AVASO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATI

+ + Lire 40 ROMA, 4 marzo 1951 Num. 9 (A.

Spedizione in abbonamento postale G. II

OMAGGIO

PADRI ZAPPATA

— Noi, di olio ne abbiamo comprate altre quattro damigiane... a 800 lire il litro, ma aumenterà ancora se il Governo non si decide ad impedire la vergogna degli accaparramenti !!!

COSI' come avevamo pronosticato, Cittadina marchesa tutto si sta ormai accomodando per il meglio. La pace stavolta si fa davvero: e stata già fissata la riunione dei « sostituti » per i primi contatti: dopo soli sei anni dalla fine della guerra la rapidità con cui si è giunti a questi preliminari appare addirittura miracolosa. Ciò a prescindere dal fatto che sul fronte coreano Mac Arthur ha finalmente ripreso l'iniziativa, che poi verrà ripresa da Mao, poi nuovamente dai sudisti e così via. Contatti « preliminari ».

In Italia preliminari per le elezioni amministrative, seriamente osteggiate dalle baffosinistre le quali hanno un

Assai più democratico

sistema elettorale da proporre al Paese. Quello adottato nella patria di tutte le libertà, dove si è votato in questi giorni. Ecco i risultati esposti al popolo dalla stessa « Unità »:

« . . . Stalin, geniale capo del popolo sovietico, grande alfiere della pace, faro della intera umanità progressiva, era candidato al Soviet Supremo della Federazione nel collegio Kirov di Leningrado.

Il CENTO PER CENTO degli elettori di Kirov ha partecipato alle elezioni. Alle 4 antimeridiane il presidente della commissione elettorale del collegio di Kirov ha annunciato che Giuseppe Stalin era stato eletto con il CENTO PER CENTO dei voti ».

Dunque: votanti cento per cento, voti a Stalin cento per cento, tutto al cento per cento... Oh, quel numero cento dell'U.R.S.S. ! E' veramente

Il profumo della democrazia

cosidetta progressiva, paladina del proletariato e proletaria essa stessa, in nome della quale

« . . il più alto maestro mondiale di marxismo — Giuseppe Stalin — in occasione delle nozze dello Scià di Persia, ha donato alla sposa — la nobile Soraya Isfandiari Bakhiari — « una pelliccia di visone di incalcolabile valore », allo Scià « un completo da scrivania incrostato di diamanti ».

Una volta questi si chiamavano regali da « nababbi », ed ora sono « da poveri proletari », mentre nel mondo capitalistico

. . . il re d'Inghilterra, che ha pure perso la corona d'imperatore dell'India, è costretto a sollecitare dal governo laburista una modesta rivalutazione della lista civile, altrimenti... non ce la fa.

Ciò non toglie, al progressivismo il merito di aver preso le parti delle categorie più disgraziate: fra queste

Opere meritorie

va annoverato il miglioramento delle condizioni dei poveri mezzadri.

Ci è occorso di leggere la lettera di un « ricco padrone » che si è visto costretto a vendere un fondo nelle Marche.

NELLO STUDIO DI EINSTEIN

— Sta cercando di capire qualcosa nella nuova numerazione delle vetture tramviarie...

« . . . Gli aspiranti all'acquisto — dice la lettera — erano tutti mezzadri, bramosi di comperare e forniti di cospicui pacchi di biglietti da mille. La migliore offerta è stata fatta da un mezzadro che va a lavorare... in una fabbrica di fisarmoniche: egli si trasferirà nel fondo non per lavorarlo, ma ingaggerà, lui mezzadro, un proprio mezzadro ».

L'ex proprietario, recatosi dal notaio per il compromesso, ha quindi

« . . . assistito all'arrivo di un colono accompagnato dal locale concessionario della Fiat, per la immatricolazione di una « 1400 ». Il notaio ha informato il cliente che negli ultimi due mesi, altri tre coloni hanno acquistato altrettante « 1400 » nuove fiammanti ».

Sappiamo, madama, che vi sono anche dei mezzadri che se la passano scura, ma il quadro quotidianamente presentato da Di Vittorio dei poveri diavoli gementi sotto il tallone dell'agrario è quello... sopradescritto.

Del resto, per meglio dimostrarle che

Gli italiani sono ricchi

le citiamo, Cittadina, il seguente significativissimo episodio. In provincia di

FOGGIA. — Nella casupola di una mendicante, trovata morta, sono stati rinvenuti danaro in banconote per oltre 400 mila lire, un cofanetto in oro con il coperchio tempestato di brillanti, oltre a finissima biancheria in quantità tale che l'inventario ha richiesto due giorni di tempo...

Se questo è quanto possiede un mendicante, può ben immaginare, carissima, quali possano essere le condizioni degli agiati!

Da tutto, proprio da tutto, si vede che le cose qui da noi vanno assai

Meglio di prima

Per quanto riguarda, per esempio, le ormai famosissime pratiche relative alle pensioni di guerra,

. . . il sottosegretario on. Chiaramello, in una dichiarazione fatta all'ANSA, ha fatto sapere che i lamentati ritardi sono dovuti per la maggior parte alle... raccomandazioni. « Continuano ad affluire — egli ha detto — in misura sempre più vasta insistenti pressioni per la sollecita definizione di singole pratiche da parte di parlamentari, di autorità di enti e di associazioni; tali interferenze sottraggono tempo prezioso al lavoro delle liquidazioni, ecc. ecc. ».

Ora c'è l'ordine che sia data la precedenza alle pratiche mai segnalate.

Noi, madama, non mettiamo in dubbio che l'ordine sia stato dato... Ci mancherebbe altro!.. Ma, sa com'è, il tempo si mantiene piovoso, in Corea le cose vanno meglio, un celebre scienziato ha scoperto la cristoforocolombocillina... Insomma, ha capito tutto, no?

Un'altra cosa facilissima a capirsi è la

Italianità di Trieste

Tanto che su « Vie Nuove », la nota rivista di cultura comunista,

. . . è apparso un magnifico articolo intitolato « Trieste reclamata dai comunisti come città libera ». Autore è tale Mario Pacor, vecchio arnese della propaganda titina, noto una volta per i suoi sbracciamenti in favore dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia.

Perciò, madama, per i cominformisti Trieste deve essere « libera »; per i titini « jugoslava »: « italiana » non mai!

Viceversa dall'altra parte della barricata vi è spesso uno spiccatissimo senso di

Amor di patria

inteso in questa maniera: ci viene segnalato il caso, fra gli altri, **dell'on. Giulio Calati, democristiano, il quale — sempre stando a quanto ci si scrive —**

... percepirebbe gli assegni parlamentari e quelli di insegnante di pedagogia dell'Istituto Magistrale di Brindisi; altrimenti... ci verrebbe a rimettere con le altre cariche da lui ricoperte, quali quella di Presidente dell'Acquedotto Pugliese, di Presidente del Consiglio di Amministrazione de « La Gazzetta del Mezzogiorno » e di Consigliere del Banco di Napoli.

Nella certezza di ricevere presto la opportuna smentita dell'illustre parlamentare tutto dedito alla Nazione, passiamo ad altro confortevole argomento.

Quello, ad esempio, delle alte virtù possedute dalle

Generazioni nuove

Abbiamo letto sui giornali che a

VIENNA. — La polizia ha tratto in arresto un bambino di 4 (dicesi quattro) anni, che ha ucciso a pugnalate una bimba più piccola di lui: l'assassino è alcoolizzato, e beve normalmente un litro di vino al giorno...

L'avvenire è dunque pieno di meravigliose promesse.

Notizie in poche righe

Dal Cremlino è giunta una notizia del tutto insolita, che ha commosso il mondo intero: Stalin ha dichiarato di non credere alla guerra e di desiderare la pace.

In Ungheria ai riformati è stata applicata una tassa che si aggira sulle 30-35 mila lire: l'Ungheria, naturalmente è uno dei paesi che non si prepara per la guerra.

VIE NUOVE

VIA CUCCHI
VIA MAGNANI

Nella Germania occidentale è stato scoperto un eccezionale traffico clandestino: una assai rinomata ditta di automobili riforniva di automezzi l'esercito di Mao Tse.

Ma le più belle scoperte del momento, per la verità, stanno avvenendo in Italia: 2000 bombe scoperte a Legnano, 1000 fucili a Sestri, 1000 mitra nel Veneto, altrettanti in Toscana, 2000 di qua, 3000 di là, tanto che, se seguita così, riceveremo certamente l'incarico dall'ONU di formare ed equipaggiare tutto l'esercito europeo.

Note mondane

Complimentatissimo nei circoli nobiliaristici napoletani

. . . lo spazzino municipale Emilio Rubino, di Torre Annunziata — noto col soprannome di Miliuccio — che sia per diventare conte ed entrare in possesso di una vistosa eredità.

Assai apprezzato nei vari strati responsabilistici nazionali

. . . lo sciopero deciso ed organizzato — e solo alla fine miracolosamente sospeso — dei più alti gradi dell'ordine amministrativo dello Stato.

Applauditissime negli ambienti cremlinistici

. . . l'on. Lussu, il quale — proprio mentre l'U.R.S.S. accentua la sua politica ufficiale di pace — ha osato magnificare in Senato gli armamenti russi già in atto, e quelli in potenza.

Quotatissime, infine, oltrechè in tutti gli ambienti baffonistici, anche in quelli barbonistici

. . . le 105 conferenze organizzate per il prossimo mese di marzo dell'Associazione Italia-URSS allo scopo di « popolarizzare la politica sovietica di pace ».

Ha da veni...

Proponiamo, anzi, che argomento di una di queste conferenze marzoline sia il più

Ambito premio

cui aspira il lavoratore russo regolarmente fornito di baffi d'ordinanza. Lo sa lei qual'è, madama? Ce lo racconta il settimanale inglese « The Friend » — organo della Società dei Quaccheri — che pubblica una lettera di una signora inglese sposata ad un russo e divenuta quindi cittadina sovietica. La lettera ha lo scopo di illustrare ai lettori inglesi ciò che avviene al di là della cortina di ferro:

« . . . Da noi — afferma la signora alludendo al paese divenuto la sua nuova patria — da noi si è raggiunto lo stadio in cui l'operaio grida allo Stato non già: — Datemi di più, datemi un compenso maggiore! — Bensì: — Fate presto, prendetevi il lavoro che ho fatto, che mi impedisce di passare ad un altro lavoro che sarà migliore del precedente. Prendetelo, prendetelo e portatelo via!... ».

Porca miseria, è proprio quello che abbiamo tante volte detto dell'on. Di Vittorio, capo in testa dei lavoratori italiani: prendetelo, prendetelo e portatelo via!

Ma quando? Clarèa, madama.

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

Dio mio, fatemi capire che cosa ci vorranno fare i comunisti con le armi che nascondono, dal momento che predicano tanto contro gli armamenti, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma - Via Milano 70
TELEFONO: 63141 - 63142 - 63143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »: Un anno L. 1850 — Sem. L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »: Un anno L. 650 — Sem. L. 300
A TUTT'E DUE: Un anno L. 2.220 — Sem. L. 1.200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITÀ G. BRESCHI: Roma, Tritone 62 (telefono ...); Milano, Savini 16 (telefono 200017); Napoli, Mandaloni 6 (telefono ...)
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali ... n. 194 in data Aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

Ragazzi in Camera

RAGAZZI, *non ci vediamo da tempo, vero? Dove eravamo rimasti con le nostre scorribande parlamentari? Forse all'epoca in cui i deputati si azzannavano secondo la moda dell'on. DI MAURO? Oppure nel periodo delle colluttazioni e dei salti a pesce, cari ai 2 PAJETTA 2? Comunque, la cosa non ha importanza e i DI MAURO sciolti non impressionano più nessuno, prova ne sia il fatto che l'onorevole RICCI, al Senato, col tono più serio di questo mondo, ha chiesto una legge speciale per regolare il traffico di belve sprovviste di museruola e di documenti che circolano liberamente per le strade delle nostre città, seminando il pànico fra i passanti.*

Il buon senatore RICCI ce l'aveva, dunque, col leone sfuggito alla sorveglianza dei guardiani di un circo equestre e ucciso dai « mitragliatori » della Celere in una strada di Roma. (Tale episodio, come si sa, fece piangere caldissime lacrime ad alcuni cronisti criptocomunisti sulla misera sorte toccata a un'altra vittima di Scelba; vittima che, oltretutto, era padre di numerosa prole e iscritta regolarmente alla C.G.I.L.).

Il sottosegretario BUBBIO ha tentato di far capire che l'episodio era dovuto a circostanze del tutto eccezionali: non era il caso di farne argomento di discussione, dato che Roma non si trova al centro dell'Africa, bensì in una regione sprovvista di belve e di altra fauna pericolosa. Nel passare da una fiera all'altra, il medesimo RICCI s'è pure occupato di certe « fiere cittadine » — come quella di Milano — della quale è insigne « domatore » l'on. Gasparotto e che spesso viene lasciata incustodita dal Governo specie all'ora dei pasti, vale a dire, quando ci sono da spartire le concessioni del Ministero del Tesoro.

Tornato ancora una volta in argomento per occuparsi delle « fiere » veramente tali, il predetto senatore ha chiesto una « lotta contro i lupi » che, tra l'altro, sono dannosi all'agricoltura e alla pastorizia; solidissime gabbie di protezione per le fiere girovaghe ed ha infine concluso inneggiando all'instaurazione di una « pacifica connivenza tra le fiere e gli uomini », senza alcuna allusione ai rappresentanti delle estreme ali del Parlamento i quali, in quanto a connivenza, manifestano maggiore ferocia di tutti i leoni attualmente residenti nella Penisola.

Indirettamente chiamato in causa a proposito della Fiera di Milano, l'on. GASPAROTTO ha fatto finta di nulla, preferendo occuparsi dei problemi della caccia — tanto per stare in argomento — ed ha auspicato l'avvento delle « 4 libertà 4 » per tutti i cacciatori: libertà di riunione, libertà di usare le armi, libertà d'incutere timore alla selvaggina e libertà di ucciderla con qualsiasi mezzo, anche se il cacciatore è di umili origini e nullatenente. Al grido: « La selvaggina è nostra » l'Assemblea si è sciolta, rimandando ad altra seduta la discussione di importantissimi ordini del giorno.

Mentre in tutt'Italia vanno sorgendo sezioni comuniste « deviazioniste », « titiniste », « trotskiste » o « magnacucchiste » che, in fondo, sarebbero delle sezioni comuniste con altri gerarchi, alla Camera si sono avute le consuete distinzioni sul tema del patriottismo. In Italia, infatti, il termine « Patria » si presta alle più varie e, spesso divertenti, interpretazioni. MAGNANI e CUCCHI sono « patrioti » allo stesso modo di come pretendono di esserlo LONGO e SECCHIA. « Patrioti » sono puranco ALMIRANTE e SARAGAT che l'8 settembre si trovavano di qua e di là dalla Linea Gotica; e chi potrebbe negare il titolo di « patriota » all'on. CALOSSO, conferenziere della radio-Londra o all'onorevole TOLLOY, attualmente iscritto al P.S.I., ex ufficiale superiore nella guerra contro l'U.R.S.S.? Tutti « patrioti », dunque, e tutti contenti; significa che, ciascuno a suo modo, gli italiani che siedono in Parlamento vogliono veramente bene alla Madre comune.

Senonché, nei giorni scorsi un deputato di Sinistra aveva dichiarato che i « partigiani democristiani (leggi « patrioti ») erano degli « imboscati ». E da questa affermazione ha preso lo spunto l'on. GEUNA, eroico partigiano democristiano, proposto per la medaglia d'oro, per ritorcere l'accusa comunista e invocare la testimonianza delle decorazioni concesse a combattenti del suo partito. « Noi vi possiamo gridare in faccia — ha detto l'on. GEUNA rivolto ai comunisti — che le medaglie d'oro fratelli Di Dio e Filippo Beltrami, caddero perché voi li lasciaste scoperti alle spalle contro i tedeschi ».

A queste parole, urla, putiferio, schiamazzi e minacce da parte di PAJETTA, LA MARCA, BOLDRINI e CREMASCHI contro l'ex partigiano democristiano che, attorniato da SPIAZZI e TOMBA, attende impavido lo scontro, proprio come altre volte attese l'urto coi tedeschi. GEUNA viene accusato di « sputare sui morti » mentre contesta ai comunisti il diritto di parlare della Patria quando a Mosca TOGLIATTI parla contro il Governo italiano (reato previsto dal Codice). Gli insulti e le esaltazioni di eroismo si fondono in un crescendo impressionante, finché mentre gli spettatori delle tribune già scommettono sulla certezza di uno scontro violento, l'on. GIANNINI non forma un argine di robusti qualunquisti e, realizzando forse per la prima volta la tanto sognata unione della Terza Forza, riesce a ricondurre alla calma i contendenti.

Con l'improvvisa e diplomatica manifestazione organizzata dal Primo Qualunquista dell'Impero in difesa della dignità del Parlamento, si conclude col pareggio lo scontro fra Centro e Sinistra sul tema del patriottismo. Arbitro dell'incontro, GIANNINI; al posto del pallone si prestava gentilmente l'ITALIA, che, a furia di essere tirata a destra e a manca, sta perdendo gli ultimi stracci che la coprono.

IL DRAGO

— Però, guarda alle volte le combinazioni...

RIFLETTENDO

— Strano: questo specchio mi fa sembrare un altro!

DIZIONARIETTO

OMBRELLO — Il bastone si è comprato l'impermeabile.

MANIFESTO POLITICO — Biglietto da visita del partito.

DIAVOLO — Un angelo traviato si è iscritto al P.C.I.

AEROPLANO — Uccello con qualche difetto.

STATALE — Poveraccio che a forza di studiare, e a forza di sacrifici si è messo in condizione di non farsi una posizione.

TOTOCALCIO — Il figlio del gioco del Lotto ha fatto fortuna.

GIGLIO — Fiore iscritto alla democrazia cristiana.

TE' — La camomilla degli aristocratici.

LUCIANO

RADIO INTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa delle Aziende Elettriche che ci infliggono ancora interruzioni di luce, nonostante le piogge che si sono avute in questi giorni?

DEVIAZIONISTA DALLA NASCITA

— Bisognerà tenere d'occhio il compagno Negarville: dice di essere Rosso, ma dalla carta d'identità risulta Celeste!

OTTOCENTO

— PUOSSI? — chiese una voce all'esterno della camera da letto della Contessa Alice di Rubignac.

Dopo un leggero parlottar e strepitar di lenzuola, da cui un esperto detective avrebbe intuito il precipitoso fuggi fuggi verso l'armadio di almeno tre amanti della Contessa, Alice in persona aprì la pesante portiera e trovossi di fronte il Sindaco del paese, Alfonso Faunteleroy, Duca di Villalta. Mirollo costernato, Alice, e subito diressesi, senza profferir verbo, verso la di lei scrivania, donde levò un taccuino d'avorio che diedesi a sfogliar precipitosamente. Avvicinossi poscia al Duca Alfonso, e agitando un seno a mo' di rimprovero, in cotal guisa redarguillo:

— Eh, Duca, Duca... Cos'è mai adunque questa vostra impazienza?... Qui v'è scritto che il vostro turno cade giovedì venturo: non eravam già d'accordo?...

— Alice! — disse alfine il Sindaco — Ma io son qui soltanto per informarvi d'una novella che certamente suonerà alle vostre orecchie come l'oltraggio massimo alle leggi del buoncostume e del viver lecito!...

— Ch'accate adunque?... — urlò Alice, pronunciando la «t» al posto della «d» a cagione dell'emozione che tutta la dilaniava.

— S'è iscoperto or ora il turpe mercato che il nostro parroco, don Alonzo Fastigi, da tutti stimato e venerato, va facendo da più d'un anno a cotesta parte!... Tale e tanta è stata la sorpresa in paese, che sonmi creduto in dovere d'avvertirvi e pregarvi di venir seconoi alla Chiesa sulla collina...

— Di grazia — ululò la Contessa — Volete alfine narrarmi l'accaduto?

— Ebben, ecco: giungevami or non è guari una lettera anonima in cui eran sottilmente narrate le ignobili gesta del turpe sacerdote! Ah, sacrilegio! Uh, orrore! Narravasi in quel foglio che il nostro pio reverendo avesse sposato dall'epoca in cui arrivò tra noi, ben tre donne!... E non è tutto: anche tre uomini! Oh, l'infame poligamo!

— E voi avete prestato fede ad una ignobile lettera anonima? — spazientissi la Contessa, immemore delle tante, invero piuttosto lungi dall'esser destituite di fondamento, ricevute dal Conte di Rubignac ne' riguardi delle di lei tresche amorose.

— Sonsi condotte delle indagini — continuò il Sindaco — Ed è risultato per certo che il parroco avea effettivamente sposato i sei loschi peccatori!

— Credovi all'istante! — interruppelo la Contessa — Che fare, adunque?

— Recheremci subitamente alla casa del prelato e scopriremolo in flagrante!

Ciò detto, i due avviaronsi lesti fuor del porticato, e raggiunsero tosto la turba di paesani che stava procedendo anch'essa verso la collina. Quivi giunti, provvidesi a sfondare la porta, ma quale fu la generale sorpresa nel mirar don Alonzo assiso a pregare presso l'altar maggiore!

— Non negate! — urlogli il Sindaco — Voi avete sposato tre donne e tre uomini! Abominevole, reietto lussurioso! Poligamo inverecondo!

Stupissi don Alonzo, e ressesi in piè per miracolo. Indi avvicinossi cauto alla turba inferocita de' paesani, e con voce tremante e dolorosa, disse: — Ebben? Ho, sì, sposato tre donne e tre uomini...

— L'infame! Il confessa candidamente! — interrupperonlo rauche voci.

— ...ho sposato tre donne e tre uomini — riprese serafico il sacerdote — Ma tra di loro!...

Il silenzio che si fe' nella piazzetta fu subito rotto da un rumore soffice e pur cruento: un seno della Contessa Alice avea colpito una gota del Sindaco, mentr'ella, adiratissima, tornavasene su' suoi passi, in preda a viva ansia sulla sorte de' suoi tre amanti chiusi a chiave nel di lei armadio rococò.

AMURRI

Arrangiate fresche

Gli onorevoli Magnani e Cucchi:
CHI SALE E CHI SCINDE.

◆

Commissioni interne occultatrici d'armi:
IL MARCIO DI FABBRICA.

◆

Peppino Stalin:
ANIMA PRAV(d)A.

◆

Monito agli speculatori:
NON AMMASSARE.

◆

L'inglese che favorisce il Negus:
IL LENONE DI GIUDA.

◆

Malattia della Jugoslavia:
IL TITO PETECCHIALE.

◆

L'on. Vanoni:
L'UOMO CHE... RODE.

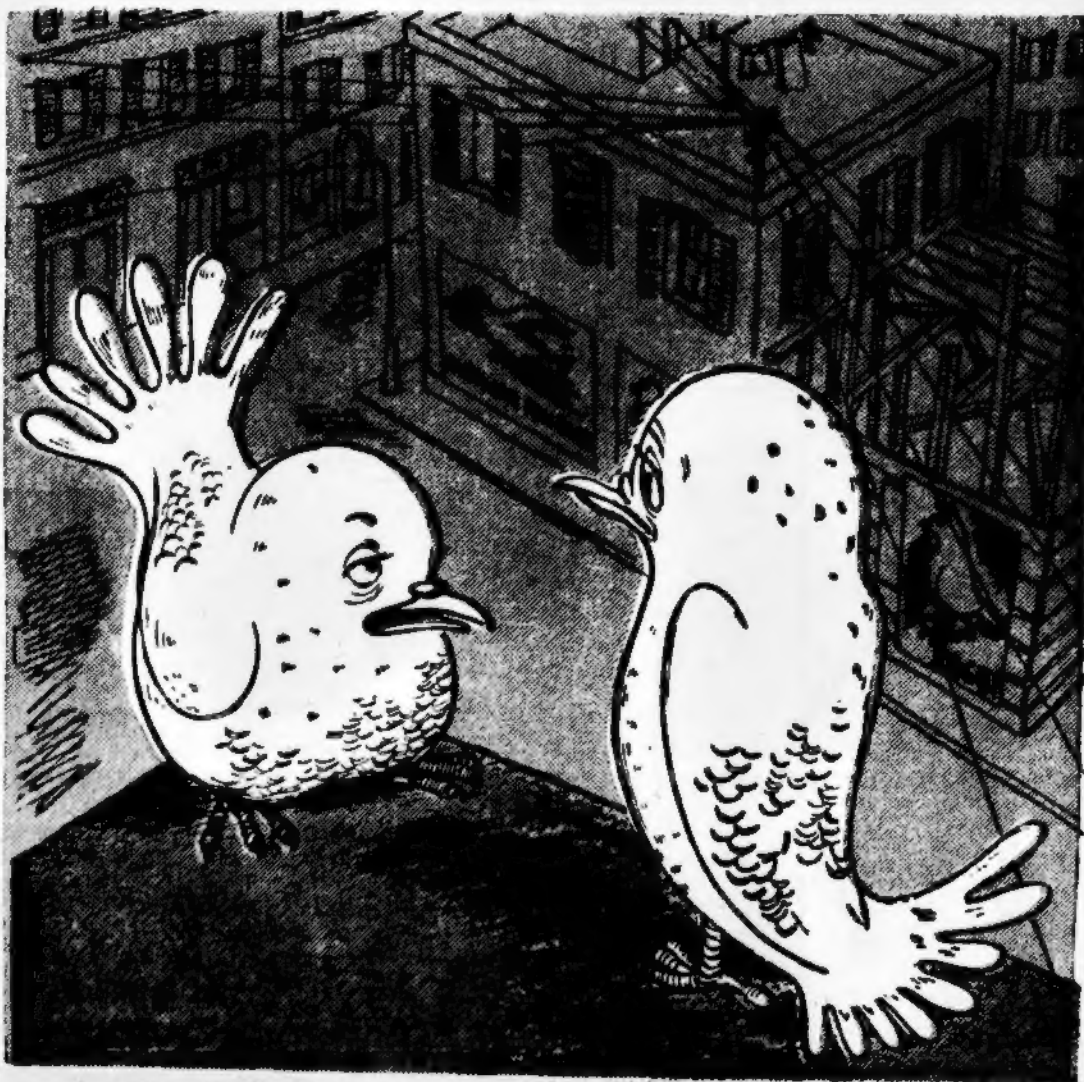
L'IDEA TRAVASATA

IL DITTATO

Non intendo scrittura d'infanti a scopo di erudizione, ma patto vergato dai QUATTRO CAPOCCI a nostra iattura.

Alla nostra terra non giovò imporporare **zolle** con copioso **SANGUE DI FIGLI** pugnanti a **fianco di armate forestiere;** dappoichè queste, **A LUMI SPENTI,** gittarono in **DIMENTICATOIO ogni camaratoria.**

In procinto di riaccender **DETTI LUMI,** or si pronunzia **motto di revisione a dittato.** S'infranga incontanente l'obbrobriosa **CAPEZZA** e si tendano le mani, nettate da **STOLIDO SERRAME,** in nova **amistà al FANTE AUSONICO.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

SAI COM'E'

— Che balla! Come si può volare con una scopa?
— Che c'entra! Questo è un film per comunisti: loro credono a tutto!

"MIRACOLI,,

AVEVANO bussato alla porta. Il celebre pittore Pablo Picasso andò ad aprire. Aprì e fece un balzo indietro. Nel vano della porta si stagliava un'orrenda figura di donna, deforme e mostruosa.

— E' permesso? Posso entrare? — chiese ella con aria familiare.

— Poche storie! — disse il celebre pittore Pablo Picasso, superato il primo momento di sbigottimento. — Che cosa sono questi stupidi scherzi? Carnevale è finito da un pezzo. Si tolga quella maschera spaventosa.

— Ma che dice mai, maestro? — chiese stupita la visitatrice. — Di quale maschera vuol parlare?

— Quella che... Ma come, non è una maschera?

— Andiamo, cosa sono questi strani stupori? — fece la donna cominciando a spazientirsi. — Non mi riconosce?

— Riconoscerla? Ma lei vuole scherzare? — esclamò il celebre pittore Pablo Picasso continuando ad arretrare, incalzato da colei che gli era entrata in casa. — Io non l'ho mai vista prima d'ora. Oh! Me ne ricorderei bene.

— Ma via! Ma se ho posato per lei per anni e anni! Sono stata, si può dire, la sua modella preferita.

— La mia modella?

— Certo, forse non mi riconosce perchè sono vestita. Vuole che mi spogli?

— Per carità! — gridò sgomento il celebre pittore Pablo Picasso — Ci mancherebbe altro!

— Perchè mi tratti così? — disse allora la donna diventando improvvisamente languida — E dire che io ero venuta a trovarti perchè volevo essere tua!

— Non ti avvicinare o chiamo aiuto — gridò il celebre pittore Pablo Picasso barricandosi dietro una poltrona.

— Hai paura che la vicinanza del mio corpo ti faccia perdere la testa?

— Ho paura, a prescindere. Che cos'è quello? — chiese poi indicando una strana cosa che usciva dalla scollatura della donna.

— Un piede.

— Un piede nel seno?

— Sì. Un tempo ti piaceva tanto. Come del resto ti piaceva il mio ombelico sulla spalla, il mio naso sulle ginocchia e i miei occhi sotto le ascelle. Non ti ricordi?

— Io non ricordo nulla — piagnucolò il celebre pittore Pablo Picasso che ormai si trovava con le spalle al muro.

— Non ha importanza — disse la donna afferrandolo brutalmente — Ma adesso baciami!

— Aiuto! — urlò il celebre pittore Pablo Picasso mentre l'orrido viso della donna si avvicinava al suo — Che cosa sono quei peli che hai sul viso?

— Capelli — rispose languida la donna.

— Come, capelli? Non dovrebbero stare dall'altra parte?

— Che sciocchezze! Che razza di cubista sei, se non sai che bisogna vedere simultaneamente tutti i lati delle cose, e quindi anche quello che sta dall'altra parte? Su, non fare tante chiacchiere e baciami!

— Ma mi fanno schifo quei capelli sulle tue labbra! Mi fanno schifo! — Le labbra della donna erano a due centimetri dalle sue.

— Guarda — ella disse — la donna di quel quadro. Sono io, non vedi? E poi dicevi di non riconoscermi!

— Mi fanno schifo! — disse ancora il celebre pittore Pablo Picasso — Mi fanno schifo!...

* * *

Il celebre pittore Pablo Picasso si svegliò in un bagno di sudore, respirando affannosamente. Quando si convinse di aver solamente sognato, si calmò un poco, poi afferrò il quadro che stava attaccato alla parete di fronte e lo rovesciò.

Guardò a lungo delle fotografie di Linda Darnell e di Lana Turner: poi più sereno e tranquillo, tornò a dormire.

PUNTONI

QUESTE BESTIE

LA COLOMBA — A me, m'ha rovinato la Pace: cominciano a chiamarmi colomba di Troia...

OMBRA di Chitarrella, ombra sperduta
pei taciti sentieri dell'oblìo,
accogli, compiacente, il canto mio,
che, colmo di rimpianto, ti saluta.

Forse, sovra una nuvola adagiato,
tu, rievocando del tresette i fasti
(il tresette con cui ti immortalasti)
giochi col farmacista e col curato;

e mentre accusi un *piombo* e *bussi* e *lisci*,
e tiri un *venticinque* e fai *cappotto*,
volgi uno sguardo a noi, quaggiù di sotto
ma più ci guardi e meno ci capisci.

Che vuoi capirci! Il nostro, è un gioco strano,
fra questi Americani e questi Russi,
chè, con ben altri *lisci* ed altri *bussi*,
si stan giocando il mondo *a-mano-a-mano*.

Che vuoi capirci! Il nostro gioco è brutto
(e dura tanto) con i democristi,
che, siano giorni lieti o giorni tristi,
giocano, soli, ad *Asso-piglia-tutto*.

Pacciardi ci ha le *spade* (ma non troppe),
Scelba manovra l'asso di *bastoni*,
Pella chiama a *danari* (con Vanoni)
e Saragat è solo... *quattro a coppe*.

Ahi, Chitarrella! Ci capisci niente?
Persino Tito ha già le carte pronte
per imbastire una partita a *ponte*
(che colleghi Belgrado all'Occidente);

Mao-Zè piglia le *briscole*, laggiù,
Ike va in giro a fare il *pitocchetto*,
i Tedeschi non giocano a *picchetto*,
Pandit Nehru gioca senza *atout*.

Ognuno vuol giocare, ognuno gioca,
ognuno il tempo, se non altro, spreca,
Togliatti — che è il Migliore — a *Musca...ceka*.
Nilde — ch'è la Migliore — solo all'*oca*.

E poi, finisse qui. Macchè: non basta!
Si scordano le cose più funeste,
si scorda la Corea come Trieste,
ma imperversa, dovunque, la Canasta.

Virtù di un nome esotico: Canasta,
virtù di un gioco, proprio bello un frego
che è degno di un « Moscone » di Don Diego
oppur di un « pezzo » di Guglielmo Guasta (1).

La giocano al Testaccio ed al Tritone,
a Monteverde Vecchio ed ai Parioli;
la giocano le nonne ed i figliuoli
e, certamente, Truman e Baffone.

De Gasperi, per forza (che ha i *Tre neri*)
e la gioca con Secchia (che ci ha i Rossi),
Pastore « canasteggia » con Bitossi
e Sforza segna... solo tanti zeri.

Non dico poi se giocano le « stelle »!...
Silvana fa restar col fiato mozzo
se allunga una *colonna*, *scopre il pozzo*,
o mostra due magnifiche *pinelle*...

Ma le canaste che nessuno batte
sono al Senato ed a Montecitorio.
Valerio, Ricci, Nitti, Di Vittorio...
Son quasi mille? Più di mille *matte!*

Merlin vorrebbe *chiudere* ma Orlando,
vitavironizzato, è in disaccordo;
Covelli ha solo un Re — dolce ricordo! —
ed Almirante *bluffa*... (fino a quando?).

Andreotti non è della partita
chè Laura Diaz scopre troppi... « jolly »,
Di Mauro paga a morsi, Tomba a scrolli,
e Pollastrini spazza e fa *pulita*.

Teresa Noce strilla come un'orca
perchè ha scoperto, dice, certi trucchi
nella canasta di Magnani e Cucchi,
che l'hanno fatta... veramente *sporca*.

Poi quando n'hanno fin sovra la testa
di prender parte a tutto questo gioco
che, forse, è bello ma non dura poco,
De Gasperi *congela* e Scelba... *arresta*.

Mario Forino

(1) *E' inutile che ti strofini, tanto non te la pago una lira più del solito!* — (N. d. D.).

REALINO CARPONI E I FANTASMI

— Ma questo è proprio un documento dell'Ufficio Controspionaggio? Strano! Un Ufficio «Tedesco» che rilascia una ricevuta sopra un pezzo di carta non intestato, senza un bollo e senza un numero di protocollo...

CUCCAGNA

Premiati di febbraio

1) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia** a **LISTRANI**, Roma.

2) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** a **FERRAZZA**, Roma.

3) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta **STOCK** di **Trieste** a **MONTERISI** Bari.

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano** a **LO VERRO**, Bari.

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla **Ditta MARIO PELINO** a **SEVE**, **Genova**.

6) Una cassetta da 6 bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino** a **ANNARUMI**, Roma.

7) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) a **DI PAZIO**, Roma.

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO di Livorno** a **SIMILI**, Catania.

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia (Arezzo)** a **FONDI**, **Roma**.

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** a **GIACONI**, Desenzano

11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** » prodotto che s'impone - della Società **BEBE'-BARBONE** a **MAZZONETTO**, Padova.

MIRACOLO A MILANO

— Signor Commissario, oggi abbiamo visitato 15 fabbriche e non abbiamo trovato nemmeno un caricatore...

VOCABOLARIO... ...DI CELLULOIDE

REDATTORE CAPO — *Uomo grasso, quasi calvo, di mezz'età. Porta la cravatta di traverso e il colletto della camicia aperto, ma suda lo stesso in tutte le stagioni. Gli capita di licenziare più volte su due piedi i giornalisti mentre stanno per presentare il « pezzo » clamoroso. Si nutre di pillole contro il mal di testa o il mal di stomaco, a piacere.*

GANGSTER — *Tipo losco, con la fronte bassa e la giacca a quadri. Passa il tempo a far fuori il prossimo e a giocare a poker (nel qual caso sta in maniche di camicia in una stanza piena di fumo). Muore generalmente ammazzato da una sventagliata di mitra in un magazzino merci della periferia.*

NASCITA — *Arrivo di un figlio. Avvenimento importante che procura particolari sofferenze e apprensioni soprattutto al padre, costretto a passeggiare nervosamente ore e ore nel corridoio di una clinica, aspettando il lieto evento.*

WEST — *Felice paese dove tutti — esclusi camerieri e barbieri — fanno l'orario unico, trascorrendo pomeriggio e sera al Saloon tra rumorose risse e allegri numeri di varietà. Qui nessuno porta gli occhiali, tutti godono ottima salute (o si muore ammazzati o non si muore) e i medici trovano raro impiego solo con le partorienti.*

PROFESSIONE — *Attività lavorativa in determinati campi. Le professioni più comuni sono quelle di spia, giornalista, assicuratore, poliziotto, gangster, soldato, impresario teatrale. Solo in casi di ripiego, e limitatamente a certe zone del West, qualcuno si occupa d'agricoltura. Una casta a parte, rara e privilegiata è costituita dagli impiegati statali.*

GUERRA — *Scontro armato tra due o più popoli. Le più importanti a memoria d'uomo sono quella cosiddetta di «secessione» (per aver « unito » sudisti e nordisti) e quella di «liberazione» (per aver ridotto in « schiavitù » mezza Europa), con particolare riguardo al settore operativo del Pacifico.*

BARBIERE — *Individuo di gracile costituzione e di scarso coraggio che taglia la barba ai pionieri del West. Al contropelo, capita intorno al suo negozio una sparatoria in seguito alla quale ci rimette i soldi del servizio e la mancia. Il barbiere fa l'orario spezzato.*

MOTOCICLETTA — *Bicicletta di particolare solidità cui è applicato un motore. Viene usata esclusivamente dai poliziotti per inseguire banditi che fuggono in automobile o gente per bene che ha superato la velocità prescritta. La moto raggiunge sempre l'auto fuggiasca ed è vera fortuna che i banditi non possano possedere motociclette. Quando la motocicletta è affiancata da un carrozzino, diventa strumento di guerra sul quale prendono posto feroci militi nazisti.*

DILIGENZA — *Solida carrozza per il trasporto dei viaggiatori e della posta, che i banditi assaltano nelle gole impervie. Il guidatore è un uomo gioviale ed ha al suo fianco un vecchio inseparabile compagno. A bordo viaggiano più persone, tra cui una bella giovane con molte valige accompagnata dalla governante brutta ma simpatica; un signore grasso e pauroso, un giovane coraggioso e gentile, ed altra gente di minor conto. Al primo assalto dei banditi il guidatore rimane ferito, il suo vecchio compagno muore, i viaggiatori restano incolumi. Il giovane coraggioso soccorre il ferito, uccide due terzi dei banditi, guida i cavalli nel furioso galoppo verso la salvezza e sposa la ragazza con le molte valige.*

PELLIROSSE — *Gente magra e feroce con la pelle rossa, che se la piglia con gli onesti pionieri che sono entrati nelle sue terre. Singolare il metodo di assalto dei pellirosse agli accampamenti dei bianchi: a cavallo compiono velocissimi giri intorno all'accampamento, esponendosi magnificamente al tiro delle armi dei difensori finchè, quando ne sono morti un bel po', il capo — il più pennuto — ordina la ritirata. Caratteristiche notevoli di questa gente sono, anche, il saluto romano e l'uso dei verbi all'infinito.*

CASMAR

LA GRANDE AMMALATA

— Si tranquillizzi, signora Asia: la sua appendice è sempre infiammata, ma non si tratta più di cosa acuta, bensì cronica...

visitato 15 fab-
un caricatore...

ELLULOIDE

taglia la barba ai
West. Al contrope-
giorno al suo nego-
atoria in seguito al-
rimette i soldi del
mancia. Il barbiere
pezzato.

LETTA — Biciclet-
olare solidità cui è
motore. Viene u-
amente dai poliziot-
ire banditi che fug-
mobile o gente per
superato la veloci-
. La moto raggiun-
auto fuggiasca ed è
che i banditi non
edere motociclette.
otocicletta è affian-
carrozzino, diventa
guerra sul quale
osio feroci militi

A — Solida carroz-
sporto dei viaggia-
posta, che i banditi
le gole impervie. Il
un uomo gioviale
fianco un vecchio
compagno. A bor-
più persone, tra
giovane con mol-
ccompagnata dalla
rutta ma simpati-
e grasso e pauroso,
coraggioso e genti-
ente di minor con-
assalto dei bandi-
re rimane ferito, il
compagno muore, i
estano incolumi. Il
ggioso soccorre il
due terzi dei ban-
cavalli nel furioso
la salvezza e spo-
con le molte va-

BE — Gente magra
la pelle rossa, che
con gli onesti pio-
entrati nelle sue
re il metodo di as-
irosse agli accam-
bianchi: a cavallo
ocissimi giri intor-
pamento, esponen-
mente al tiro del-
difensori finchè,
ono morti un bel
- il più pennuto —
irata. Caratteristi-
di questa gente so-
saluto romano e
i all'infinito.

CASMAR

— Ti amo, Matilde, perché pur essendo una ragazza retta, hai tanto di quelle deviazioni...

— E' proprio triste, Ippogrifo mio! Ai nostri tempi correvamo gratis!

— Caro Centauro! O tempora, o... fortuna, è il caso di dire. Pensa che l'11 marzo prossimo, all'Ippodromo di Agnano (Napoli) si correrà la più emozionante corsa al trotto d'Europa, abbinata alla estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia (Totocar di Agnano) il cui primo premio è di ben 40 milioni, con altre decine di milioni di premi! Sarà opportuno acquistarne almeno un biglietto!

L'HA DETTO FRANZERO

Sono tornati a Londra i tempi del fascismo

MAI il direttore del *Times* fu tanto nervoso come nel pomeriggio del 7 febbraio scorso. I suoi nervi erano un unico fascio (democratico) di vibrante sdegno. Così come i nervi del corrispondente americano del *New York Herald*... così come i nervi del corrispondente svizzero del *Basler Nachrichten*... così come i nervi di tutti gli « *inviati* » a Londra. Ben dice, dunque, *l'Unità* col suo sereno articolo del 20 febbraio dal titolo « *Pranzo d'addio del pennivendolo atlantico* ». Dice « *... negli ambienti giornalistici della capitale inglese tutti sono stati concordi nel deplorare l'accaduto...* ». Ma cos'era accaduto di talmente importante? Procediamo con ordine.

Bisogna sapere che « *il pennivendolo atlantico* », è Giorgio Sansa, corrispondente da Londra del *Corriere della Sera*. Ora, può un pennivendolo atlantico rimanersene sulle rive del Tamigi? E cos'è? Un pennivendolo fiumarolo? Il Sansa, quindi, è stato trasferito e i colleghi italiani gli offrono una colazione d'addio al « *Savoy* » di Londra. Chi dirama gli inviti è Umberto Franzero, del *Tempo*, il quale invita pure Franco Calamandrei, de *l'Unità*, che si prepara spiritualmente al simposio. Ma il mattino del sette febbraio (il simposio è a mezzogiorno) Calamandreieff riceve il seguente telegramma:

« Apprendo che lei è uno degli invitati alla colazione di mercoledì. Ringraziolo per questa sua formale adesione ma osservo che date nostre reciproche posizioni nel giornalismo sarebbe opportuno evitare incontro in una occasione così amichevole. — Giorgio Sansa ».

L'urlo del Calamandreieff si ripercuote nelle lontane steppe terrorizzando quelle rozze, ma brave popolazioni. Egli si precipita al telefono: « *Pronto... pronto... parla Franzero?... E adesso che sbafo?... Cioè... e adesso che faccio?...* ». La risposta di Franzero è fra le più inaspettabili. Dice: « *... sono tornati i tempi del fascismo...* ». « *Urrah!...* », fa soddisfatto il compagno all'estero. Siede al tavolo ed invia una lettera nobile (dice *l'Unità*) che viene letta al simposio e in cui si accusa il Sansa di « *voler scannare gli avversari* », gli si dà dello screanzato, gli si garantisce che « *certo giornalismo sta per tirar le cuoia* » e un mucchio di altra bella roba più o meno nobile. Naturalmente la lettera (ch'è lunghissima) viene spedita in copia a *l'Unità* che pubblicandola annuncia in sottotitolo « *Imbarazzato stupore dei commensali* ». Ma giacché nel testo non si fa cenno a tale stato d'animo, dobbiamo ritenere che l'« *imbarazzato stupore* » fu riscontrato allorché al posto del pesce alla maionese venne portata in tavola la lettera di Calamandrei. Che scherziamo?... Ed ora qualche osservazione.

Giorgio Sansa avrà peccato nella forma, però, se non gli andava di pranzare con Calamandrei, perché doveva guastarsi la giornata? Ma pure Calamandrei ha peccato di forma, e la sua irritazione, esternata col dolce stile dei comunisti e pubblicamente letta ad un tavolo di banchettanti, finisce d'essere legittima per diventare ridicola. Sansa e Calamandrei, dunque, pareggiano la partita. Chi invece la perde è Franzero. E la perde due volte. Nel girone d'andata quando egli invita Calamandrei *(comunista)* al pranzo del pennivendolo *(atlantico)* senza prima chiedere a quest'ultimo un parere sui pennivendoli del Volga. Perde nel girone di ritorno, con quella sua straordinaria frase al telefono: « *Sono tornati i tempi del fascismo...* ». Rispondere così ad uno che protesta per l'esclusione da una sbafatoria, che kaiser di risposta è?...

Vuol essere, Franzero, così cortese da spiegarcelo?...

SIMILI

IL SOTTOMARINO — Ohé, sempre sott'acqua, sempre sott'acqua... Ma se non mi date la RODINA non ci vado più! Mica voglio prendermi i reumatismi...

D.D.T.

Forse due miliardi di premi per l'ippica italiana nel 1951.

×

Bisognerà proprio darsi all'ippica.

×

In Ungheria vengono tassati i riformati.

×

La poca salute è un lusso.

×

Sospeso a New York « Ladri di biciclette ».

×

Miracolo a New York!...

×

Fra due mesi, le amministrative.

×

Siamo alle solite:

×

A primavera viene il bello.

×

« Stalin non crede alla guerra ».

×

E la Pace non crede a Stalin.

×

Secchia è a Praga e va in estasi per le conquiste bolsceviche.

×

Il Secchia rapito.

×

Una strada offerta all'Italia per entrare nell'ONU.

×

Purchè poi non ci lascino in mezzo alla medesima.

×

Una circolare del Ministero della Difesa obbliga gli Ufficiali a vestire la divisa anche fuori servizio.

×

Prima bisognerebbe obbligare il Ministero della Difesa a metterli in grado di farlo.

×

Per la dignità degli Ufficiali occorre la divisa.

×

Per la dignità della divisa occorrono maggiori spese.

×

Per la dignità del Ministero della Difesa occorre riflettere prima di emettere nuove circolari.

×

L'Europa chiede aiuti finanziari all'America per il riarmo.

×

Il grido di dollari.

×

Proprio vero che tutto sale.

×

Persino la Roma!

×

Con De Gasperi capo...

×

Di Vittorio cupo.

×

La polizia ha scoperto che l'organizzazione di ragazze disoccupate dedite al contrabbando delle sigarette americane fa capo a una misteriosa Concettina Poli, ricercata.

×

L'America Pho Tina.

— Onorevole Scelba, puro vossia me se mette a fare l'accaparratore lassannose pigghiare da 'a pissicosi de guerra?...

— Bbestia fitusa, sei in equivoco: fazzu provviste pe' 'a colla pe' attaccare i manifesti pe' l'elezioni amministrative!

Fantasia ruccioniana

(da cantarsi sul motivo delle note canzoni di Mario Ruccione, recentemente arrestato sotto accusa di truffa)

« SERENATA CELESTE »

Va, serenata Coeleste
coeleste come il nome della Donna
(poichè Regina Coeli è la Madonna...)

« FACCETTA NERA »

Faccetta nera
bell'abissina
aspetta e spera chè già l'ora s'avvicina,
con questa cella,
dai retta a me,
in breve tempo sarò nero più di te!

« VILLA TRISTE »

C'è di fuori tanto sole,
com'è buia questa cella!
Niente più « Chitarratella »
niente musica e parole...

Un agente si confuse,
innocente mi arrestò,
poi la porta si richiuse,
porca zozza, come fo!

Cella triste...
con le cimici nascoste
per l'autor di « Villa triste »
ci mancava pure questa...
Questo posto
non mi gusta
solo pane e niente arrosto!
Le querele sono ingiuste,
ma mi han messo nelle peste...
Cella triste...!

Nati

IL CARTOMANTE

— Le carte mi dicono che un giovanotto alto, bruno, con un turbante bianco in testa sta per invitarvi stasera a casa sua, per mostrarvi una collezione di stampe cinesi...
— Le carte non vi dicono che se ci prova gli rispondo con quattro schiaffoni?

Le signore raccontano

(il film di ieri sera)

— PRONTO, pronto sei tu, cara?

— Sì, ciao, Maria Carlotta, dove sei stata ieri sera? Speravo di vederti all'Open, ma non sei venuta.

— Sai, Ludovica, io sarei venuta, ma Giorgio voleva andare al cinema.

— Oh, e che avete visto?

— Abbiamo visto coso, sai, quel film, come si chiama, quello con quell'attrice che si è sposata con quel produttore.

— La Mangano?

— Ma no! Quel produttore vecchio che aveva un panfilo sulla riviera.

— Ah, ho capito! La Jennifer Jones.

— Sì, brava. Aspetta ha il nome di un animale.

— Chi?

— Ma il film, no? Mi pare l'ora... No, no. « La volpe ».

— E com'è?

— Niente di speciale, ti dico, c'era la De Filibertis con un vestito nero plissè sulla sinistra che faceva tanto anno scorso.

— Oh, che mi dici!

— Sai, si svolge nello Shropshire.

— Il plissè?

— Ma no, il film. E' l'unica cosa veramente notevole. Un paesaggio che non ti dico, con tutte le cacce alla volpe in frac rosso. Sai, gli inglesi per queste cose hanno un gusto!

— Ma la trama com'è?

— Ti dirò, io non l'ho capita molto bene, ma in poche parole è questa: lei, la Jennifer ha una passione per una volpe.

— Ma no!

— Sì, e proprio non si capisce perchè. Fosse ancora una volpe argentata, passi, ma è una volpetta rossa che io non mi ci farei neanche una guarnizione.

— E lei che ci fa?

— Niente, capirai, è viva. Ancora, ancora fosse morta, ma che te ne fai di una volpe viva? Comunque il padre di lei fabbrica le bare, alleva le api e suona l'arpa.

— Che originali questi inglesi!

— Allora lei, mentre portano una bara attraverso le colline giura che sposerà il primo che capita, e le capita il pastore protestante della parrocchia. Non ti dico che rabbia, perchè c'era un conte brutale che era una meraviglia e se fosse capitato prima lui era tutto a posto.

— Perchè vuole sposarla anche lui?

— Prima veramente voleva un'altra cosa, ma poi sarebbe anche disposto a sposarla, poverino. Poi succede che il pastore pensa di fare come se non l'avesse sposata e dorme per conto suo.

— E perchè?

— E' questo che non si capisce bene. Credo che sia perchè lui pensa di non toccarla finchè lei non è innamorata di lui.

— E come fa lei a innamorarsi di lui se lui non la tocca?

— E' quello che dico anch'io. Infatti lei dopo un po' si scoccia e va dal conte brutale.

— Fa benissimo.

— Giusto, il pastore proprio se l'era voluto. Invece s'arrabbia, rompe il vasetto della marmellata, la mamma lo sgrida e lui va a riprendersi la moglie. Poi lei va a ricercare la volpe. La ritrova, i cani la inseguono e tutte e due cadono in un buco e muoiono.

— Non mi pare molto chiaro.

— Giusto. L'ho detto anch'io, ci sono tante cose che proprio non si capiscono. E soprattutto non si capisce perchè abbiano fatto questo film: non potevano farne un altro più interessante?

— Tuo marito che ne ha detto?

— Niente, dormiva.

— Ho capito. Allora mi consigli di non andarci?

— Ma, sai, bisogna vedere con chi ci vai? Ci vediamo oggi a Via Veneto?

— Credo di sì. Verso le sei.

— Ciao, Maria Carlotta.

— Ciao, Ludovica.

TRISTANI

D.D.T.

Marzotto alla Roma ?

×

Ecco uno sportivo che ha della stoffa !

×

2000 lire la poltrona per sentire Walter Chiari.

×

Non è il « Walter della povera gente ».

×

C'è chi pensa all'Unione Europea.

×

E l'unione italiana ?

×

Nuovi depositi di mitra scoperti dalla Polizia.

×

Bene ! Serviranno per il riarmo !

×

Tino Scotti s'è affermato.

×

E' arrivato, il cavaliere.

×

Il giuôco di moda...

×

... Canasta diva.

×

Il Ministro Pacciardi ha disposto il rinvio del servizio militare per i laureandi.

×

E poi dicono che gli studi non servono !

×

Che partito fonderanno Cucchi e Magnani ?

×

Il Partito comunista italiano italiano.

×

« Guerra o pace » ?

×

Facce Tolstoi... certi politici !

×

Lo sportivo di domenica: concentrato nel toto.

×

La sinistra D. C.: che traviata !

×

« La crisi non le concede che poche ore ! ».

×

P.S.I., P.S.U., P.S.L.I., difficili a pronunziarsi velocemente.

×

Lotta contro il capitalismo o contro la balbuzie ?

×

La prossima Miss Italia avrà diritto a recarsi gratis nel paese preferito.

×

Camerun o Lettonia ?

×

Molti suicidi purtroppo.

×

C'è rimasta l'autarchia della morte.

×

Se Baffone impazzito attaccherà:

×

... Troverà PAN per i suoi denti.

— E' inutile che protestiate, egregi consoci: sapete bene che sono io ad avere la maggioranza delle azioni...

Dialoghi delle cose

Ingenuità!

IL VIS-A'-VIS — La toilette m'ha detto che sa riflettere!

IL COMO' — E tu ci hai creduto?

IL VIS-A'-VIS — Certo!

IL COMO' — Credenzone...

Vitaccia

IL CALAMAIO — Come ti senti?

IL CALENDARIO — Malissimo: ho i giorni contati...

In cantina

LA DAMIGIANA — Gluglù... Gluglù... Gluglù...

LA BOTTE — Che hai fatto?

LA DAMIGIANA — Un sacco di fiaschi!

Saltiesh.

Sbruffoni

IL SIPARIO — Non per vantarmene, ma vedi quella? Ti giuro che è la « quinta ».

LO SCENARIO — Cala! Cala!

sn.

Dal sarto

LA GUGLIATA *(all'ago)* — Sei il solito attaccabottoni!

L'AGO — Sta zitta: mi fai perdere il filo.

Pat.

GENTE VISTA

Cose che succedono...

SICCOME Elena e Renato — magnifica coppia di fidanzati nei giorni di calma — avevano litigato per banali motivi, toccò a Luciano di sistemare la faccenda; di essere il *Pandith Nehru* nel piccolo conflitto amoroso.

Dopo appena tre giorni, Renato smise di sparlare della fidanzata perchè...

— *Vedi...* — disse, confidandosi con Luciano — *Per conto mio Elena rimane sempre un'oca; con la faccia da oca, il cervello da oca e tutto il resto...*

Luciano stava per approvare, ma Renato, continuando, gli fece cambiare idea:

— *... è adorabile... Un'ochetta col resto adorabile! Non so se capisci quello che voglio dire...*

Luciano inghiottì e fece di sì col capo.

— *Per questo devi farmi fare la pace...*

Luciano, col capo, fece no.

Poi, un po' per amicizia, e un po' per interesse (in quanto c'era tutto un piano) finì con l'accettare.

Il piano consisteva in questo: Luciano avrebbe finto d'incontrare casualmente Elena, per la strada, e accompagnandola un po' l'avrebbe condotta al cinema, non prima di averle fatto fare una capatina in una certa pasticceria.

Per cinema e pasticceria, tram e sigarette, Renato avrebbe finanziato con tremila lire, anticipate.

Dal canto suo, Luciano, autorizzato a spendere senza parsimonia i tre biglietti da mille, non avrebbe dovuto far altro oltre a mangiare le paste, vedere il film, fumare le sigarette, salire e scendere in tram e filobus — che parlare lungamente e intensamente bene di Renato. Convincere insomma la ragazza e far la pace col fidanzato.

In un certo senso tutto si svolse secondo i piani prestabiliti: Luciano — dopo aver ottenuto regolare permesso da Giovanna — s'incontrò con Elena; l'accompagnò per un tratto di strada; la invitò a mangiare due paste, indi cinema.

Dopo il film Luciano l'accompagnò fino a casa e nel salutarla si accorse che Elena aveva il viso felice, un sorriso buono e dolce che la rendeva veramente adorabile.

— *Ci siamo* — pensò Luciano — *adesso telefono subito a Renato*... « A quel caro ragazzo » ...« a quel giovane dal cuor d'oro » ...« a quel tesoro di giovanotto »...

E sempre mentalmente, mentre si avviava verso la propria abitazione, ripassò tutte le frasi di elogio usate a favore di Renato.

Il quale attualmente va in cerca di Luciano per fargli due occhi grossi così.

E tutto questo perchè?

Perchè Elena, tornando a casa, anzichè precipitarsi al telefono e formare il numero di Renato, ha chiamato Luciano e gli ha detto chiarissimamente *che lo ama; che un ragazzo d'animo come lui è difficile trovarlo; che Renato stesso* — per il quale Luciano s'è mostrato così gentile da dire tante bugie sul suo conto, bugie nobili, ma sempre bugie — *non merita di avere un amico simile (come Luciano).*

Tutto questo Renato lo ha saputo, e perciò non vede l'ora di rompere il muso all'amico così.

E non è escluso che tra non molto anche Giovanna, si metta a cercare Luciano.

Magari aiutata dai genitori.

FERRI

Neo-travasisti

MADE IN U. S. A

Da Milena : Dick Sharp è nato il « baby » Douglas, in quel di Pittsburgh. Al piccolo che ha chiesto la tessera di travasista dicendo « Okay » e ai genitori, auguri travasati.

◆

MADE IN ITALY

In casa Ruggeri la « cicogna » ha lasciato la piccola e graziosa Rita. Al papà Raffaele, e alla mamma, gentile signora Anna Maria, auguri travasati.

Dialoghi delle cose

Ingenuità !

IL VIS-A'-VIS — La toilette m'ha detto che sa riflettere!

IL COMO' — E tu ci hai creduto?

IL VIS-A'-VIS — Certo!

IL COMO' — Credenzone...

Vitaccia

IL CALAMAIO — Come ti senti?

IL CALENDARIO — Malissimo: ho i giorni contati...

In cantina

LA DAMIGIANA — Glugiù... Glugiù... Glugiù...

LA BOTTE — Che hai fatto?

LA DAMIGIANA — Un sacco di fiaschi!

Saltiach.

Sbruffoni

IL SIPARIO — Non per vantarmene, ma vedi quella? Ti giuro che è la « quinta ».

LO SCENARIO — Cala! Cala!

Sil.

Dal sarto

LA GUGLIATA *(all'ago)* — Sei il solito attaccabottoni!

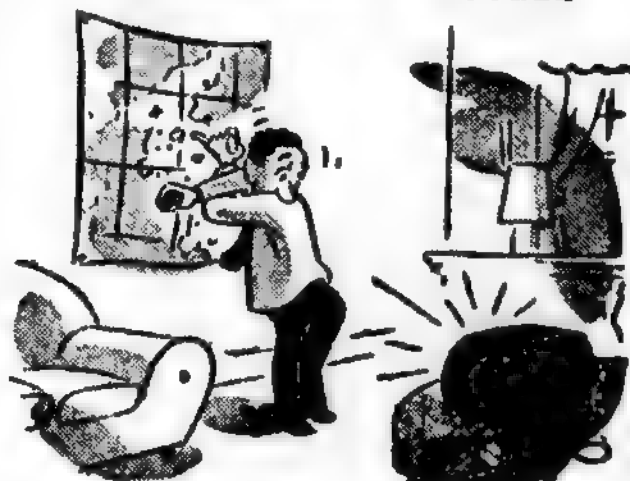
L'AGO — Sta zitta: mi fai perdere il filo.

Pal.

Panorama di tutte le opinioni

La Torre di Babele

Sintesi di tutti gli umorismi

LE OPERAZIONI IN COREA

— Sono stati catturati guerriglieri sabotatori presso Pyongyong, da non confondersi con Pyongyeng, Pyonggang, Pyongchang, Kyongsong, Chongchong, Chanhang, Yonggwang, Yangyang, Yangpyong...

(COLLIER'S, New York)

IL COMPLEANNO

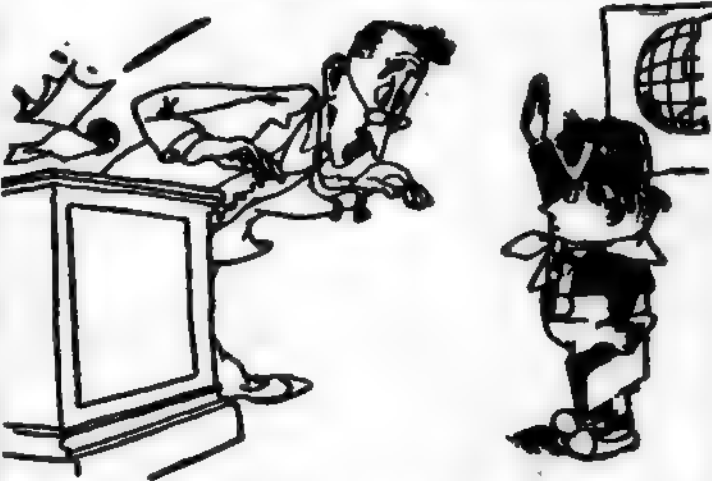
— Compagno Nenni, ti è arrivato da Mosca il permesso di compiere 60 anni.

(M. AURELIO, Roma)

GERMANIA OCCIDENTALE

— Lei è libero, signor Krupp... Però deve prometterci una cosa...
— Ho capito: di non farlo più.
— No, no... Di farlo ancora.

(AVANTI!, Roma)

LA SCUOLA DI GONELLA

IL MAESTRO: — Che?..
L'ALUNNO: — Che che?... Non mi aveva detto di studiare diligentemente i nuovi libri di testo e di trarne insegnamento?...

(VIE NUOVE, Roma)

BORGHESE SODDISFATTO

— E perchè dovrei arrabbiarmi? E' un comunista cucchino!

(CANDIDO, Milano)

EFFETTI DELLA PASTORALE

IL MONSIGNORE — Che è successo, Eminenza?

IL CARDINALE SCHUSTER — Mah?!... Gli ho detto soltanto che il Governo doveva provvedere e che lui era l'uomo della provvidenza.

(MERLO GIALLO, Roma)

I CIONDOLI DEL "TRAVASO„

Speditect 200 lire per ogni portachiavi desiderato, più 100 lire per le spese postali (qualunque sia il numero dei ciondoli). I nostri ciondoli sono portachiavi e portafortuna.

1.

MARINA P., *Porto Azzurro.* — Come potrai constatare, io rispondo effettivamente alle lettere che ricevo: non sempre ne ricevo di intelligenti, ma ogni tanto un lettore o una lettrice dall'animo sensibile come il tuo mi confortano e mi fanno sperar bene per l'avvenire. Una lettera da Porto Azzurro o da Ortisei ci può offrire il pretesto di far conoscere gente simile a noi e chi ci chiede conforto spesso ci conforta giacchè veniamo a sapere di non esser soli di aver dei compagni a noi simili e come noi afflitti dalle meditazioni in questa terra euforica e superficiale tra uomini che ricordano soltanto di essere degli animali parlanti e mai delle creature umane. Questo *Travaso* serve a te per ricordare il bel tempo passato accanto a tuo padre che te lo leggeva ti spiegava il significato delle cose apparentemente astruse, educava il tuo spirito, serve a me per ricordare altri tempi e un altro papà anch'egli affezionato a questa lettura anch'egli intossicato di giornalismo. Cosa dobbiamo fare? Immalinconirci nel ripensare ai tempi che furono e non saranno più? Io sono uscito da questa prigione, ho dei figli li vado educando secondo principi morali (che si rifanno all'antica saggezza e all'antica onestà) e spero che un giorno anch'essi mi ricordino con un piacevole senso di pianto, ma senza lacrime giacchè anch'essi avranno qualcosa da fare, qualcuno cui dedicare la loro vita. E per far questo, per dare uno scopo alla vita non è mai tardi. In quanto all'eccessiva importanza che secondo te daremmo alla parte politica non sono d'accordo: di che altro si parla nel mondo? Non facciamo che seguire la realtà e non siamo i soli a interessarci troppo di politica e di guerra; ma, al contrario dei Potenti noi soli sappiamo riderne (sia pure amaramente) e siamo i soli certamente, che dietro le risate non nascondono un pugnale o un mitra. Parole soltanto parole; parole che non uccidono e nemmeno possono scatenare una guerra.

2.

R. FARACI, Roma. — *Non conosco il palazzo di piazza Zama e so poco di arte moderna. In quanto ai «capolavori» della pittura, giudico da me e chiamo bello solo quel ch'è bello secondo il gusto classico. Ho fatto leggere la tua lettera all'architetto De Simoni nostro affettuoso ma pigro collaboratore. Nella pittura e nella scultura — mi ha detto — non si sono verificati mutamenti tali da giustificare le deformazioni picassiane, per l'architettura, invece, fattori nuovi hanno contribuito a dare alle moderne costruzioni una diversa fisionomia, tali fattori sono costituiti dall'impiego di nuovi materiali (cemento, acciaio, vetro) e dalle moderne esigenze igieniche. Infatti, il bagno, che anticamente non esisteva nemmeno nei palazzi principeschi, si trova adesso anche nelle abitazioni popolari e così dicasi per gli impianti di riscaldamento e gli altri servizi igienici, l'uso del ferro e del cemento ha infine suggerito agli architetti la costruzione di case assolate, orientate in modo tale da ricevere luce e sole il più possibile, con grandi finestre, balconi e intere pareti di vetro e cemento. Naturalmente, spesso gli architetti abusano di questi mezzi moderni e strafanno. Per concludere, insieme all'illustre architetto De Simoni ti dirò che in tutte le epoche abbiamo avuto case belle e case brutte: penserà poi la storia a ricordare quelle belle e a far dimenticare le case e le cose brutte: non solo in architettura...*

3.

MARIO G., *Nocera Umbra.* — Se quel giornale ha asserito il falso oppure ha inventato i particolari del tragico episodio, potrete chiedere una rettifica a norma delle leggi sulla stampa. Ma con questo, che beneficio ne trarrà la piccola vittima? Che importa sapere com'è morto il suo nipotino? Il più gran male è che sia morto e che nessuno abbia potuto salvarlo in tempo: che sia affogato in un tino o in una caldaia, non ha importanza.

4.

G. BERNI, Livorno. — *La mia domanda era ironica, e tendeva unicamente a richiamare l'attenzione di Capitan Burrasca. Per quanto riguarda le elezioni, che vengono fatte in assenza del 50 per cento degli iscritti, unitevi, chiedete una revisione, mandate una petizione alla Camera: se non provvedete voi lavoratori a tutelare i vostri interessi, come possiamo farlo noi? In democrazia vince chi ha la maggioranza e se la maggioranza dei marittimi non la pensa come Capitan Giulietti, si faccia sentire e lo butti a mare (metaforicamente, s'intende!). Se a bordo la pensate tutti allo stesso modo, cominciate a mettere nero su bianco, chiedete la votazione in navigazione, firmate e fate firmare; quando avrete raggiunto un certo numero di firme credo che potrete imporre la vostra volontà — che dovrebbe essere la volontà della maggioranza — a chi attualmente comanda per mandato divino o politico. Insomma, finchè siamo in tempo, finchè potremo godere del diritto di voto, possiamo unirci e far valere la nostra volontà: non è bello nè opportuno chiedere ogni tanto l'intervento del Governo. Altrimenti succede che il Governo si rende conto della nostra inettitudine e comincia a far tutto da sè, come accade in Russia e come accadeva in Italia dieci anni fa: e allora, addio democrazia; tutti noi avremo il Giulietti che meritiamo.*

5.

E. FUSI, *Roma.* — Le tue quartine sono molto buone, ma troppo serie per il *Travaso.* Ricordati che nostro preciso compito è quello di divertire il pubblico: e tra le freddure di Nati e certe tirate del sottoscritto, abbiamo già abbastanza argomenti per immalinconire i lettori. Comunque, presi gli ordini dal Dittatore e sentito il parere del furiere Ferri, faccio uno strappo alle regole e pubblico le tue quartine nella mia riserva di caccia. Ecco qui.

Che cosa porti, cara Primavera,
a chi ti aspetta, così dolce e pura?
i soliti germogli di verzura?
i soliti tesori della terra?

Gli uccelli che cinguettano, contenti;
dei fiori il profumo nell'aria odorosa;
il cielo vagamente azzurro
e la carezza blanda dei tuoi venti?

No, Primavera! Non ti chiedo questo,
che porti a tutti, senza distinzione!
Vorrei che tu, dolcissima stagione,
magari ti scordassi tutto il resto,

ma mi portassi il desiato amore
di quella bimba che mi fa impazzire,
che la parola «t'amo» non vuol dire,
che mi tortura e mi accarezza il cuore.

6.

RENATO CHIRICI, Bologna. — *L'autore del Dizionarietto, giovane e inesperto, ha avuto paura della tua lettera e l'ha insinuata nella cartella della mia corrispondenza. Posso dirti — senza urtare la tua suscettibilità — che egli intendeva alludere a quei partigiani che, come gli squadristi, intendono vivere di rendita sulla divisa, sul mitra e sugli eroismi del passato? Il vero partigiano è quello che ha difeso la Patria, senza chiedere prebende, onori e posti governativi, e poi ha avuto il buon gusto di tornare al suo posto di lavoro. Qui non si offendono nè i partigiani nè gli altri combattenti — di qualsiasi guerra — che hanno rischiato e magari perduto la vita. Ma pretendere di «scherzare coi Santi e lasciar stare i Fanti» perchè partigiani, mi sembra veramente un gesto squadristico. Noi rispettiamo chi lo merita, ma quando occorre parliamo male dei fanti, dei santi e dei partigiani. Non si capisce perchè mai ci siamo ribellati alla Dittatura degli Squadristi, quando c'è nell'aria una Dittatura dei Partigiani. Nessuno di voi ricorda che Garibaldi, dopo aver veramente combattuto e VINTO si ritirò in buon ordine a Caprera, infischiandosi se qualcuno parlava male di lui? Già, ma Garibaldi era un uomo all'antica, mentre certi partigiani attuali hanno gli stessi meriti e gli stessi difetti degli squadristi d'infausta memoria. E allora, perchè ci si vuol distinguere dai comunisti?*

SEI

Telegrafiche

L. ZUANFILLA, Venezia - Come vedi è chiaro che si tratta di una imitazione de «Sole»: i miracoli non li può fare nessuno! Si, corrono stretti rapporti tra Scanodicroce e D. Ho già pianto altre volte su quel genere di letteratura: ma che vuoi farci? E' la moda... — V. R., Torino. Non esito a crederti; e siccome tua posizione è simile a quella di molti altri giovani, è certo che la Repubblica non trova di meglio e deve «arrangiarsi». — PAOLA DE PAOLI, Napoli - Per votare occorre servirsi dell'apposito tagliando: Barbara ringrazia stesi, ma non trova rassomiglianza tra una foto e l'altra; e poi dice che le sue donnine rassomigliano spesso a lei. — PENSIONATO, Gaeta - Spero poterti dare presto notizie. In gamba! — S. U., Ancona - Ma non eri ancora convinto della serietà dei «totalitari»? Se io potessi credere almeno al 10 per cento delle loro verità, a quest'ora io sarei uno dei più ferventi comunisti. Dacci notizie quando vuoi; e se trovi delle idee per il «Tiro», manda.

ERNESTINO E ROMOLETTO

ERNESTINO e tutta la sua famiglia festeggiano la vittoria della Lazio sulla Roma. Sono tutti in casa, riuniti intorno alla tavola, si mangia e si beve smodatamente.

ERNESTINO — *Viva la Lazio, squadrone di ferrissimo!...* (Tutti rispondono: Viva!). *Teresa, moglie mia, vieni a stringerti al mio cuore laziale...*

TERESA (piange commossa per la vittoria e per il vino bevuto): *Ernestino mio!*

ERNESTINO: *Oggi mi sento felice. Figli miei, dove siete?... Venite qui!* (I ragazzini accorrono da ogni parte. Il padre li chiama e li accarezza uno per uno). *Alzanuccio... Flaminio... E dov'è Puccinello?*

PUCCINELLO (il figlio minore): *Papà, sto qui!*

TERESA: *Manca soltanto Antonazzuccia, che è andata di là a fare un bisognino.*

ERNESTINO: *La mia adorata famiglia... I miei bambini... Vi raccomando tesori, non mangiate tanto... Io vi voglio tutti un po' Magrini!*

TERESA: *Fate quello che dice papà cocchi belli...* (C'è anche il nonno, il quale per far piacere a Ernestino beve con tutti tutti i Sentimenti. Ma in questo momento si sente suonare il campanello. Teresa va ad aprire e torna spaventata). *Ernesti!... Ce so i carabinieri... Scappa... Non ti far prendere... Bacia i bambini e vattene..*

ERNESTINO: *Macchè vattene, e che sei scema? Io sono innocente...* (Entra un brigadiere con due guardie).

BRIGADIERE: *Silenzio! Nessuno si muova! Voi, Ernestino Rossi siete accusato di furto. Seguitemi in questura e senza fare resistenza.*

TERESA (mentre i bambini strillano il nonno beve alla salute del brigadiere, afferra le due guardie per il collo e strilla): *Scappa Ernesti! Li tengo fermi io... Scappa, poi me scrivi dall'America...*

ERNESTINO: *Ma che furto! Io non ho rubato niente, qui c'è un equivoco...*

BRIGADIERE: *Lo vedremo... Ho portato con me la persona che vi ha accusato...* (Le due guardie sono riuscite a svincolarsi e adesso fanno entrare Romoletto, che è tutto verde di bile): *Ecco qui l'accusatore.* —

ROMOLETTO: *Sì, lo dico e lo confermo! E' un ladro!*

ERNESTINO: *Romoletto, disgraziato! Brigadiere vi giuro che sono innocente!*

BRIGADIERE: *Poche chiacchiere. Dove sta la refurtiva?*

ERNESTINO: *Ma quale refurtiva?*

BRIGADIERE: *Già, è vero...* (a Romoletto) *Che cosa ha rubato?*

ROMOLETTO: *Due punti.*

BRIGADIERE (a Ernestino): *Avete sentito? Fuori i due punti...* (ripensandoci): *Cioè, ma quali due punti?*

ROMOLETTO: *Sì, è un ladro, lui e tutti i laziali... Hanno rubato due punti alla Roma, domenica scorsa!... Arrestateli!... Arrestateli tutti!*

ERNESTINO: *Porco degenerato, ma quali due punti? Ma che, niente niente volevate non dico vincere, ma pareggiare?!... Ma mi dici quando c'è stato un giuocatore della Roma che ha fatto un tiro in porta?*

ROMOLETTO: *Cornuto!*

TERESA (insorgendo): *Cornuto a mio marito?!... Ma guardateve le cornaccia vostre, che adesso ch'è primavera ve stanno tutte a rifiorì!...* (ai bambini) *Ragazzi, addosso al romanista!...*

BRIGADIERE: *Fermi! In nome della legge!...* (La mischia è furibonda. Romoletto, spalleggiato dalla Polizia, si difende bene. Ma Teresa vale per due: sventolando la bandiera della Lazio sprona i suoi alla vittoria. Solo il nonno continua a bere come se niente fosse. Finalmente Romolo e le guardie riescono a guadagnare la porta e a fuggire. Ernestino e i ragazzini intonano il fatidico «L'avemo im... 'jati, oh... oh... oh...», mentre Teresa piange di felicità stringendo nel pugno la bandiera della Lazio).

Ecco i risultati veri delle partite di domenica scorsa: Bologna-Padova 1-0; Juventus-Fiorentina 1-0; Milan-Lucchese 4-1; Napoli-Genoa 2-1; Palermo-Novara 0-3; Inter-Pro Patria 3-0; Lazio-Roma 2-1; Triestina-Sampdoria 2-0; Como-Torino 4-1; Atalanta-Udinese 0-0. La classifica: Milan punti 32; Bologna 30; Como, Fiorentina e Napoli 29; Lazio e Juventus 28; Inter e Triestina 26; Palermo e Sampdoria 22; Roma 21; Udinese e Lucchese 19; Torino e Pro Patria 17; Atalanta 14; Novara 11; Genoa e Padova 10. Ricordatevi che questa è la vera classifica! Quella che non tiene conto delle reti segnate da stranieri! Viva Garibaldi!

AMENDOLA

...te. Ma pretendere di « scherzare col Santi e lasciar stare i santi » perchè partigiani, mi sembra veramente un gesto squadristico. Noi rispettiamo chi lo merita, ma quando occorre parliamo male dei fanti, dei santi e dei partigiani. Non si capisce perchè mai ci siamo ribellati alla dittatura degli Squadristi, quando c'è nell'aria una Dittatura dei partigiani. Nessuno di voi ricorda che Garibaldi, dopo aver veramente combattuto e VINTO si ritirò in buon ordine a Caprera, infischiandosi se qualcuno parlava male di lui? Già, ma Garibaldi era un uomo all'antica, mentre certi partigiani attuali hanno gli stessi meriti e gli stessi difetti degli squadristi d'infausta memoria. E allora, perchè ci si vuol distinguere dai comunisti?

SEI

Telegrafiche

... ZUANELLA, Venezia - Come vede è chiaro che si tratta di una imitazione de « solo »: i miracoli ... può fare nessuno! Sì, corrono ... rapporti tra Scanodicroce e ... Ho già pianto altre volte su ... genere di letteratura: ma che ... farci? E' la moda.. — V. R., ...ino Non esito a crederti: e siccome tua posizione est simile a ... di molti altri giovani, e certo la Repubblica non trova di meglio ... deve « arrangiarsi » — PAO... DE PAOLI, Napoli - Per votare ...orre servirsi dell'apposito ...ndo; Barbara ringrazia elogi, ...non trovo rassomiglianza tra ... foto e l'altra: e poi dice che ... due donnine rassomigliano spesso ...les.. — PENSIONATO, Gaeta - ...ro potersi dare presto notizie. ...gamba! — S. U., Ancona - Ma ...eri ancora convinto della ...à dei « totalitari »? Se si potesse ...iere almeno al 50 per cento ... loro verità, a quest'ora io sarei uno dei più ferventi comunisti. ...ci notizie quando vuoi; e se trovi ...e idee per la « Tiro », manda.

CELEBRAZIONI... l'OTELLO ...VERDIANE

Dramma lirico-gelosistico-razziale in quattro atti

Personaggi: OTELLO, Moro, generale per meriti di guerra - JAGO, il puzzone traditore - DESDEMONA, bella veneziana, moglie di Otello - CASSIO giovane gagà - Popolani, guerrieri araldi.

ATTO PRIMO

(Siamo nell'isola di Cipro, cinquecento anni fa, quando apparteneva a Venezia, città che comandava a mezzo mondo, sconfiggeva i turchi, e non era ancora finita in serie B come oggi. Si alza il sipario. Introduzione musicale grandiosa con squilli di trombe e tromboni. Di questi ultimi fanno parte anche alcuni noti parlamentari. I popolani guardano verso il mare).

CORO POPOLANI — Una vela! Un vessillo!
E' la nave di quel bullo
che si chiama il moro Otello...

JAGO *(entra con passo di traditore su « a solo » di grancassa):*
Torna Otello vincitore
ma che rabbia nel mio cuore!
Son cattivo e traditore
io lo voglio rovinar
si rovi, si rovi si rovinar!

CASSIO *(dopo lunghi squilli di tromba entra ed annunzia):*
I Turchi son battuti
dal valoroso Otello...
Su, cornuti! Su, cornuti!
Fate omaggio al vincitor.

(L'orchestra intona la Marcia trionfale. La nave di Otello accosta. Il Moro scende a terra seguito dal seguito. Egli appare felice, sorride con la bocca larga come un forno, cammina scalzo ed ha una sveglia al collo).

CORO DI TUTTI — Viva Otello vincitor
che ritorna adesso qua
per il suo grande valor
eja, eja, alalà!

OTELLO *(su arpeggio di contrabbassi, canta, pronunziando le parole come i negri delle pellicole americane):*
Grazie a duddi... Bovero negro
oggi è dando allegro
berchè ammazzado dandi turghi...

UN ARALDO — E quanti prigionieri fasceste?
OTELLO — Nessuno... Me li sono mangiadi duddi...

(Grida festose. Altra Marcia trionfale. Si inneggia al vincitore mentre in Turchia, il Generale sconfitto viene condannato alla torture e costretto ad assistere due volte di seguito alla proiezione del film « Marocco ». Fuga di clarini subito stroncata da un contrattacco di trombe. Entra Desdemona, la bella veneziana, gelosissima di Otello).

DESDEMONA — Otelo! 'Ndemo, subito a casa
OTELLO — Eggo la mia bella sbosa...
DESDEMONA — Te volaria star fora a festeggiar
la vittoria, eh? E limonar
con le ragazze? Presto a casa o guai
[a te!...

(Malgrado le proteste del povero negro l'acchiappa per un braccio e lo porta via. Coro generale di quelli che restano e fine del primo atto; però niente paura perchè incomincia subito l'

ATTO SECONDO

(In casa di Otello. Grande salone. La scena è vuota In orchestra? Sinfonia-ouverture. Dopo di che su « a solo » di viola del pensiero entra Jago a passi di lupo. Tossisce, sputa, si gargarizza e poi canta).

JAGO — Orribil ingiustizia! Maledizion!
Desdemona, sì bella,
appartener al negro scarrafon...
Ma ci son io... E con lo zigo-zago
s'accorgeran chi è Jago! *(entra Cassio)*
Cassio t'arresta!

CASSIO — Che c'è?
JAGO — Desdemona piàceti?
CASSIO — Certo che piàcemi...
Non sono stupido.
JAGO — Ma la bellissima
bionda Desdemona
del moro è concuba!
CASSIO — Mannaggia all'ostrica...
JAGO — Ma tu cortèggiala...
CASSIO — Sì! Proverommici!
JAGO — Aiuteròttiti!
CASSIO — Ringrazieròttiti... *(Si allontana su tremolio di violini. Entrano Otello e Desdemona. Jago si nasconde e li spia).*

DESDEMONA *(con grandi acuti e gorgheggi):*
Cossa ti g'ha, Otelo? Ti xe de ma-
[lumor?

OTELLO — Berghè?
DESDEMONA — Ti me par un po' nero.
OTELLO — G'è bogo da afoddere...
Du sei drobbo gelosa...
Bovero negro bisogna avere amorosa!
Du, ghe sei mia sbosa,
non vuoi soddisfar le mie voglie
goi duoi doveri di moglie!

DESDEMONA *(emette un grande e lungo acuto. Molti credono che si tratti della sirena di allarme e corrono al rifugio. In orchestra, « crescendo » di oboe):*
Tasi! Vergognati! Te piaseria pap-
[parme, eh?
Ma mi non voglio, benedeto.

OTELLO — Ma berghè?
DESDEMONA — Perchè tu spussi un pocheto.

(Esce maestosamente accompagnata da una Marcia semitrionfale. Otello si mette a piangere rumorosamente. Cala il sipario e fine del secondo atto. Inizia subito l'

ATTO TERZO

(Sala con giardino e parapetto. E' notte. Musica lenta e grave. La luna sorge il vento manca sul ponte sventola bandiera bianca).

JAGO *(entra a passi di orso. Canta):*
Li ho nelle mani! Li rovinerò!
Perchè faccio così? Non so.
Generoso non ho il cuore,
sono nato traditore
se mi specchio, mi fo' orrore! *(Emette un singhiozzo. Il trombone gli fa un versaccio. Jago, seguendo il vezzo dei comici di Rivista, gli dice, fra i denti: « A sòreta ». Il pubblico applaude divertito. Il trombone e Jago concedono qualche bis, infine entra Desdemona).*

DESDEMONA — Jago, voi qui? Cossa volè?
JAGO — Dirvi, Desdemona, che siete
bella...
DESDEMONA — Che scoperta!
JAGO — Come potete
di tale vostra beltà, farne il Moro sol
[padrone?

DESDEMONA — Jago, ti xe un bel somarone!
Otelo xe negro... Io lo voglio allenar
e poi lo fasso incontrar
con Ray Sugar Robinson...

JAGO — C'è più d'un giovanotto
che di voi è cotto
perchè non lo accogliete?

DESDEMONA — Ma lo sai che fai un bel mestiere?...

JAGO *(insistendo):*
Andiam, suvvia... Venuto è alfine il
[giorno
di fare a Otello un picciol corno...

DESDEMONA — Manco mal! Xe lui che el me tradisce
[con tute,
anco se 'e xe brute
quel porcaccion
non fa distinsion
e non se stanca. Come un cagnolin!
Mi credo che sia un negro marochin...

(Jago intanto se n'è andato a chiamare Cassio e ora lo fa salire dal parapetto).

Jago... Jago... Dove xelo?... Ma ora
sento qualcun che riva... Rumor de
[passi...
Vedo una testa spuntar... Oh!
Xe la testa de Cassio.

CASSIO *(balza in scena):*
Mia Desdemona, dammi un bacio solo!

DESDEMONA — Un bacio sol? Tu xe mato! Se mi co-
[mincio
non me fermo più... Vien de là, Cas-
[siuccio!
Ti donerò la gioia più vera...
E metterò la sveglia per dopodoman
[sera.

(Escono abbracciati. In orchestra coro di corni. Fine del terzo atto).

ATTO QUARTO

(Stanza da letto di Otello, che sta dormendo pacificamente. Entra furtiva Desdemona. In orchestra, Marcia macabra con rullio di timpani).

DESDEMONA — Otelo! Svegliati, faccia de carbon;

OTELLO *(lamentandosi):*
Bovero negro mai bodere dormire...

DESDEMONA — Dove ti xe andà ier sera? Con chi eri?
OTELLO — Gon Gassio.
DESDEMONA — No ex vero! Cassio era con mi!

(Otello si riaddormenta ma Desdemona lo scuote. Siccome non si sveglia, lei si leva una scarpa e con il tacco di questa batte forte sulla testa di Otello. Rintocchi in orchestra della testa di Otello).

Dove xe quel fazzoleto
che ti go dà quando avevi el raf-
[freddor?

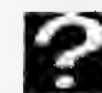
OTELLO — Magghè fazzoleddo...
bovero negro sembre soffiare naso
[con dita...

DESDEMONA — Ti lo g'ha dà a qualcuna! Ma mi te
[masso!

(Effettivamente incomincia a strozzare Otello. In orchestra sinfonia finale. Appena Otello è morto, tutti entrano in scena).

JAGO — Che fu? Il Moro uccise Desdemona!
DESDEMONA — No, caro, Son mi che l'ho strangolado...
Era tanto scemo e antipatico, po-
[vareto...
TUTTI — Bene! Viva Desdemona!...

(Desdemona viene portata in trionfo. Il povero Otello, come si vede, è il classico cornuto e mazziato. E perchè? Perchè è negro? Ma non siamo forse tutti uguali su questa Terra? Basta con i privilegi di razza! Ma ormai quel che è fatto è fatto. In orchestra Marcia funebre lenta, grave, solenne. Se ne sono andati tutti. Otello, visto che nessuno si occupa di fargli almeno un funeraletto, si alza e va da sè verso l'estrema dimora. Un'ultima nota lunga e bassa di un trombone, poi cala la tela).

FINE

IL MINISTRO PELLA CHIUDEREBBE GLI SPORTELLI?

Questa voce ha cominciato a correre da Sezze, dove gl'insegnanti delle scuole governative, a tutt'oggi 23 febbraio, non hanno ancora riscosso l'indennità di studio del mese di gennaio, e cioè un buon terzo dello stipendio.

Se, dicono gl'interessati, lo Stato si trova così a corto di soldarelli, non c'è dubbio che il Ministro del Tesoro debba avere le casse proprio asciutte asciutte...

CHI SARA' ELETTA?

MENTRE la rotativa aspetta che sia messo a posto il piombo dell'ultimo cilindro per mettersi in moto, sono le ore 20 del giorno 27 febbraio e il termine utile per l'invio in redazione della scheda per l'elezione di MISS TRAVASO scade tra 28 ore giuste...

Non si può dunque dire ancora chi sarà l'eletta; si può dire però che la lotta è stata emozionantissima. Le 5 candidate avevano tutte grandissimi pregi, anche se — e va riconosciuto lealmente — i loro « papà » — ad eccezione forse di Cossio e non parlando di Attalo — il cui compito abituale è quello di mettere al mondo insuperabili « racchie », nel disegnare quella che doveva essere la loro creatura più bella, *sono apparsi inferiori alla propria bravura* e alla fama che meritatamente li circonda.

La maggior parte delle deliziose donnine che Barbara, decano dei nostri dongiovanni, il poliedrico Belli e il giovanissimo Kremos settimanalmente disegnano nel « TRAVASO », sono superiori a quelle rispettivamente presentate nei comizi elettorali.

Forse, l'emozione della gara, o l'affetto per i colleghi, ha spinto ciascuno a lasciare agli altri le 50.000 lire destinate in premio all'autore dell'eletta. Fatto sta che la constatazione è innegabile.

Quali sarebbero stati i risultati delle *elezioni-referendum* se ognuno avesse fatto, come al solito, un vero capolavoro? Non si può prevederlo. Si può invece seguire il diagramma dell'*avanti-indrè* che ha caratterizzato la corsa elettorale:

Per i primi 10 giorni, Belli ha dominato senza contrasti. A tutto il 15 gennaio la classifica si presentava così:

BELLI	**3.045**
KREMOS	2 335
BARBARA	2.010
ATTALO	1.170
COSSIO	830

Il giorno 18 era ancora in testa Belli, ma Kremos gli si era attaccato alla ruota.

Il 19 Kremos scatta e riesce a sorpassare Belli, che gli resterà tuttavia appiccicato al fanalino di coda, fino al giorno 23:

KREMOS	**4.690**
BELLI	4.665
BARBARA	3.660

riuscendo a ripassare avanti e a staccarlo il 25 gennaio:

BELLI	**5.410**
KREMOS	5 280
BARBARA	4.680

Attalo e Cossio seguono nell'ordine, con distacco notevole, ma che vanno accorciando.

Il 26, Kremos ripassa in testa e il 27 Barbara, rianimato forse dal pensiero che gli statali hanno riscosso lo stipendio, intraprende una fuga:

KREMOS	**5.935**
BELLI	5.934
BARBARA	5.933

L'azione gli riesce e vi insiste fino al 3 febbraio:

BARBARA	**9.990**
KREMOS	9 860
BELLI	7.985
COSSIO	5 640
ATTALO	5.195

Ma al comizio del 5 febbraio la candidata di Belli si presenta a colori, senza un filo di rossetto ed evidentemente sciupata da una notte d'orgie o di Bacchettoni. Il formidabile campione ne risentirà gravemente, mentre Kremos approfitterà della situazione per mettercisi tutto e riconquistare il giorno 6 la maglia rosa:

KREMOS	**13.950**
BARBARA	12.515
COSSIO	9.908
BELLI	9.505

Si ha ormai la sensazione che non avremo più sorprese fino al termine della gara. Il 13 di febbraio i cinque corridori si buttano tutt'e cinque a precipizio giù per la discesa del supposto finale e le schede arrivano non più a bracciate ma a ceste, a sacchi. La graduatoria del 15 febbraio ci offre la sorpresa di un Cossio talmente in forma da passare avanti al Belli già detentore della maglia rosa, allorchè Vittorio mangiava la polvere in coda al quintetto.

Il 23 a mezzanotte (mentre scriviamo lo spoglio dei voti è a questo punto) la graduatoria si presentava così:

KREMOS	**39.210**
BARBARA	34.290
BELLI	29.980
COSSIO	22.055
ATTALO	15 070

Avremo delle sorprese? Non è affatto escluso.. Le 6 *segretarie* 6 stanno sudando quattro camicie (due non ne portano) per smistare l'Himalaya delle risposte non ancora esaminate... E più « scucuzzano » la montagna, più la posta vi rovescia sopra cumuli di cartoline in arrivo. Ma tutto ha fine... Al prossimo numero, la solenne proclamazione di

MISS TRAVASO

LA VIGNETTA NATI

— Vediamo se sai coniugare i verbi. Per esempio: Io sono miope. Tu...

— ... tu sei tuope, egli è suope...

ORGANIZZAZIONE

Interessa... ...solo a

CATANZARO

— Dio mio, fatemi arrivare al giorno in cui i cittadini catanzaresi potranno vedere films decenti a prezzi regolari, e poi...

CIVITACASTELLANA

— Dio mio, fatemi capire perchè i cinema locali hanno aumentato ancora il prezzo del biglietto, pur seguitando a proiettare le solite schifosaggini, e poi...

MONTEROSSO

— Dio mio, fatemi vedere il completamento dei lavori della Circonvallazione del Macello, del Cinemateatro, e delle case popolari, e poi...

... RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

al la sensazione che
più sorprese fino al
a gara. Il 13 di feb-
ue corridori si but-
cinque a precipizio
discesa del supposto
schede arrivano non
ate ma a ceste, a sec-
duatoria del 15 feb
e la sorpresa di un
nte in forma da pas-
al Belli già deten-
maglia rosa, allorchè
giava la polvere in
tetto.
mezzanotte (mentre
spoglio dei voti è
nto) la graduatoria
a così:

OS	39.210
ARA	34.290
	29.980
O	22.055
LO	15 070

elle sorprese? Non è
o.. Le 6 *segretarie* 6
do quattro camicie
portano) per smista-
a delle risposte non
inate... E più e scu-
montagna, più la po-
ia sopra cumuli di
arrivo. Ma tutto
prossimo numero,
roclamazione di

ISS
VASO

rossa...
olo a

CATANZARO
, fatemi arrivare al
i cittadini catanza
vedere filme decen
golari, e poi...

TACASTELLANA
, fatemi capire per
locali hanno aumen
prezzo del biglietto.
o a proiettare le so
ini, e poi...

MONTEROSSO
, fatemi vedere il
dei lavori della
e del Macello, del
e delle case popola

IETEMI PURE
A QUELL'ANIMA
A!

I PREMIATI DI FEBBRAIO

(fino al numero 8 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio rea lizzato nel mese è stato vin to da MORGIONE, Lanciano, che nel mese ha totalizzato 9 « centri ».

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i « centristi » sono toccati come segue:

1) Una scatola « Grande Assortimento » offerta dalla PERUGINA, a RAIMONDI, Latina.

2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento, a MILANI, Pistoia.

3) Una bottiglia di « Stock 84 » offerta dalla ditta STOCK di Trieste, a MARCHI, Firenze.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma), a FEDELE, Roma.

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna, a CATANESE, Milano.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano, a MATTIOLI, Terni.

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero)

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla ditta omonima

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando uno per ogni stiros. Per sparare più stiros comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 19
Rosato, p. 14
Salticchioli, p. 9
Malagola, p. 7
Sabbatino, p. 7
Giaconi, p. 6
Cleri, p. 5

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

MUSICA JAZZ

— No, caro maestro: in questo caso mia moglie non c'entra affatto. Se la prenda col batterista...

Malagola, Ravenna

QUOTAZIONI DI BORSA

AZIONI *(di piazza)* in forte ribasso.

ASSOCIAZIONI *(di Stati)* in aumento.

FERROVIE *(Meridionali)* persistente scarsità di scambi.

TITOLI *(onorifici nuova emissione)* molto richiesti.

ASSICURAZIONI *(da parte americana)* sostenute...

OBBLIGAZIONI *(verso l'Occidente)* in aumento.

Conti, La Spezia

RUBRICHE ENIGMISTICHE

Rebus: Le intenzioni russe.

Parole incrociate: Lo scambio di note fra Truman e Stalin.

Crittografia, Circolare interna del P. C.

Aferesi: Esecuzioni in Cecoslovacchia.

Monoverbo: Il *veto* russo all'ONU.

Cambio di genere: Udina.

Morgione, Lanciano

COSE COSI'

...*l'on. Romita* invidiava il SOLE perchè era ALTO.

...*l'on. Almirante* amava l'UMORE perchè era NERO.

...*la sen. Merlin* odiava il CARATTERE perchè era APERTO.

...*l'umorista* cercava di utilizzare un BICCHIERE perchè era COLMO.

...*il col. Valerio* fregò l'OCCASIONE perchè era d'ORO.

Salticchioli, Roma

Travasisti!

Mandateci spunti, idee, suggerimenti e battute, per il prossimo:

FUMETTRA-VASISSIMO

pro e contro il fenomeno FUMETTI!

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 marzo p. v.

ARRANGIATINE

L'esattore delle tasse al contribuente:

IL « TI RASSEGNO ».

×

Sentimenti IV della Lazio:

TUFFI MI CHIEDONO, TUFFI MI VOGLIONO...

×

« Retrospettiva » di film neo veristi:

LE CELEBRAZIONI MERIDIANE.

Ambrogi, Migliarino

EPIGRAMMA

Tra Beppe Di Vittorio e il dottor Cova — (se il giudizio non erra) — differenza grandissima si trova: — quello prometter suole — ai contadin la terra. — Cova la dà davvero — a chi la vuole.

Morgione, Lanciano

VIGNETTA PAZZA

— Non si agiti, signore: oggi manca la luce e in simili casi usiamo la pila!

Morgione, Lanciano

SULLA PORTA DI CASA...

...dell'ingegner Cova: *Tirare.*

...della sen. Merlin: *Si prega di chiudere.*

...di Teddy Reno: *Attenti al cane.*

...di Nenni: *Avanti!*

...del col. Valerio: *Salve.*

...di P.P. Bartolini: *Pulirsi i piedi prima di entrare.*

Giaconi, Desenzano

TRA DUE GRANDI

TRUMAN: Ciao, coreazzone!

STALIN: Ciao, atomicone bello!

Sabbatino, Napoli

CRONACA GIUDIZIARIA

— Sai, hanno arrestato il Maestro Ruccione.
— E perchè?
— Bè... i MOTIVI sono NOTI!

Salticchioli, Roma

PERLE GIAPPONESI

Dal n. 10 di EPOCA:

Peter Ilox è un australiano che fino al 1942 si è guadagnato la vita fabbricando fuochi artificiali. Perduta la vita per un'esplosione è stato costretto a studiare un altro mezzo per sbarcare il lunario...

Ecco uno che neanche da morto si è rassegnato a rimanere disoccupato...

Rinaldo, Torino

×

Dal MESSAGGERO, del 18:

AFFITTASI donna mobiliata tranquillissima. Comfort escluso cucina. Via Somalia, 103 int. 12.

Approfittate, giovanotti!

Rossi, Roma

×

Dal CORRIERE DI NAPOLI, del 17:

Sono state rinvenute: 32 bombe a mano, 4 moschetti militari, 2 granate, 3 mine per uomo...

...un cannone per donna e cinque rivoltelle per bambini!

Giorgio, Napoli

×

Dal GIORNALE DELL'EMILIA, del 14:

Ottimi esemplari della media di oltre due quintali rallegrano sovente la mensa di tante famiglie di operai, che trovano nella carne del pingue animale domestico l'unica pietanza dopo una mediocre ministra.

Ministra? Forse volevano dire « una mediocre deputatessa »... Ma in Italia Ministre non se ne sono avute ancora nè buone, nè cattive, nè mediocri.

Gasparini, Modena

×

Da LA NAZIONE ITALIANA, del 13:

Lo Scià, la regina madre e sei fanciulle che reggevano il lungo straccio della sposa sono entrati nel palazzo e, attraverso il grande atrio degli specchi, sono giunti alla sala d'avorio, fastosamente addobbata per la cerimonia e illuminata da grandi candelabri di cristallo.

Se la sposa aveva un lungo straccio, lo sposo avrà indossato una canottiera bucherellata...

Cantieri, Lucca

IN FONDO AL MARE

— Questa notte c'è eclissi di pesce luna!

Ramberti, Roma

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel GIORNALE D'ITALIA del 14:

Aveva scambiato il sale con una cartata di polvere topicida la quindicenne Nanda Di Paolo abitante in via Arco dei Banchi e con quel veleno quella sciocchina s'era condito un uovo sodo da 35 lire.

Sciocchina! Fosse stato un uovo sodo da 40 o 50 lire, be'! Ma da 35...

Atzeni, Quartu

×

Pelo nell'INFORMATORE DEL LUNEDI', del 12:

Si trovava qui per il « week-end », da certi parenti, e si è ferito sparandosi addosso una rivoltella calibro 6,35.

Chissà come avrà fatto? Se la sarà sparata con un cannoncino?

Atzeni, Quartu

×

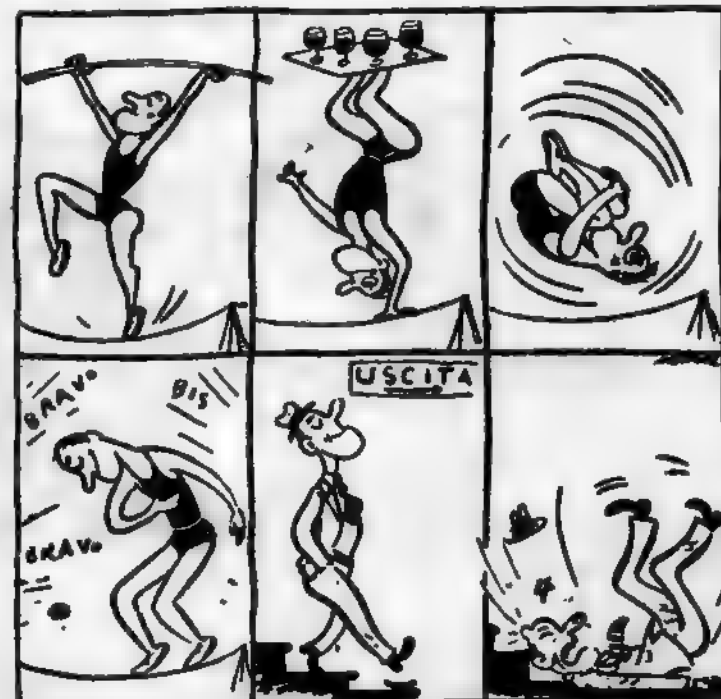
Pelo nel MESSAGGERO, del 13:

Uno di essi, tale Erminio Adamoli, veniva scoperto in una stalla dove si era messo a spalare del letame nell'intento d'ingannare i militi che, scoperto il trucco, lo fermavano sequestrandogli una valigia contenente quattromila sigarette di provenienza svizzera e l'automobile.

Abbastanza grande doveva essere quella valigia per contenere anche l'automobile...

Morgione, Lanciano

Cine-TRAVASO

OGGI: « L'equilibrista »

Soggetto di Brandi, Roma

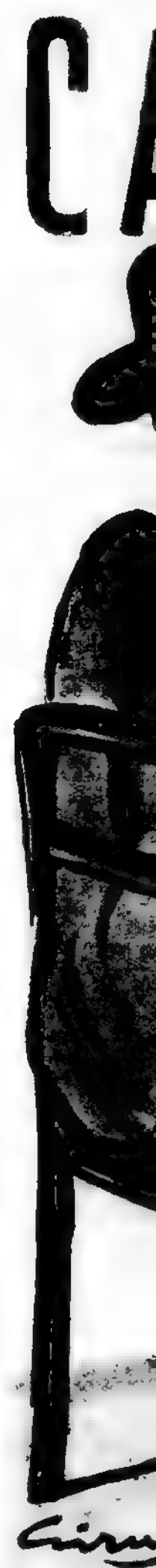
Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano 70 - Roma.

EROI SALGARIANI

— Vi ho detto di andare sotto coperta!...
— Capitano mio, è questa che non ci vuol venire...

N. B. — La presente vignetta non ha niente di comune col SALGARI-TRAVASISSIMO, sebbene anche in quel magnifico «lunario» succedano cose da pirati pazzi. Acquistatelo!!!

C R I S I

— È arrivato il momento, caro cavaliere, di rovesciare questo Ministero De Gasperi e di mandare al suo posto un bellissimo Ministero De Gasperi . . .

CITTADINA marchesa, sempre migliori le notizie di questo mondo. Incominciamo col sottolineare il fermo

Spirito di collaborazione

che anima il « Congresso dei Sostituti », destinato ad aprire la via al convegno dei Ministri degli esteri.

Pensi, madama, che già

... alla seconda riunione hanno avuto ragione coloro che consideravano con acuto scetticismo le possibilità di sviluppo del convegno di Parigi: la discreta euforia del primo giorno è durata « l'espace d'un matin ». L'intransigenza del delegato sovietico ha subito condotto la discussione del Palazzo Rosa ad un punto morto.

Meno male che, a dispetto di tutte le chiacchiere degli allarmisti di « morto » finora c'è solo il « punto ».

Staremo a vedere se De Gasperi da Londra ci porta almeno un punto vivo

Intanto, per non sapere — come suol dirsi — nè leggere nè scrivere, fra tanti sinceri

Voti di pace

anche l'Italia ha dovuto scegliere la via

... del riarmo, con una maggioranza di 325 voti di fiducia a quel governo che « l'Unità » ha dichiarato con titolo su quattro colonne « ridotto all'impotenza ».

In merito al riarmo, dobbiamo constatare che l'Italia è, rispetto agli altri paesi, agevolata dalle

Ricchezze del sottosuolo

Ogni giorno difatti vengono

... scoperti nuovi ingenti depositi clandestini di armi: alla Pirelli, alla Fiat, all'Ansaldo, ecc. A Genova i carabinieri hanno rinvenuto in una caverna, insieme a molte armi in perfetta efficienza, anche 24 elmetti fregiati di « stella rossa ».

L'« Unità », naturalmente, non può astenersi dal formulare

Un onesto giudizio

su tali ritrovamenti: ad esempio, scrive l'obiettivo giornale, che alla Pirelli,

... il buco fatto dalla polizia per riportare alla luce le armi « è troppo piccolo per avere fatto passare anche il mortaio « Brixia » modello 35 ».

Ma allora, ammesso che i mortai « Brixia » la polizia se li porti da casa, come mai il medesimo cronista si indigna perchè

... l'« Alfa Romeo » è stata perquisita dalla polizia per ben due volte da cima a fondo senza alcun risultato?

Suvvia!... Che ci vuole a far uscir fuori un paio di « Brixia » anche all'« Alfa Romeo »? Cattivoni, cattivoni... Questi partiti con i baffi le trovano tutte!

Ma fin qui è ben poca cosa, perchè ben altro sanno fare questi

Benemeriti della nazione

Per esempio, nelle provincie comprese nella legge stralcio, in attesa dei decreti e degli scòrpori

... i comunisti stanno organizzando i famosi Comitati per la Terra, e predispongono piani di immediata occupazione dei fondi scorporati, assicurando che il merito della riforma è tutto del PCI, che ha costretto con le agitazioni il Governo DC a cedere su tutta la linea.

Frattanto nell'unico paese del mondo nel quale si fanno le vere

Riforme per il popolo

ovverosia in Baffonia,

... con la nuova riforma agraria i contadini sono stati privati dei piccoli appezzamenti di terreno adibiti ad orti, perdendo anche l'illusione di disporre di un pezzo di terra da coltivare senza i controlli e le imposizioni del kolkoz.

Magnifico esempio di sistema veramente democratico di distribuzione di terra ai contadini!

Per la verità qui

Distribuzione di terre

italiane a bifolchi stranieri, c'è caso che venga fatta quanto prima. A Parigi

... Gromiko ha in questi giorni sollevato il problema di Trieste, perchè sia legato al problema austriaco. Egli ha chiesto l'applicazione del trattato di pace, che attribuisce a Trieste uno statuto indipendente, un governatore e niente truppe alleate.

Non possiamo che sentirci commossi per questa particolare attenzione di « Tuono » (questo è il significato del vocabolo russo « Gromiko »): e nutriamo tanta, proprio tanta fiducia specialmente perchè la soluzione sopra prospettata, è auspicata e gradita anche a Belgrado ed a Londra. Perciò, madama, è solo questione di tempo: ma l'avvenire di Trieste è assicurato!

E qui, giacchè siamo in argomento, non possiamo non dire due parole di lode sull'alto grado di

Civiltà

di cui dà costante prova la Jugoslavia di Tito, da non confondersi con la popolazione jugoslava che pensa con il proprio cervello, e che contro di noi non ha proprio nulla. Accade da oltre una settimana che assai frequentemente

... la corriera « Cittanova-Trieste » venga bloccata nella piazza principale di Buie da attivisti scalmanati i quali aggrediscono i passeggeri, bastonando e ferendo gli uomini e tagliando i capelli e i vestiti alle donne.

Una ragazza, di ritorno dalla spesa, è stata denudata, percossa, sfregiata al viso con un colpo di falce.

Tutto ciò, nei cervelli di questi eroi, vorrebbe essere « patriottismo ». Particolare interessante di tanta signorilità, è che tali scene

... si svolgono normalmente sotto gli occhi dei soldati jugoslavi, che osservano divertiti dalla vicina caserma.

Non c'è dubbio che con vicini di questo genere si debba andare d'accordo! E se l'accordo ancora non c'è, la colpa è tutta nostra!

E passiamo ad un altro settore della vita nazionale che va, come suol dirsi, a burro e alici: quello delle

Case ai senza tetto

Altro che « piano Fanfani »! Ecco, cara madama, come si fa per costruire seriamente:

... a Roma, il consigliere comunale Zerenghi ha denunciato che circa un miliardo di lire ricavato attraverso la vendita della streptomicina e della penicillina fornita gratuitamente dall'America, non è stato versato come si doveva nelle casse dello Stato. La somma ingentissima sarebbe stata invece impiegata per la costruzione di alloggi di lusso per la cooperativa edilizia « Igea », formata da funzionari dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità; e cioè proprio dell'organismo statale da cui dipendeva l'organizzazione incaricata della vendita degli antibiotici forniti dagli Stati Uniti.

Fa bene a sorridere, madama carissima: ormai nulla ci fa più impressione. Si tratta di cose che capitano nelle migliori famiglie!

A proposito di famiglie, senta questa:

A TORINO, il « fachiro delle Langhe », al secolo Carlo Marchesi, la cui forza fisica e morale è quotidianamente ammirata sulle piazze cittadine dalle domestiche e dai giovanottelli, è stato ricoverato all'ospedale civile perchè ridotto in condizioni pietose dalle percosse somministrategli dalla moglie...

E qui, madama, passiamo come al solito alle più recenti

Notizie in poche righe

L'on. Nenni ha deciso di cominciare finalmente a

... far bella figura, per cui ha rifiutato il dibattito sull'URSS con l'on. Matteotti. Tanto sapeva bene come andava a finire...

Continua ch'è un piacere il blocco italiano alla Repubblica di San Marino, cosicchè il Governo continua a farci una bella figura che lèvati!

Le poste italiane hanno recapitato un pacco diretto a Catanzaro con 32 (diconsi trentadue) anni di ritardo; la Francia cerca un Presidente e non lo trova; corre voce che Hitler stia in Russia; è stato formato il governo tripolino dagli... inglesi; il 38. parallelo, se non cambia latitudine, finirà per consumarsi tutto...

Madama carissima, concludiamo la rassegna con la notizia dell'ultima

Grande invenzione

d'oltre sipario: Radio Budapest

... ha annunciato solennemente che un provetto « compagno orologiaio » ungherese è riuscito a costruire un orologio che riproduce la voce di Stalin. L'orologio riproduce ad intervalli anche l'effigie del maresciallo del Cremlino. Secondo Radio Budapest questo orologio è uno strumento di grande precisione che fa onore alla versatilità comunista e a chi l'ha inventato.

Probabilmente la voce del capo, o meglio, la voce del padrone, servirà a far scoccare l'« ora X ». Comunque, madama, in attesa di sapere presto che anche l'orologio è stato inventato in Russia (il giramento di sfere sicuramente) distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa della vera o falsa « lettera a Valdo » *firmata Togliatti, pubblicata da un settimanale, smentita da Palmiro, confermata dal settimanale, eccetera, eccetera?*

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere l'alba del giorno in cui il sottovice Baffone Gromyko alla domanda « Dove vai? » *non risponderà* « So' cipolle! » *e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*

I MIRACOLI della MATEMATICA

Lo studente Rizzi, amico del nostro Isidori e valoroso competitore della strabiliante calcolatrice indiana Sakuntala Devi è venuto nella nostra redazione e ci ha confidato la sua formula segreta per stabilire in pochi secondi il nuovo numero assunto da una qualsiasi linea filoviaria dell'Atac.

Chiamando pi greco *il numero che la linea aveva prima di quello ora abolito, e* y *quello che le sarà assegnato in occasione della prossima revisione, il calcolo diventa un giuoco di fanciulli ed il risultato è sicuro con 9.999 probabilità su 10.000. Ecco la formula, che applicheremo tanto per fare un esempio all'ex 107, attualmente divenuto 37:*

x = radice cubica di 3.3333 (pi greco + 107)^2 — log 107 + y + (a + ab — b)^6 = 37.

Come volevasi dimostrare.

Il passeggero che non ricordi il nuovo numero del filobus da prendere per recarsi in ufficio, non ha che da applicare mentalmente la formuletta di cui sopra.

Ha da venì...

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1850 — Sem. L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. [illegible] — Sem. L. 350

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.2[illegible] — Sem. L. 1.2[illegible]
SPED. IN ABBON. POST. GR. [illegible]

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21581)

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 Roma

...la veni...

...co diretto a Catan-
...(diconsi trentadue)
...do; la Francia cer-
...ente e non lo tro-
...e che Hitler stia in
...to formato il go-
...o dagli... inglesi; il
... se non cambia la-
...à per consumarsi

...rissima, concludia-
...na con la notizia

...invenzione

...o: Radio Budapest
...ciato solennemente
...to « compagno oro-
...herese è riuscito a
...orologio che ripro-
... di Stalin. L'orolo-
... ad intervalli an-
...del maresciallo del
...ondo Radio Buda-
...rologio è uno stru-
...ade precisione che
... versatilità comu-
...l'ha inventato.

...te la voce del ca-
...la voce del padro-
...far scoccare l'« ora
...e, madama, in at-
... presto che anche
...tato inventato in
...mento di sfere sicu-
...ntamente la saluta
...MAGGIORDOMO

...VASO
...O QUASTA
responsabile
... via Milano 70
...3141 43142 43143
...O AL «TRAVASO»
...0 — Sem. L. 1000
...VASISSIMO »
...0 — Sem. L. 330
...TT'S DUE
...0 — Sem. L. 1.300
...ON. POST. GR ...
...Q. BRESCHI: Ro-
...3 (telefono 44313
...no. Salvini 10 (te-
... Napoli, Madd...
...lefono 2:357)
...S. « La Tribuna »
...o 70 Roma

DIAMO UNA MANO

AI GOLIARDI

Da un pajo di settimane gli studenti delle Università sono scesi in piazza, si agitano, issano cartelli sui loro berretti a sonagli, mandano suppliche ai ministri, si fanno intervistare o scioperano, onde richiamare l'attenzione del Paese sulle loro « disastrose » condizioni. Se diamo un'occhiata alle condizioni delle Università, ci accorgiamo che sono ancora più disastrose di quelle degli studenti, tanto più che questi istituti vivono del proprio e col poco « proprio » disponibile non riescono a rinnovare gli impianti scientifici e neppure i servizi igienici, per essere precisi.

E allora? Come si fa a chiedere la « sospensiva » per il progettato aumento delle tasse scolastiche, quando le Università hanno tanto bisogno di fondi? Come si fa a spalleggiare gli studenti, anche se si è a conoscenza della durissima vita che molti di loro conducono? Il problema è serio e noi, su queste pagine, abbiamo già detto che chi vuole frequentare l'università deve pagarsi le tasse, altrimenti può benissimo tornarsene alla terra, all'officina o all'ufficio, a fare, cioè, il mestiere di suo padre e di suo nonno che, senza essere laureati, hanno strappato la vita alla meglio e sono perfino riusciti a mandare al Liceo e all'Università i figlioli e i nipoti.

Se si considera poi che i laureati senza specializzazione si vanno moltiplicando e vanno incontro a una disoccupazione permanente, non si può fare a meno di approvare le benedetta legge che stabilisce l'aumento delle tasse. E allora gli studenti si mettono a piangere, dicono che il Travaso è cattivo e senza cuore e vengono sotto le nostre finestre a protestare; ci manderanno commissioni e messaggi e un giorno o l'altro potrebbero anche minacciare di morte chi non è con loro ma contro di loro.

Diciamo dunque che l'aumento è giusto, anzi, dovrebbe essere raddoppiato; ma come la mettiamo coi goliardi? Molti di loro non chiedono l'annullamento delle tasse, ma semplicemente un rinvio: e si battono per l'adozione — da parte del Senato — di un Progetto di legge d'iniziativa popolare di due soli articoli:

ARTICOLO I

Le disposizioni della Legge 7 aprile 1949 n. 232 concernenti tasse e contributi degli studenti a favore delle Università e degli istituti Superiori sono prorogate per l'anno accademico 1951-52

ARTICOLO II

La presente Legge è prorogata di un anno qualora entro il 31 luglio 1952 non venga approvato il progetto di Riforma della Scuola.

In poche parole, gli studenti non chiedono una laurea ad honorem, nè la mensa gratuita; solo una proroga e niente aumento di tasse se non c'è la Riforma della Scuola. Non chiedono molto in fondo, e si potrebbe accontentarli. Ma la scuola deve esigere una contropartita. Considerato quindi che non tutti gli studenti vanno all'Università con piacere, considerato che molti « figli di papà » se ne vanno a Napoli, a Torino, a Milano, a Genova, a Roma, a Perugia dalle natie campagne solo per divertirsi, per evadere, per folleggiare e per « fare la vita », finanziati da genitori danarosi e condiscendenti, si potrebbero mettere questi studenti in condizione di non nuocere. Proroghiamo dunque la Legge, ma stabiliamo un minimo di presenze effettive, e triplichiamo o moltiplichiamo le tasse per i figli di papà che prendono la laurea come si prende un titolo cavalleresco e se ne infischiano di andare fuori corso o di ottenere il minimo dei voti (tanto, non avranno mai bisogno della laurea e quella pergamena servirà solo ad autorizzarli a far stampare accanto al loro nome il titolo di « dott. » che fa tanto fino quando è sbarrato da una lineetta).

Vogliamo concludere? Eccoci qua. Considerato che non possiamo chiedere la frequenza gratuita delle Università facciamo nostra la richiesta della proroga di due anni. Come contropartita, le Università dovrebbero ottenere un numero maggiore di borse di studio da attribuire agli studenti meritevoli in condizioni disagiate, che non possono pagarsi — non diciamo le tasse — ma nemmeno un pasto al giorno; e per i figli di papà che vanno all'Università solo per pomiciare o per divertirsi alle spalle degli insegnanti, chiediamo un inasprimento delle tasse. Tasse doppie, triple, quadruple, per chi, alla metà del quart'anno, non ha ancora dato un minimo di esami; tasse decuplicate per i « fuori corso » che aspettano solo lo scoppio di una guerra o di una rivoluzione per laurearsi col « 18 »; tasse decuplicate anche per chi se ne infischia delle lezioni e preferisce alla chimica le gambe delle ballerine di Macario, di Totò o di Taranto.

Con questo sistema, gli studenti meritevoli avrebbero agevolazioni e posto al sole, mentre i figli dei ricchi campagnoli che vogliono soltanto un titolo onorifico dovrebbero pagarselo caro, a tutto beneficio degli Istituti e di quei ragazzi che non possono pagare le tasse e nemmeno la mensa.

Ci vediamo da Macario.

(segno di croce)

— Butta via quel fucile: è uno strumento di guerra...
— Oh bella e il tuo?
— Che c'entra! Il mio è uno strumento di pace...

MALEDETTA JELLA!...

Nord e Sud non si batteranno

L'IMPUGNATIVA è una cosa che s'impugna quando uno non vuole il prefetto. Una cosa che s'impugna a Roma. Insomma, l'Assemblea Regionale Siciliana ha recentemente abolito le Prefetture e il Governo Centrale Italiano ha abolito l'abolizione delle Prefetture. Impugnando quella cosa.

A polemizzare sulla faccenda sono rimasti Palermo e Roma. Dice Palermo « *vuoi vedere che ora faccio i Vespri?...* ». Risponde Roma « *Voglio vedere. Vediamo come li fai...* ». Dal loro canto, i giornali affermano che se Palermo farà i Vespri, Roma lo mette a posto. Cosa metterà a posto, non è spiegato. Su questo punto i giornali tacciono e fanno male perchè era il punto più piccante. In breve, pare che la situazione sia spinosa e capace di provocare gravi fratture tra isola e continente. Pare spinosa, poi, non succederà niente.

Peccato, però! Però, dico, visto che la terza guerra mondiale si dovrà fare per forza, non sarebbe stato bene allenarsi con quattro salti in famiglia, con una guerricciola tra persone per bene e civili, che parlano la medesima lingua ed hanno gli stessi vizi, un conflitto per cui — alla fine — si sarebbe potuto girare un filmone tipo « *Via col vento!* » e fare un mucchio di soldi?... La guerra, è ovvio, sarebbe stata vinta dal continente giacchè il Sud per tradizione è romantico e un romantico che vince non vale. Però la Sicilia, è assai più piccola dell'intiero continente ed avrebbe quindi usufruito del « vantaggio », avrebbe cominciato a combattere — cioè — un mese prima della Confederazione Continentale i cui soldati, per trenta giorni, avrebbero ricevuto la severissima proibizione di rispondere ai colpi del nemico, pena la contravvenzione e il sequestro del fucile.

Bene. Dopo un mese entra in campo il continente. Che avviene? Pacciardi, assunto il supremo comando delle Forze Armate, lancia gli alpini sullo stretto di Messina. Gli alpini affogano ma il loro sacrificio libera finalmente l'Italia da Pacciardi. I messinesi, intanto, vedendo annegare gli alpini si commuovono e firmano l'armistizio separato. Lo sbarco può quindi effettuarsi in perfetto ordine e mentre le fanterie continentali e isolane si incontrano nella piana di Catania scambiandosi gagliardetto e mazzi di fiori, un reparto di carri armati veloci « *Alfa Romeo* », al comando del capitano Ascari, puntando su Palermo sorpassa altro reparto di carri armati veloci « *Ferrari* » al comando del capitano Villoresi. Il capitano Villoresi forza e supera Ascari. Ma Ascari non molla: lo riprende di nuovo. La faccenda entusiasma i combattenti e i borghesi che con altri mezzi si uniscono alla gara. I passaggi da Termini Imerèse dànno: 1° Ascari su Carro armato « *Alfa Romeo* »; 2° Villoresi su carro armato « *Ferrari* »; 3° Massimo Simili su « *Fiat 500 C* »; 4° La « *Alfa Romeo* » di un signore gentile che sta spingendo la «*500 C*» di Simili; 5° Una «*Jeep*» della Polizia seccata.

L'arrivo a Palermo è entusiasmante. Ascari e Villoresi giungono *ex aequo* e vengono portati in trionfo dal pubblico il quale ha dimenticato che sono due ufficiali nemici. Chiarito l'equivoco, finisce tutto a risate mentre nella piana di Catania si dà il primo colpo di manovella al « *Via col vento!* » nazionale, poichè è cominciato il caldo e Isola e Continente han deciso di concludere la guerra sul pareggio.

SIMILI

ISTITUZIONI CURATISSIME

— On. De Gasperi, che mi dice della « Radio Italiana per l'estero » ?
— Ah, già ! C'è pure la « Radio Italiana per l'estero »... Me ne ero dimenticato!

L'IDEA TRAVASATA

LA SCALA

Nomino siffatto **strumento,** manoprato **a scopo di ascesa,** e vi aggiungo **MOBILE** in merito a **mercede di operai** e **offa di pensioni.**

Il **carovivare** ora monta **alle stelle,** e in ragione capoversa li salari **restano in fermo,** procurando **dislivello** di **CAPEZZARIA INAUDITA.**

Il soto, **uso a digiuni** senza invocar **POLLICE VERSO** di spettatori di **Coliseo,** mira dalla **cintola ultraserrata** in sù, contro i **capezzatori di ogni risma,** perchè riparino **bilance** di case **vacillanti** su **TROMBA** di loro **scale** a ritmo di **MARCIA FUNEBRE.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

- Giovanni, devo tirarti fuori le maglie pesanti? Le tiepide giornate del mite inverno sono finite e sta cominciando la tramontana della primavera...

Il cannone nascosto

QUANDO, demolito il muro, apparve il cannone, gli occhi del Maresciallo s'illuminarono d'un grazioso sorriso e si fermarono compiaciuti sul Fiduciario ideologico.

- Allora, eccolo qua il cannoncino bello! Carino, eh? E lei diceva che non c'era niente qui sotto, che erano tutte voci di sozzi reazionari... E va bene. Adesso però faremo tanto di verbale. Dunque, figlio di?...

— Piano, un momento — disse il Fiduciario. — Non cominciamo con le solite confusioni ché dopo non si capisce più niente e la gente chissà che cosa s'immagina... Dichiaro che quello lì non è un cannone...

— Senti! senti! E che cos'è un girarrosto?

— Quello non è un cannone: è un principio, una proposizione polemica della pace democratica, un simbolo, un sincero amico del popolo progressista amante del lavoro, della famiglia e della cultura marxista-stalinista. Basta con le deviazioni! E' l'orologio della vera libertà, l'innocente biga per il trionfo dell'ideale, il punto fermo nel discorso della nuova storia: tutto questo e altro è, se non si badi alle apparenze antipopolari, ciò che si vuole, ma non un cannone: espressione della bieca tirannia americoplutovaticantitoista.

— Ma guarda! — fece il Maresciallo, accomodandosi meglio a sedere sull'affusto.

— Poi — riprese il Fiduciario — ammettiamo pure che sia un cannone. Ebbene? Perché non potrei possedere un cannone, io, dieci, cento cannoni, e casse di bombe e altri argomenti del genere? Perché no?

— Perché c'è tanto di legge...

— E quella della Costituzione della Repubblica Italiana togliattamente fondata sul lavoro non è eguale per tutti?

— Vedo che comincia a capire e appunto per questo la sgnacco dentro.

— Non può mica farlo, eh! Io le dico che se il cannone non lo posso tenere io, non li possono tenere neppure il colonnello Pacciardi e Scelba. Perché se io non ho il loro permesso per tenermelo, loro non hanno il mio, come dice il nostro Togliatti che è il Maometto o il Gesù Cristo di Colui che ci governa e che è l'amico ed il padre mio, suo e del genere umano, il sole e il sale del mondo. Si ricordi che noi siamo cittadini di un'altra patria, veniamo di molto lontano e andiamo molto lontano e le vostre leggi ci fanno un baffo. Comunque, Maresciallo si metta in regola prima di compiere un sopruso di cui il popolo farà giustizia. Mi faccia vedere, cioè, che sequestra i cannoni di Pacciardi, i mitra, le mazzarelle e gli idranti di Scelba, poi ripassi, e discuteremo.

— Porca gavetta! Poche storie...

— Compagni, — gridò il Fiduciario rivolto alla piccola folla che s'era adunata lì intorno — compagni, la sbirraglia della cricca antipopolare calpesta le ideologie e i diritti dei lavoratori... Contro la intollerabile oppressione... Sciopero generale... domani... a singhiozzo.

Non potè finire chè il Maresciallo se l'era sugato. E scompariva col Fiduciario e il cannone, in una nuvoletta di polvere all'orizzonte.

MATTO

"MIRACOLI,,

LE tenebre profondissime della notte erano interrotte soltanto dalle due lame di luce dei fari di ıa velocissima automobile. Al ılante, il noto giornalista po- ıco fissava nervosamente il ntachilometri la cui lancetta ıdeggiava attorno ai 120 orari. ır gravissimi impegni pro- ıssionali il noto giornalista po- ico si trovava nell'assoluta cessità di giungere a Roma ima dello scadere della mezza- ıtte.

Mancavano soltanto due ore. noto giornalista politico pre- ette ancora sull'acceleratore. ıocedendo come un bolide la acchina giunse ad un bivio, ivo di indicazioni stradali. ırtunatamente sul ciglio della rada stava camminando un ıetto.

— Buon uomo! — disse il no- ı giornalista politico arrestan- ısi bruscamente — La strada ır Roma, per favore?

— E' questa! — rispose l'o- etto.

La macchina riparti di scat- ı, rombando maledettamente. ımmina cammina giunse ad un ıro bivio: anche qui mancavano le indicazioni stradali, ma c'era un ometto sul ciglio della strada.

Buon uomo - disse il noto giornalista politico — Per andare a Roma?

Neh, signuri, ma voi avete sbagliato strada! — rispose l'ometto Qui siamo vicino a Napoli. Dovete tornare indietro. Prendete di qua.

Ma come! Mi avevano detto .

— Notizie tendenziose! — tagliò corto l'ometto — Smentisco recisamente. La strada di Roma è quella. Fidatevi delle nostre informazioni. Andate, andate.

Un rombo, uno scatto, e la machina sparì nuovamente nelle tenebre.

Cammina cammina giunse ad un altro bivio: non c'erano indicazioni stradali, ma naturalmente c'era un ometto sul ciglio della strada.

— Buon uomo! — disse il noto giornalista politico che cominciava a sentirsi in preda all'angoscia — Quanto manca per arrivare a Roma?

A Roma? — chiese stupito l'ometto — Mo di ben su! Ma di qui non si va mica a Roma! Qui si va a Bologna! Fra pochi minuti ci arriva!

Ma per arrivare a Roma?

Per Roma ha sbagliato strada. Deve tornare indietro e prendere quell'altra.

- Ma mi avevano detto...

Notizie tendenziose. Smentisco la smentita. Si fidi soltanto delle nostre informazioni. Vada, vada e si sbrighi.

Col cuore in tumulto il noto giornalista politico rimise in moto la macchina e ripartì. Cammina cammina giunse ad un altro bivio. V'era un'indicazione stradale ma la stanchezza gli appannava la vista: non riusciva a leggere la scritta, gli sembrava che fosse stata composta con strani e incomprensibili caratteri. Lungo il ciglio della strada stava però camminando un ometto giallo.

— Buon uomo! — disse il noto giornalista politico con la voce rotta dalla disperazione — E' questa la strada per Roma?

— Pel Loma? — chiese sbalordito l'ometto giallo — Ma lei vuole schelzale. Questa è la stlada che polta a Pechino. Lei deve tolnale indietlo.

— Ma mi avevano detto...

— Notizie tendenziose. Smentisco la smentita della smentita. Si fidi soltanto delle nostle infolmazioni. Capito, signole? Si fidi, si fidi, si fidi...

Il noto giornalista politico si svegliò di soprassalto, immerso in un bagno di sudore. Balzò, dal letto, telefonò al giornale.

— Pronto? — disse — Sei tu, Giuseppe? Togli dal numero di oggi il mio servizio politico. Ci sono delle informazioni che forse non sono esatte e che comunque voglio controllare. Come dici? Vuoi sapere cosa sono questi insoliti scrupoli? Non te ne incaricare! Fai come ti ho detto!

E, più sereno tornò a dormire.

PUNTONI

BARBIERE DEL WEST

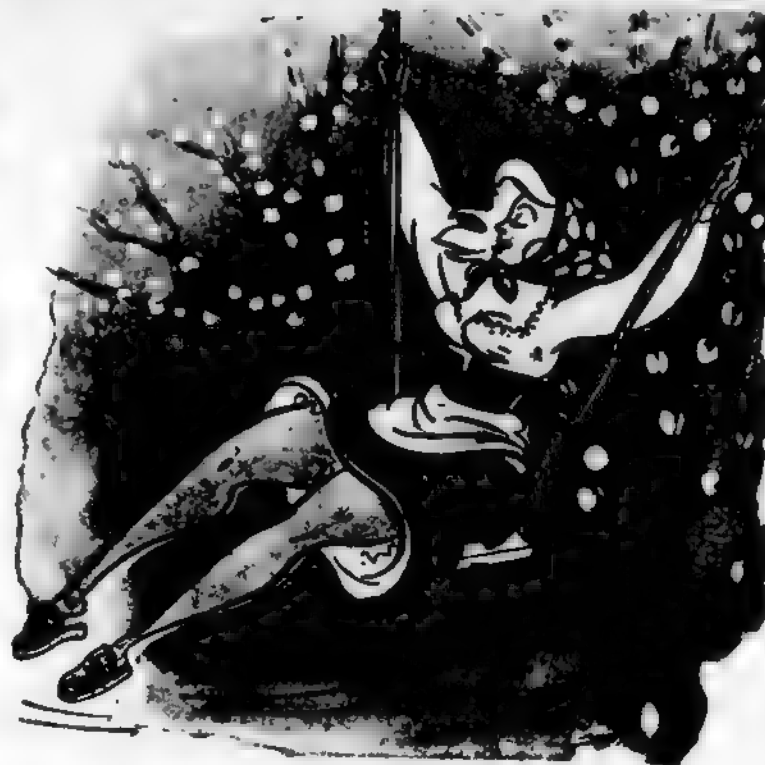
— Vado un momento al telefono, signore: le dispiace se continua il mio aiutante?

SHAKUNTALA DEVI... PIANTARLA!

— Si è già scoperto che per i miei strabilianti calcoli mi servo di una regoletta... Se non mi squaglio subito, chissà che non si scopra pure che sono napoletana...

PIERINO 1951

— Un «wisky» doppio liscio per me e un bicchiere di latte per papà...

— Credi che dopo gli «accordi» di Santa Margherita Ligure si possa sonare «L'Italiana in Algeri» senza passare guai?

Canzone di marzo

MARZO coi nuovi trilli ha risvegliato
la serpe e il ghiro immersi nel sopore:
ed il mio cuore, in èstasi, ha cantato
per Filomena, figlia del fattore.

Filomena, beltà contadinesca,
io, sazio di bellezze cittadine,
sogno ed agogno la tua bocca fresca
che odora di mentastro e cipolline!

Fra i campi e la città faccio la spola
per incontrarti in mezzo ai prati in fiore,
ma tu, stornellatrice campagnola,
ridi e mi sfuggi, piena di rossore.

Nuvole rosa e nuvole d'argento
sembrano i pèschi e i màndorli gemmanti:
sarebbero il più dolce paravento
per le schermaglie e i baci degli amanti.

Intreccia marzo primule ed amori,
ma tu, musa procace e analfabeta,
ami soltanto l'oche e i pomodori
e sdegni i madrigali di un poeta!

Ed oggi ti ho sorpresa, Filomena,
fra gli albicocchi e i màndorli novelli,
mentre volavi sopra l'altalena
e stornellavi a gara con gli uccelli.

Col cuore in fiamme, io resto stupefatto
a contemplarti, sotto il gelsomoro:
si gonfia la tua gonna di scarlatto
nel vento e freme la tua chioma d'oro.

Dai rami scossi un nembo di corolle
ti piove nei capelli e sulla faccia...
Ma tu mi scorgi, lanci un grido folle,
barcolli... e cadi giù, fra le mie braccia!

I merli arguti ridono alla scena
movimentata e al nostro ruzzolone...
E nel trifoglio in fiore, Filomena,
ti ho dato un bacio... in cambio di un ceffone.

Pasquale Ruocco

NESSUN DEVIAZIONISMO

SCOPPOLONE — Disgraziato! Quando mi hai visto, potevi... deviare un po'...
BELLICAPELLI — Fossi scemo: dopo mi avresti chiamato jena, sciacallo e traditore!

PADRON DI COSA?

— E' proibito chiedere l'elemosina davanti a questo palazzo...
— Ma signora guardia, il palazzo è mio!

DIALOGHETTO IN FRANCIA

— Vorrei una occupazione fissa: ho famiglia...
— Non posso farci niente... Si rivolga al Presidente del Consiglio...
— Vede, il Presidente del Consiglio sono io...

I DIALOGHI DELLE COSE

IL TERZO INCOMODO

IL FIAMMIFERO *(alla candela)* — Cara, sei sempre più ardente!
LA CANDELA — E' la tua vicinanza che m'infiamma...
IL CANDELIERE — E piantatela! Sono stufo di reggere il moccolo!

V. Ross

CELEBRAZIONI... IL RIGOLETTO ...VERDIANE

PERSONAGGI: IL DUCA - RIGOLETTO, buffone pur senza essere esponente di qualche Partito, GILDA sua figlia, SPARAFUCILE, che è un bravo, anzi bravissimo, proprio il primo della classe, paggi vari e cortigiani vil razza dannata.

(La rappresentazione comincia con una introduzione musicale grandiosa, di quelle che spaccano tutto. Il Direttore d'orchestra, ex metropolitano, dirige con grandi gesti dando la via libera ai tromboni e alle trombe. Si apre il sipario. Siamo in un grande salone del palazzo ducale. Cortigiani sparsi qua e là. Entra il Duca, che sarebbe il tenore, il quale senza una ragione apparente si mette a cantare):

DUCA — Questa o quella — per me pari sono!
Delle donne — ne faccio un boccone
tutti sanno — se son pomicione.
Io le donne le pappo così
Olà! Conte di Monteron...

UN CORTIGIANO — Mi chiamaste, duca?

DUCA — Nuovo voi siete alla ducal Corte?

1° CORTIGIANO — Sì, per mia sorte...

(Il Duca prorompe in una satanica risata cui fanno eco i contrabbassi in orchestra. Poi il Duca, con forte acuto, canta):

DUCA — Olà buffon! Dov'è Rigoletto?
Subito il voglio al mio cospetto...

RIGOLETTO *(Entra saltellando. E' gobbo, sciancato, sderenato, il Mago di Napoli aveva promesso di guarirlo poi invece, niente):*
Eccomi duchino del mio cuore!
Il tuo buffone è qua! Rider tu vuoi?
Son pronto e sempre accorto..
Ecco l'ultima barzelletta di Dapporto.

DUCA — Barzellette non vo'!

RIGOLETTO — Allor come farò
per farti rider.. D'una seduta a Montecitorio
ti narrerò la cronaca?

DUCA — Nemmen.

RIGOLETTO — Ecco, ho trovato!
Vai a veder *Io sono il Capataz*

DUCA — Vuoi dunque farmi pianger, sciagurato?
Il conte di Monteron è nuovo alla mia Corte...
Istruiscilo un po'.

RIGOLETTO *(al 1° Cortigiano):*
Signor! Ammogliato siete?

1° CORTIGIANO — No..

RIGOLETTO — E sorelle, ne avete?

1° CORTIGIANO — Nemmeno.

RIGOLETTO — E che fate qui, povero pazzo,
se non avete donne
da offrire al Duca per il suo sollazzo?

(Tutti scoppiano in una sonora risata. Il 1° Cortigiano mormora confuso):

1° CORTIGIANO — Avrei una vecchia zia... *(Il Duca si offende).*

DUCA — Che giustiziato sia!!

(Entrano le guardie che acchiappano il disgraziato Conte di Monterone e lo portano via).

1° CORTIGIANO *(seccatissimo di essere impiccato se la piglia con Rigoletto):*
Ah sì? Ebbene o Rigoletto
che tu sia maledetto!

(Esce fra le guardie. Rigoletto si impressiona della maledizione e fa gli scongiuri toccando la testa del Duca. Intanto la scena muta — contrariamente all'orchestra che suona a pieni strumenti — e ci troviamo in una via piccola e deserta. E' notte. Su «a solo» di fagotto entra il Duca travestito che, senza giustificato motivo, canta).

DUCA — La donna è mobile
qual deputato
che si è scocciato
e deviaziona;
qui presso ci abita
una biondona
ch'è proprio bòna
porca miseria...

(Entra Rigoletto che riconosce il Duca e si ferma. Ognuno dei due canta per proprio conto. Come faranno a non accorgersi uno dell'altro rimane un mistero).

RIGOLETTO — Che veggo! Il Duca... Che mai farà?

DUCA — Fra pochi istanti ella qui verrà.

RIGOLETTO — La gobba mi punge un orribil sospetto...

DUCA — Ormai è già tardi... Mezz'ora che aspetto...

MELODRAMMA di PIAVE
(NON QUELLO CHE MORMORO')
MUSICA di VERDI

RIGOLETTO — Restiamo celati a guardar che avverrà.

DUCA — Mia Gilda! Tesoro!

GILDA *(entrando)* — Arrigo, son qua!...

RIGOLETTO — Arrigo?! Falso nome ei le diede...
Anche mia figlia quel vile si becca!
Che triste destino che adesso mi tocca
di reggergli il moccolo senza parlar.

(I due si sbaciucchiano con mugolii di piacere. Rigoletto si morde le mani. In orchestra un concertato di tromboni descrive il dolore di Rigoletto).

DUCA — Tu m'ami o mia diletta?

GILDA — Il giuro sull'onor
che persi giovinetta...

DUCA — Orrore, orrore, orror!
Io ti credevo pura,
cos'è 'sta fregatura?

GILDA — Chiedo perdon... Era un giorno... Pioveva...
Un giovin studente m'invitò
per mostrarmi la sua collezion di pipe.:

DUCA *(con rabbioso impeto):*
Di quella pipa
l'orrendo fuoco... *(si accorge di aver sbagliato opera e la smette. Riprende più tardi accompagnato dal clarino):*
Fra un'ora Gilda tornerò... Tu meco fuggirai...

GILDA — O ciel! O ciel! O ciel! Dove mi porterai?

DUCA — In campurella, Gilda... Fra un'ora... Ciao! Adios.

(Il Duca si allontana. Rigoletto balza davanti a Gilda).

RIGOLETTO — Sciagurata figliola! Amar quel traditore!

GILDA — Arieccolo qua... Papà, sei scocciatore!

RIGOLETTO — Parla! Come il conoscesti?

GILDA — Il conobbetti... Cioè il conobbi...

(Preludio. Gilda si mette una mano sull'ampio seno e viene avanti cantando):
Tutte le feste al tempio
da buon democristiano
paziente m'aspettava
guardando da lontano
poi un po' m'accompagnava
parlandomi d'amor.
Diceva d'esser povero
con grande commozione,
allievo di De Gasperi
onesto e un po' frescone..
Io gli credetti e intrepida
a lui donai il mio cuor.

RIGOLETTO — Figlia cretina! Egli t'ingannava...
E' il Duca di Mantova!

GILDA — Padre fregnone! Lo sapevo bene...
S'era studente e povero
ti giuro che col cavolo,
il cor gli avrei donné!...

(Detta l'ultima parola in francese per imprecisate ragioni, se ne va. Si prepara il temporale. Rigoletto va su e giù fra rumor di tuoni abilmente imitati dai timpani in orchestra).

RIGOLETTO — Ah, vendetta tremenda vendetta!
Or che il Duca fregommi la figlia
cosa faccio? Non ho più famiglia!
Ho di pianto bagnate le ciglia...
Pur se parto, se vado a Siviglia,
a Perugia, Torino o Marsiglia
la vendetta avrò sempre nel cuor.

(Termina con un lungo acuto finito il quale aspetta l'applauso che non viene. Questo lo fa incacchiare tremendamente, tanto che vorrebbe abbandonare la rappresentazione. Il pubblico se ne accorge e allora per farlo contento applaude. Anche i professori d'orchestra applaudono. Lui ringrazia, fa le mossette e manda i bacini con le mani. Poi riprende e canta):
Olà! Sparafucil!...

SPARAFUCILE *(Entra. E' strabico, violentemente strabico):*
Chi m'appellò?

RIGOLETTO — Tu sei un bravo?

SPARAFUCILE — Certo, come no!

RIGOLETTO — Ma dove guardi? Io son qui...
Tu guardi lì...

SPARAFUCILE — La donna è mobile
ed io son strabico.

RIGOLETTO — Sta ben... M'ascolta... Tu ammazzi chiuque
per venti scudi?

SPARAFUCILE — Un laziale anche per meno!
Son romanista.

RIGOLETTO — Vieni sul mio seno!
Son romanista anch'io... Sui nostri guai
ci mancava anche l'arbitro Massai!

SPARAFUCILE — Che sia maledetto!

RIGOLETTO — E perchè guardi me?

SPARAFUCILE — Son strabico, signor...

RIGOLETTO — E' vero. Dunque,
fra poco qui verrà un uomo intabarrato
per rapire mia figlia... Ed è un laziale odiato!
Uccider lo dovrai!

SPARAFUCILE *(digrigna i denti):*
Lasciate fare a me!
Una palla in fronte nessuno gliela leva.
Mirerò su tua figlia...

RIGOLETTO — Ma no, strafesso!

SPARAFUCILE — Son strabico, signor! Se miro a lei,
di certo ammazzo lui.

RIGOLETTO — E' ver! T'ascondi...
Mia figlia, attento, è quella con i capelli biondi
ed è donna...

SPARAFUCILE — Di me fidatevi!...

(Si nasconde. Anche Rigoletto si nasconde da un altro lato. Quasi subito entra il Duca cantando, per ragioni note a lui solo).

DUCA — Bella figlia dell'amore
schiavo son dei vezzi tuoi
più cornuto di tre buoi
tuo marito diverrà.

GILDA *(giunge con un lungo acuto):*
Arrigo! *(I due si abbracciano)*

DUCA — Andiam, due cavalli ci aspettano...

GILDA — Sì, non facciamoli aspettar.

RIGOLETTO *(con un urlo feroce):*
Aspetteranno invece!
Olà, Sparafucil!

SPARAFUCILE — Morte ai laziali! *(E' tanta la rabbia che prende di mira il Duca, fa partire il colpo e ammazza Gilda che crolla).*

GILDA — Aaaaah!... Ferita son.. Anzi, morta.

(Muore, ma prima di morire, come al solito, canta piena di forza e di energia incredibili in un cadavere):
Addio Duca... Un dì ci rivedremo...

DUCA *(singhiozzando)* — Più tardi possibil...

GILDA — Non è mia colpa se un padre scemo
d'esser felici c'impedì... Addio...

DUCA *(furente)* — Chi l'uccise?...

RIGOLETTO — Or te lo dirò... *(Sparafucile temendo che Rigoletto lo voglia denunziare, lo prende di mira ma, essendo strabico, ammazza il Duca. Furioso, riprende di mira Rigoletto ma ammazza il direttore d'orchestra. Sfiduciato butta il fucile e se ne va. Rigoletto si siede sul cadavere dei due e piange. Lentamente, al contrario dei prezzi che non fanno che crescere, cala la tela. L'orchestra conclude).*

F I N E

ANE

Lo sapevo bene...
povero
cavolo,
onnè!...

ncese per imprecisate temporale. Rigoletto abilmente imitati dai

menda vendetta!
regommi la figlia
ho più famiglia!
nate le ciglia...
vado a Siviglia.
o Marsiglia
sempre nel cuor.

o finito il quale aspet-esto lo fa incacchiare ebbe abbandonare la e ne accorge e allora che i professori d'or-azia, fa le mossette oi riprende e canta):

bico, *violentemente*

ni m'appellò?
vo?
Certo, come no!
li? Io son qui...

obile
bico.
scolta... Tu ammazzi [chiuque
li?
ale anche per meno!

ni sul mio seno!
anch'io... Sui nostri [guai
che l'arbitro Massai!
etto!
rchè guardi me?
signor...
E' vero. Dunque.
verrà un uomo inta- [barrato
figlia... Ed è un la- [ziale odiato!
rai!

n me!
ronte nessuno gliela [leva.
iglia...
Ma no, strafesso!
gnor! Se miro a lei,
zzo lui.
ver! T'ascondi...
ento, è quella con i [capelli biondi

ne fidatevi!...
o si nasconde da un Duca cantando, per

l'amore
vezzi tuoi
tre buoi
rrà.
o):
si abbracciano)
avalli ci aspettano...
oli aspettar.

avece!
!
! (E' tanta la rab-, fa partire il colpo

son... Anzi, morta.
ome al solito, canta bili in un cadavere):
a di ci rivedremo...
i possibil...
a se un padre scemo
mpedi... Addio...

Sparafucile temendo e, lo prende di mira il Duca. Furioso, ri-mmazza il direttore cile e se ne va. Rigo-due e piange. Len-che non fanno che tra conclude).

COI TEMPI CHE CORRONO

REPARTO MATERNITÀ

— **Allora?**
— **Ancora niente. Prima di nascere vuole accertarsi che non abbiano richiamato alle armi il 1951...**

Le signore raccontano
(il film di ieri sera)

PRONTO pronto sei tu Ludovica?

— Sì, Maria Carlotta, come stai?! Spero bene perchè voglio raccontarti il film « Io sono il Capataz ». E' un film tanto originale. Pensa che Rascel è piccolissimo.

Be' questo lo sapevamo già.

Sì, ma a un certo punto va a dormire in un deposito di carrozze.

— Ma questo fatto l'ho già sentito.

— Come è possibile?

— Eppure me lo ricordo benissimo l'ho letto in qualche posto, aspetta, uno che va a dormire in un deposito di carrozze, hai detto? E sale su una vecchia diligenza?

Sì, come lo sai?

- Ah, ecco è nel « Circolo Pickwick » di Dickens.

— Be', comunque lui, poi, viene scambiato per un agitatore politico, un certo C. 6, e portato in aereo nel Messico o in un posto simile e li capeggia la rivoluzione fingendo di essere il nipote di Pancho Villa. Così diventa dittatore. Naturalmente tutti i ministri gli fanno dei rapporti da cui risulta che tutto va bene...

— Come nella commedia: « La sommossa », di Mosca?

— Sì, proprio così, e lui li interroga dicendo: — Che fa il popolo? — Esulta! — rispondono. loro.

— Come nel vecchio Bertoldo?

— Già. Poi però c'è una scena nuovissima: Quando lui riunisce il Consiglio di Stato si siede su una grande poltrona e per far vedere che è più grande degli altri la alza con delle leve. Non ti dico le risate!

— E sì, mi ricordo che è una cosa che fa molto ridere.

— Ma come, l'hai visto?

— Sì, nel film « Il dittatore ».

— Già, è vero. Poi però lui esce facendo finta di essere un cittadino qualunque e si rende conto che il popolo è scontento e lo odia. Allora che fa? Fa finta di essere suo fratello gemello e si sostituisce a se stesso.

— Be' mi pare di aver sentito già dire anche questo, da Plauto.

— Ma proprio non te ne va bene una, Ludovica, ti assicuro che quando lui fa contemporaneamente la parte del Capataz e di suo fratello gemello è spassosissimo.

— Non lo metto in dubbio, Maria Carlotta. E poi come va a finire?

— Va a finire con altre trovate originalissime, pensa che lui lotta in una stanza contro se stesso facendo finta di essere in due e cambiandosi continuamente di vestito, sai, fa sporgere la testa da una tenda mentre con una propria mano si stringe la gola e finalmente uccide il fratello cattivo che non è altro che un manichino di cera.

— Allora finisce tutto bene?

— Certo. Sai lui, dopo questa esperienza smette di fare il dittatore e fa uno Statuto che è composto di due soli articoli. Articolo primo: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te. Articolo secondo: quando hai capito bene l'articolo primo fai quello che ti pare.

— Lo conosco: è lo statuto di Re Pausole, di Pierre Louis.

— Sarà, ma credimi è un film divertentissimo lo stesso.

— Lo credo, con un soggetto scritto da persone così in gamba!

— Perchè, chi è l'autore del soggetto?

— Be', a quanto pare, vi hanno collaborato: Charlot, Mosca, Dickens, Pierre Louis e persino Plauto: per forza ne è uscito un film originale e interessante.

— Ma sai, dopotutto lo scopo è quello di far ridere e Rascel ci riesce veramente.

— Ciao Maria Carlotta!

— Ciao, Ludovica.

TRISTANI

COSI', IN COREA

LA PATTUGLIA AMERICANA — Beh, questi cinesi li abbiamo accerchiati; se però i nostri compagni non hanno accerchiato i cinesi che ci stanno accerchiando, ti saluto...

IMBARAZZO DI SIGNORE ALLA MODA

— Ho un appuntamento con Giorgio ... Non so proprio quale vestito togliermi ...

QUESTI GIOVANI D. C....

— **La finisca, signore: non parlo con chi non conosco...**
— **Signorina!... Ma io ho una lettera di presentazione dell'on. Andreotti!**

NOI SIAMO

La colonna dell'Università

Mettiamo le colonne del *Travaso* a disposizione di quelle dell'Università, avvertendo che come in ogni altro angolo del giornale anche in questo vale la legge della *Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna*: libertà assoluta per tutti, senza rispetto per nessuno e per nessuna cosa tranne Dio, Patria e Famiglia

Le prime lettere

Riproduciamo le prime lettere scritteci da *travasisti studenti:*

1: un anziano

« Caro Travaso, *se al mondo ci furono mai accidenti sacrosanti da mandare a biechi capezzatori, eccoli qua: prenditela con le tasse universitarie, contro chi le stabilisce e chi le applica.*

E' UNA VERGOGNA! Forza Travaso!

Un anziano *(che si firma, ma preferisce non vedere il suo nome sul giornale)* ».

Rapido e detonante, l'amico anziano, ma si fa presto a dire. Non sono queste le lettere che possono esserci utili. Occorrono dati precisi e particolareggiati! E poi non bisogna esagerare: è vero o non è vero che le tasse universitarie sono aumentate solo dieci volte dall'anteguerra, e cioè molto meno di tutto il resto?

2: S. V.

« Caro Guasta,

poichè tu segui senza dubbio i giornali per dovere professionale, sarai al corrente della questione delle tasse universitarie. Più che eccessive in sè, a me sembra che non siano equamente ripartite. Ci sono dei colleghi miei che ricevono mensilmente ricchissimi assegni dal padre grosso proprietario terriero, e per loro l'Università è una scusa: in realtà non ci vengono mai, ma è proprio così. E' giusto che paghino come noi, che frequentiamo puntualmente, e duriamo fatica a trovare i quattrini per mangiare, o per l'affittacamere, che si fa sempre più avida? E i fuori corso, perchè non pagano, anche più degli altri? Avrei altre proposte da fare, ma voglio prima vedere se il mio caro Travaso dedicherà almeno due righe alla questione che ci sta a cuore ».

Come vedi, ben più di due righe sono dedicate agli studenti. Il « Travaso » è sempre pronto a difendere le cause giuste. Stà ora agli studenti con prove e proposte sensate, collaborare alla battaglia.

3: Sergio Bruschi

« Vota Caravella », « Vota Scintilla », « Vota Intesa »

Guardavo senza interesse tutti quei « vota » appiccicati carnevalescamente nell'androne: ormai non m'importa più troppo dell'ausilio del Congresso dell'Interfacoltà. Sono all'ultimo anno e mi serve tutt'al più, la sessione straordinaria 1951-52 per arrivare alla laurea.

— Sergio, vota per me — mi disse un amico.

— Di quale partito sei? — Perchè io sono apartitico e questa affannosa ricerca di voti quasi mi divertiva. Ricordate i volantini, le scritte prima del 18 aprile? Ciascuno chiedeva il voto e offriva in cambio pane e lavoro, i più spudorati anche il companatico. Qui non si sbandiera il pericolo rosso o quello nero come allora, qui si vuole la scuola per gli stranieri, tre sessioni l'anno e il fermo delle tasse almeno fino alla riforma scolastica.

— Hai visto Sergio, che pezzo di figliola?

— In che lista è? — Già, perchè le belle figliole hanno avuto su di me sempre un fascino particolare. Prima del 18 aprile scorrevo le liste e mi dicevo che se avessi avuta l'età avrei votato per Silvana Mangano agli Interni, Pampanini alla... Grazia e Giustizia, Wanda... Be', lei signor direttore, non la conosce ma le assicuro che batte quelle di Kremos, dove dico io. Che Governo!!!

Non votai per quella collega della quale ho parlato e seppi che non riuscì ad essere eletta a rappresentante nel Congresso. Me lo disse la sera stessa che al Galoppatoio il vigile mi appioppò 2200 lire di contravvenzione. Dovevo comprarci « La cambiale » per dare Diritto Commerciale e invece... Se avessi votato per lei forse sarebbe riuscita e quella sera sarebbe stata al Congresso di Viareggio. Ma che volete... era nella lista democristiana!!! Progetto Merlin, Statue Foro Italico, Riarmo, sequestro del « Travaso ». No, proprio non potevo votare per lei.

Ma i democristiani riuscirono ugualmente vittoriosi. Pensai:

« Beh, adesso Gonella accorderà la sessione, e mi rifarò della contravvenzione risparmiando sulla tassa di laurea ».

Conti sbagliati, sempre conti sbagliati. Non sono mai stato forte in matematica io. Ecco il progetto Ermini-Marchesi ed ecco gli universitari in giro per le firme anche per il fatto che la Segreteria Generale dell'Interfacoltà (segretario un democristiano) non ha ancora provveduto ad inviare un notaro presso le Facoltà. Io ho già firmato, però non capisco ancora perchè un democristiano abbia giocato al Congresso a maggioranza democristiana questo brutto scherzo... Ma già, scherzi da... preti.

Sergio Bruschi

D. D. T.

I comunisti dicono che la Russia non attacca...

×

Che non « attacca » lo sappiamo: non sappiamo se attacca.

×

La conferenza del « Palais Rose » fallita, o quasi.

×

C'è poco da sperare.

×

Purchè non vi sia molto da sparare.

×

La revisione del « diktat » riproposta *dall'America.*

×

Ma, siamo sempre lì: USA propone e URSS dispone!

Dicono che Hitler stia in Russia.

×

Ma si sapeva da un pezzo!

×

Gli sono soltanto cresciuti un po' i baffi.

×

Il sipario di ferro...

×

« Russate » e vi sarà aperto.

×

Le condizioni della « Roma » si fanno serie...

×

... « B »

×

Notizia della Pravda: Togliatti è partito per l'estero.

EPISTOLAE AD FAMILIARES

— Caro papà, mi sono levato proprio ora di dosso un bel peso, pagando la seconda rata delle tasse...

e Hitler stia in

x

va da un pezzo!

x

oltanto cresciuta
li.

x

di ferro...

x

e vi sarà

x

oni della « Ro-
o serie...

x

x

la Pravda: Ta-
to per l'estero.

RSITÀ

rata

Sei x Sei

1.

RANDOLFO si, m. n. P. - Terni — La tua richiesta mi ha dato non poche preoccupazioni. Si fosse trattato di quesiti letterari o politici, me la sarei cavata facilmente; ma tu vuoi sapere « se veramente il leone e il Re degli animali e chi uscirebbe vittorioso da un incontro tra una tigre e un leone o tra un leone e un elefante ». Comunque, qualcosa sono riuscito a sapere. Ajutato dal piccolo Ferri, ho svolto una rapida inchiesta fra le belve residenti a Roma o di passaggio per la Capitale. Su 320 leoni interpellati, 290 hanno dichiarato di poter dominare in qualsiasi circostanza tutti gli altri animali, russi compresi; 15 si sono dichiarati neutrali, altri 14 si sono rifiutati di rispondere e un solo leone ci ha fatto le boccacce. Interpellate 252 tigri hanno tutte affermato di essere superiori ai leoni, per agilità, per forza e bellezza. Gli elefanti, saggi come sono, hanno preferito non rispondere per non compromettersi. Il loro capo, fiduciario del Sindacato Elefanti della circoscrizione di Roma, ha pure minacciato di chiedere la protezione del Parlamento se altri giornalisti dovessero in avvenire disturbarlo con schiocchezze del genere. La verità è che tra le belve — come tra gli uomini — vince chi è dotato di maggior ferocia; sempre che, ad un certo momento, non intervenga a ristabilire l'equilibrio il solito cacciatore con un ben assestato colpo di doppietta.

2.

F. FANELLI, Rimini — *Ho già avuto modo di cambiare poche ma sentite contumelie con un redattore del Titano a proposito di San Marino. Questo non m'impedisce di spezzare una lancia a favore della piccola, comunarda ma fiera Repubblica, vittima dei dispetti dello Stato italiano. Da un po' di mesi, dunque, la piccola Repubblica è sottoposta al blocco del nostro Governo che fa di tutto per immiserirla e impedire il consueto afflusso dei turisti nazionali i quali hanno sempre costituito una fonte di guadagno per la cittadina. La nostra polizia blocca tutte le automobili italiane dirette a San Marino; trattiene i viaggiatori per otto, dieci e magari venti ore, in attesa di concedere il nulla osta e poi fa sapere che non c'è niente da fare, costringendo i turisti sulla via del ritorno. Se si tratta invece di turisti stranieri, la via per San Marino è libera, grazie alla solita politica sporca che impone di nascondere agli sguardi degli indiscreti le porcheriole di famiglia. Pare che alla origine di questa guerricciola fredda fra l'Italia e San Marino ci siano notevoli interessi: i contributi dello stato italiano, i gettiti del Casinò, eccetera. Orbene, questa nostra Repubblica pronta a stringere la mano al Maresciallo Tito, non potrebbe chiudere un occhio con la cuginetta di San Marino, per il decoro comune? E i Capitani Reggenti, invece di starsene in adorazione delle divinità sovietiche, non potrebbero ricordarsi anche dei Santi italiani e tentare un amichevole, affettuoso accordo con l'attuale Governo? Nessuno s'è accorto che da un dispetto all'altro si può precipitare nel ridicolo?*

3.

Ministro GONELLA, *Roma* — Permette una domanda, Eccellenza? Eccola qui, breve, concisa e compendiosa: La segreteria del Partito le concede di occuparsi della Pubblica Istruzione oltre che del comportamento dei deputati frondisti? Lei risponderà affermativamente, perchè ha a cuore i problemi della scuola; e allora mi conceda di raccontarle quanto è accaduto in un Liceo scientifico di Genova tra un Ispettore Generale del Ministero — che a quanto pare non ha dimenticato nulla del gerarchismo di dieci anni fa — e un insegnante. Questo Ispettore, dunque, è entrato in classe mentre l'insegnante di matematica stava spiegando un teorema. Piuttosto che rivolgersi agli alunni, l'Ispettore ha cominciato a interrogare l'insegnante fra la divertita attenzione dei presenti: « Come si chiama? Cosa insegna? Quanto guadagna? Mi mostri un po' come spiega questo teorema »... Sempre su questo tono, l'Ispettore Generale ha continuato a fare osservazioni sgradevoli all'insegnante, incurante del prestigio, della forma, eccetera. Poi s'è rivolto agli alunni, li ha fatti scattare sull'*attenti* e li ha redarguiti perchè non scattavano a dovere, chiamandoli ignoranti e maleducati. Signor Ministro, vuole dirci, per favore, se l'ignoranza sta dalla parte degli alunni o non piuttosto da quella del cosiddetto Ispettore Generale?

4.

W. M., Perugia — *Cara signora dal nasetto all'insù, vuole proprio la nostra rovina? Ho già detto che non siamo affascinanti, anzi! e lei insiste, dice che vuole conoscerci e chiede addirittura un concorso impostato sulla nostra avvenenza! Ma è matta? A parte il fatto che siamo costretti a girare per strada con barbe finte e occhiali affumicati, per non farci riconoscere dai creditori e dai nemici, che se ne fa delle nostre grinte? Quando abbiamo presentato le miss sulla passerella, abbiamo anche mostrato, in caricatura, le facce dei disegnatori: ed era il meglio che potevamo fare; ora, non ci chieda l'impossibile. E sia meno impertinente!*

5.

M. VACCH., *Firenze* — D'accordo, so bene che i suoi ragazzi, come i miei e come tutti gli altri ragazzi del mondo, non trovano da scandalizzarsi scorrendo le pagine del *Travaso*. I fucili spianati dei bacchettoni contro il nostro giornale, non puntano tanto sulle donnine, quanto sulle nostre idee. Queste cose possono capirle benissimo i nostri figli che sono sani di mente e di corpo; ma i chierici e i bacchettoncini sono malati d'infantilismo: anche se portano i calzoni lunghi, sono stati colpiti, da piccoli, dalla meningitotalitarite, un male che non perdona e che istupidisce molta gente.

6.

A. CONCI, Bolzano — *Attieniti alle disposizioni del tuo distretto e non importa se dalle altre regioni arrivano notizie differenti. L'importante è che tu sia disposto a servire la Patria; se continuiamo di questo passo, con la Guerra Fredda, la Patria avrà bisogno di te quando sarai vecchio e avrai i nervi scossi: ti assegneranno ai servizi di segnalazione.*

SEI

Telegrafiche

EVA, Firenze - Lucerna non va. Stai tranquillo, nostra simpatia non mancheravvi. In quanto al redattore incontrato nei pressi di Partinico, se non era il bruno e ardente siciliano Simili, era certamente un millantatore. Forse Giuliano, chissà... — GAF, Roma - Pirandelltravasissimo non est facile realizzare; Pirandelliana es treslizzata male: spiacente VINICIO, Firenze - Ma sì, ho risposto qualche volta! Tua raccomandata recente non ha avuto fortuna: c'è roba vecchia e altre cosine mediocri; mi spiace — M ROMANI, Viterbo - Il libro di Novello, coi disegni pubblicati nel numero scorso, è stampato dall'editore Mondadori (Milano). Lo potrai trovare nelle buone librerie della tua città. — NOBILI, Ancona - Per tentare fortuna bisogna avere idee proprie: non si può imitare ruorica esistente! — VACCARO Messina - Compitino est ingegnosetto sed non ancora maturo per « Travaso »; ma tu sei giovane: continua ad esercitarti, ci vedremo fra dieci anni. — DE FEO - Apprezzabile sed disegno est mediocre et versi zoppicano. — R.T.S U., Ancona - Disegni devono essere buoni; formato non habet importanza, meglio usare la penna. E. LEVRINI, Siena - Spiacenti, ma non troviamo spirito. F MORO, Alghero - D. CENTURA, Genova - A. CERCHIARO, Napoli - Segnodicroce ringrazia, lieto di aver trovato altra gente che stima il Poeta. — L. RICCIO, Varese - Tua situazione commuoveci, sed non possiamo intervenire a favore di tutti gli impiegati d'Italia che guadagnano meno di trentamila al mese: sono tanti! — ROBERTO MAGNI, Torino - Servitevi pure, citando la fonte et assumendo eventuali responsabilità nei riguardi degli autori. — R. PORCARELLI, Tripoli Eseguita spedizione et bevuto caffè col resto; auguri. — ANTONINO MONTANA, Palermo - Hai dimenticato indirizzo necessario spedirti ciondoli. - Soldato M. D., Padova - Non possiamo tornare sull'argomento anche perché nostro intervento non est decisivo et legge est legge. — VALENTINO R., Napoli - Sconsigliati disegni stop Prose sunt mediocri bistop Migliorare necesse. — G P. DRAGONI, Siena - Grazie dei ritagli che conoscevo e d'accordo sul cinema. — M D'ALESSIO, Roma - Se le sue gravi affermazioni non sono suffragate da prove concrete, rischieremmo di metterci contro la legge. In questo campo le supposizioni non bastano: porti le prove, esamineremo e, se convinti, non esiteremo a trattare argomento.

TESSERA 5238, Firenze Vedi risposta precedente; occorrono prove per dire cose del genere. E nel tuo caso, non ti sembra che se ne debbano interessare i giornalisti sportivi, se sono della tua opinione?

LADRI INTELLIGENTI

— Hanno svaligiato una farmacia!
— E che cosa hanno rubato?
— Soltanto le compresse di RODINA!

LE PULIZIE DI PASQUA

A PASQUA mancano ancora dei giorni, cosicchè Luciano si azzarda timidamente a dire che *è un po' prestino per fare le pulizie*, e dai parenti si sente rispondere che *lui non deve parlare perchè si fa il bagno una volta all'anno e se le pulizie di Pasqua fossero affidate a lui, starebbero freschi.*

Luciano risponde che *invece di mettere a soqquadro la casa che poi non si capisce più dove si trova la stanza da pranzo e il salotto, farebbero meglio a imparare a cucinare*, e la cognata, punta sul vivo, dice che *se il signorino è scontento può pure andare in trattoria che lì lo servono a dovere.*

Luciano dice che *c'è poco da sfottere e che se non fosse per un contrattempo ci andrebbe subito, ci andrebbe, in trattoria.*

La sorella fa l'ingenua per domandare da quando in qua si dice « *contrattempo* » per mancanza di soldi e Luciano tronca la discussione sbattendo la porta con una forza che non si supporrebbe in un tipo come lui.

Poi si mette a seguire il fratello maggiore che è uscito dalla stanza: — *E' inutile che mi vieni dietro* — gli dice Peppe — *non posso: nemmeno una lira.*

— *Ma io ti vengo dietro* — risponde Luciano — *per vedere dove vuoi mettere la mia scrivania...*

Effettivamente il fratello maggiore sta trascinando il tavolo, che finisce in cucina, subito sommerso dai cassetti degli altri mobili, da libri, indumenti, soprammobili, eccetera, che i familiari hanno portato via dalle varie stanze.

Evitando il manico dello spazzolone che la cognata sta usando con somma maestria e soprattutto energia, scavalcando la nipote che stava aiutando la mamma a mettere la cera sul pavimento, Luciano raggiunge la camera dove — secondo suo padre — c'è un letto che lo attende invano, alludendo al fatto che rientra in casa sempre a ore piccole.

— *La mia camicia!* — urla Luciano, affacciandosi alla porta della stanza.

La cognata si appoggia allo spazzolone e dice laconicamente:

— *O nella vasca da bagno in cucina o sul tavolo da pranzo in camera da letto.*

Luciano borbotta che *porco Giuda in quella casa va tutto storto, ma che a lui lo devono lasciar perdere se no scoppia, e se scoppia lui, finisce male.*

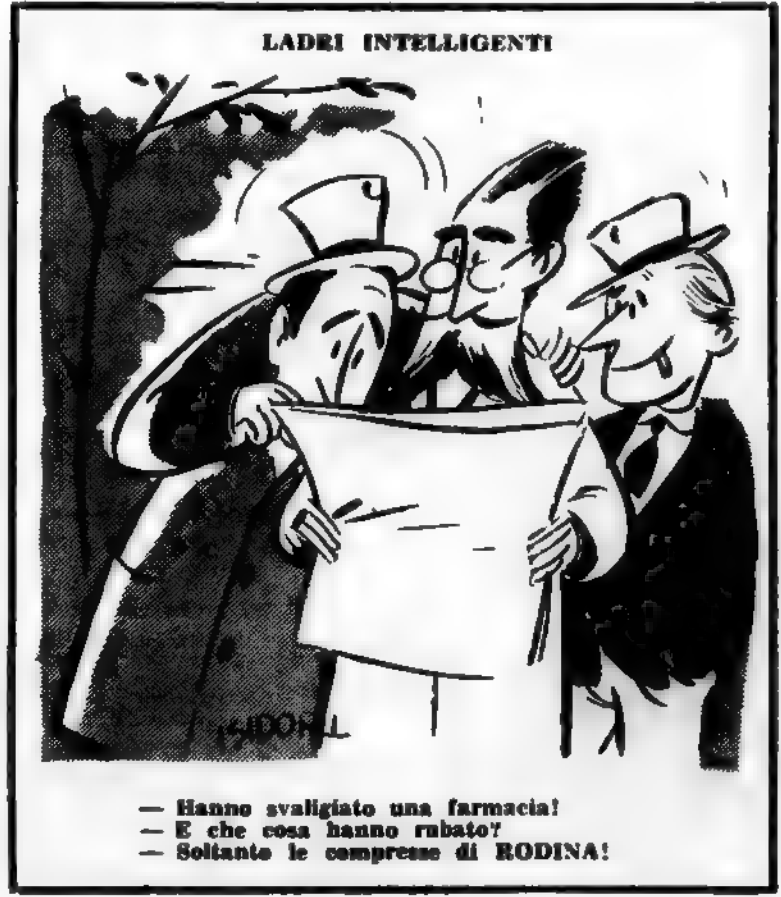
Luciano s'infila nel bagno. Purtroppo le sue speranze di rimanere tranquillo cadono con la voce della sorella che dal di fuori gli grida di uscire subito perchè il bagno è un punto strategico nella grande offensiva delle pulizie pasquali.

Bestemmiando sottovoce per non andare all'inferno, Luciano esce dal bagno deciso a litigare con qualcuno, ma il campanello della porta suona e improvvisamente lui si ricorda tutto.

Si ricorda perchè aveva chiesto che bisogno c'era di fare le pulizie proprio quel giorno, e che c'entrava la sua camicia.

Suona il campanello delle scale e Luciano balbetta parole incomprensibili.

Ma ormai è tardi, per rimediare: la cognata, con fazzoletto in testa alla maniera dei pirati e brandendo lo *scacciaragno*, ha già aperto la porta e guarda con aria incuriosita Riri, la ragazza che Luciano ha invitato a prendere il tè, in casa sua, proprio quel maledetto giorno.

FERRI

ragazzi in Camera nati CON LA CAMICIA

LA settimana scorsa ha avuto luogo alla Camera la prova generale della *Crisi* recitata brillantemente dalla Compagnia di Riviste DE GASPERI con la partecipazione della « stella » russa NENNI e dei vecchi tromboni monarco-fascisti. I palchi e le tribune erano affollati da un elegantissimo pubblico con Senatori di Diritto, Diplomatici, Parenti degli Artisti e Signore sfaccendate che sfoggiano bellissime *toilettes* primaverili. Ha aperto lo spettacolo il tenore Randolfo PACCIARDI, reduce dai trionfi di Parigi e di New York, il quale, con bellissima voce patriottica, ha detto il fatto suo alla Sinistra Rivoluzionaria, debolmente contrastato dal professore di clarinetto PAJETTA, ch'è apparso piuttosto stonato.

La « cavatina » del PACCIARDI s'è conclusa con un « Inno alla Indipendenza » intonato dall'intera compagnia della Maggioranza, tra gli scroscianti applausi del pubblico. Nel corso del primo tempo sono state notate due trascurabili stecche del trombone NENNI e del cornettista FARALLI subito coperte dagli ottoni delle Sinistre.

Il secondo tempo ha visto l'ingresso, con mani in tasca e naso al vento, del primo attore DE GASPERI, reduce dal successi di Santa Margherita Ligure, il quale ha offerto un anticipo del Repertorio che presenterà al Foreign Office di Londra, dove si recherà fra qualche giorno, su invito di quel Regio Governo. Applauditissimo, il DE GASPERI ha ripetuto il motivo patriottico già accennato dal suo collega, con accompagnamento a grande orchestra, anche se i suonatori della Sinistra hanno spesso minacciato di abbandonare il teatro.

Come sempre, il vecchio attore trentino — che proviene dalla scuola di canto di un venerato Maestro, il GIOLITTI — ha saputo trovare accenti stupendi, conquistando quel pubblico frondista che pareva volesse abbandonarlo. Il pezzo forte del DE GASPERI, inframmezzato da deboli interventi della prima cornetta TOGLIATTI e sottolineato dalla robusta voce di alcuni vecchi ottoni democristiani, ha portato lo spettacolo verso il trionfo. Nella parte dell'Inno in cui — sul motivo del Nabucco — si accenna al CAVOUR, al GARIBALDI e al MAZZINI, il tenore DE GASPERI ha saputo infondere accenti di viva commozione, provocando un intervento intonatissimo del trombettiere monarchico COVELLI, sul quale gli orchestrali non contavano assolutamente.

Poco prima che lo spettacolo avesse termine, a un cenno di bacchetta del vice direttore dell'orchestra di Sinistra, professor NENNI, gli orchestrali russi abbandonavano la sala tra lo stupore del pubblico. La banda della Democrazia Cristiana provvedeva immediatamente a dar fiato alle trombe e lo spettacolo continuava verso l'emozionante finale senza che il pubblico se ne accorgesse.

Successo strepitoso come non si verificava da molti mesi, con una bouvette tutta esaurita. Le repliche continuano con grande affluenza di voti alla Maggioranza.

il DRAGO

Arrangiate fresche

Silvana Mangano,
[illegible]

◆

[illegible]

◆

[illegible]

◆

[illegible]

◆

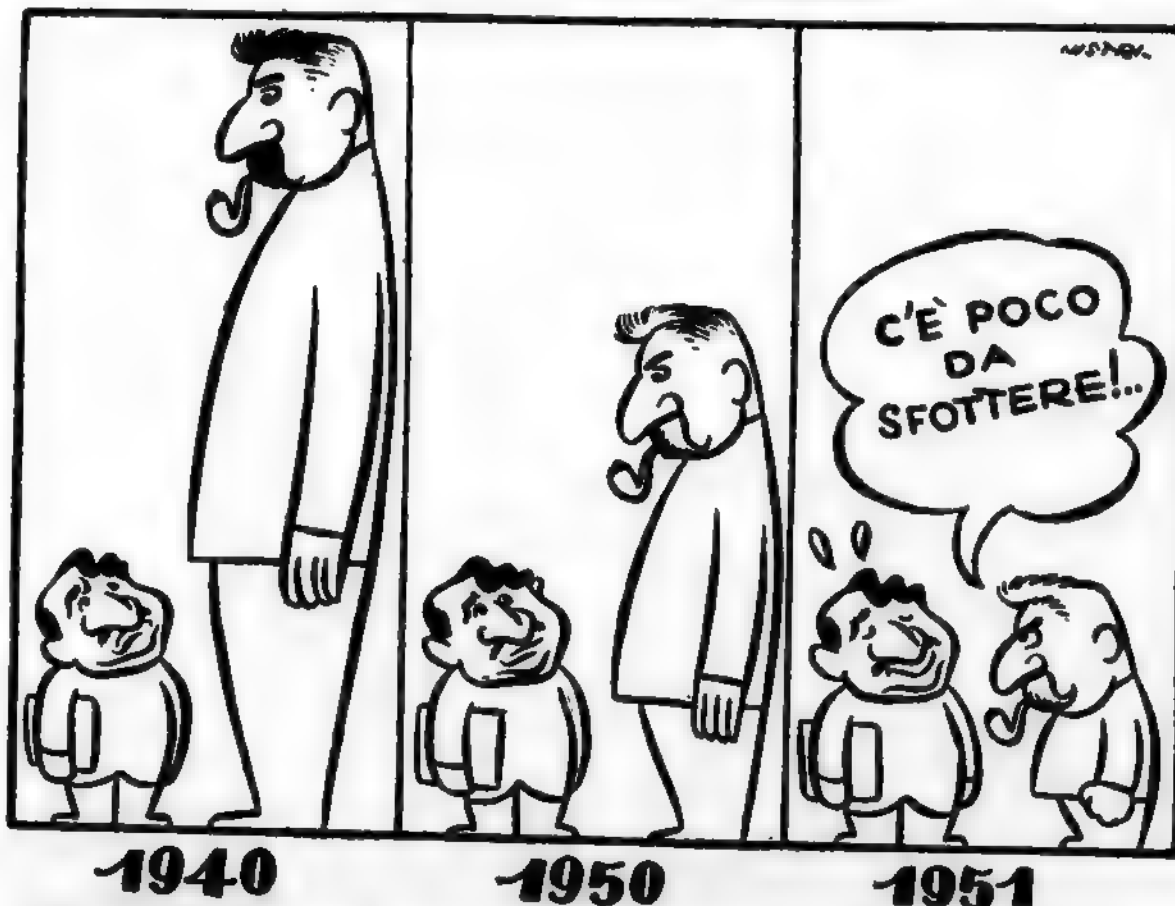
[illegible]

◆

Romita e [illegible]

I PREFETTI SONO SERVITORI DELLO STATO? e come!

TRA i più accaniti spalleggiatori della soppressione dei Prefetti, votata dalla Regione siciliana, figura S. E. il Prefetto dott. Paolo D'Antoni, ch'è anche deputato all'Assemblea regionale. S. E. ha dichiarato a l'Unità (organo ufficiale della Regione) di essere lieto di aver contribuito a scardinare l'unità italiana con la nota richiesta; dopodichè, il predetto Prefetto ha ricevuto un cordiale telegramma dall'onorevole Scelba che, prima di essere siciliano sente di essere italiano e Ministro dell'Interno: « Dichiarazioni fatte Vossignoria giornale *Unità* osannanti soppressione Prefetti in Sicilia saranno più apprezzabili se seguite dimissioni carica Prefetto Repubblica che Vossignoria ricopre percependo anche relativi emolumenti dal deprecato potere centrale ».

La lezioncina non è disprezzabile. Però, diciamolo pure: anche l'on. Scelba, sostenitore dell'autonomia regionale, è responsabile di questa prefettata...

Poichè, avendo raccolto 52.800 voti su 180.275 **MISS KREMOS** è stata eletta **MISS TRAVASO**, i primi cinque premi del nostro **REFERENDUM ARTISTICO** sono stati sorteggiati fra coloro che avevano **VOTATO KREMOS**.

Praticamente sono stati imbussolati i numeri da 1 a 52.800 e premiate le cartoline sulle quali il numero progressivo appostovi all'arrivo col numeratore automatico corrispondeva a quello risultante di volta in volta dalle tre pallottole (per le migliaia per le centinaia e per le unità da 0 a 99) che il Notaio pescava successivamente nell'urna.

Le cartoline da premiare che accanto alla scheda T recavano la scheda Jolly hanno ricevuto in più il supplemento-scatto di L. 20.000.

Sono stati favoriti dalla Fortuna i seguenti:

1. PREMIO L. 100.000
Renzo Bilotta
Via Sillio 14, pr. Giorgini
UDINE

2. PREMIO L. 50.000
Renato Trancane
Corso Garibaldi 93-c
(Napoli) PORTICI

3. PREMIO L. 50.000 + 20.000
Maria B. Pozza
Via Petrarca, 9
MILANO

4. PREMIO L. 25.000 + 20.000
Giacomo Crusco
Ponte di Tappia, 43
NAPOLI

5. PREMIO L. 25.000 + 20.000
Sergio Frassineti
Via Monte Pramaggiore 10-a
ROMA

Per ognuna delle altre quattro candidate sono stati assegnati 9 premi di consolazione, secondo quanto prestabilito. Essi sono toccati ai seguenti:

PER MISS ATTALO

1° PREMIO L. 5.000
a Filippo Failla, via Marconi 4, Agira (Enna).

2° PREMIO L. 5.000
a Angiolino Giannini, Campo Nazario Sauro, 1073 - Venezia.

3° PREMIO L. 5.000
a Francesca Bertarelli, via Merulana, 240 - Roma.

4° PREMIO L. 5.000
a Luigi Boasi, via Cristoforo Colombo, 4/3 - Cogoleto (Genova).

5° PREMIO L. 1.000
a Amalia Bisio, piazza Serriglio n. 12 - Genova.

6° PREMIO L. 1.000
a Bruno Bonucci - Capraia Isola (Livorno).

7° PREMIO L. 1.000
a Giovanni Galassi - Marano sul P. (Modena).

8° PREMIO L. 1.000
a Francesco Vicario, via Cesare Battisti, 78 - Pesaro.

9° PREMIO L. 1.000
al dott. Giuseppe De Giorgi, via De Santis, 19 - Milano.

PER MISS BARBARA

1° PREMIO L. 5.000
a Ernesto De Angelis, via Cavanna, 4 - Novi Ligure (Alessandria)

2° PREMIO L. 5.000
al rag. Luigi Colantonio, via Asiago, 9 - Roma.

3° PREMIO L. 5.000
a Gilda Evangelisti, piazzale Libia, 2 - Milano.

4° PREMIO L. 5.000
a Vittorio Monastra (pr. Giacopini), via Anapo, 25 - Roma.

5° PREMIO L. 1.000
a Aldo Cairola, via Montanini n. 8 - Siena.

6° PREMIO L. 1.000
a Vittorio Botticelli, via Monte Argentario, 6 - Roma.

7° PREMIO L. 1.000
a Antonio D'Amato, via Banco Santo Spirito, 23 - Roma.

8° PREMIO L. 1.000
a Ebe Piacentino, via Fabio Mangone, 3 - Milano.

9° PREMIO L. 1.000
a Alberto Bocci, via di Ponziano, 5 - Roma.

PER MISS BELLI

1° PREMIO L. 5.000
a Angelo D'Aniello, via Cesare Rossaroll, 21 - Napoli.

2° PREMIO L. 5.000
a Romolo Bellomia, via D. Scicà, 104 - Palermo.

3° PREMIO L. 5.000
a Massimo Mojani, via Oslavia n. 37 - Roma.

4° PREMIO L. 5.000
a Sergio Costa, via Sistina, 109, Roma.

5° PREMIO L. 1.000
a Franco Vagliasindi, piazza Borsa, 22 - Napoli.

6° PREMIO L. 1.000
a Giuseppe Baldassarri, Casella Postale, 224 - Firenze.

7° PREMIO L. 1.000
a Mario Loffredo, via Duomo n. 17 - Salerno.

8° PREMIO L. 1.000
a Gastone Polverosi, viale Italia n. 19 - Livorno.

9° PREMIO L. 1.000
a Piero Brugnetti, via Delfico n. 18 - Milano.

PER MISS COSSIO

1° PREMIO L. 5.000
a Luca Fiorentino, piazza Tasso, 41 - Sorrento.

2° PREMIO L. 5.000
a Guido Macuglia - Cavazzo Carnico (Udine).

3° PREMIO L. 5.000
a Romeo Bisigato, via Bibano n. 30 - Treviso.

4° PREMIO L. 5.000
a Vincenzina Godino, via A. Rosa, 6 - Verbania Intra (Novara).

5° PREMIO L. 1.000
a Vernola, piazza Francese, 3, Napoli.

6° PREMIO L. 1.000
a Francesco Amodio, Caporasale, 78 - Nocera Inf. (Salerno).

7° PREMIO L. 1.000
a Angelandrea Gentile, p. XXIV Maggio, 8 - Jelsi (Campobasso).

8° PREMIO L. 1.000
a Domenico Alestra, via San Francesco di Paola, 31 - Trapani.

9° PREMIO L. 1.000
a Renato Renzi, via Faentina n. 33 - Godo (Ravenna).

Al **PITTORE KREMOS** è toccato il Premio-Autore previsto di L. 30.000.

Confermate il vostro indirizzo e vi sarà spedito il premio.

Ci rallegriamo coi vincitori spiacenti (per loro) che i primi due volendo risparmiare 50 lire di « Travasissimo » abbiano perduto 20.000 lire di premio-scatto.

IL TRAVASO

ROMITA SI SENTE CRESCERE

MICIA

3° PREMIO L. 1.000
...io Cairola, via Montanini
... Siena.
6° PREMIO L. 1.000
...torio Botticelli, via Monte
...tario, 6 - Roma.
7° PREMIO L. 1.000
...onio D'Amato, via Banco
... Spirito, 25 - Roma.
8° PREMIO L. 1.000
... Piacentino, via Fabio Man-
...3 - Milano.
9° PREMIO L. 1.000
...erto Bocci, via di Ponzia-
... - Roma.

MISS BELLI

1° PREMIO L. 5.000
...elo D'Aniello, via Cesare
...oli, 21 - Napoli.
2° PREMIO L. 5.000
...olo Bellomia, via D. Scio-
... - Palermo.
3° PREMIO L. 5.000
...simo Mojani, via Oslavia
... Roma.
... PREMIO L. 5.000
...io Costa, via Sistina, 109,

... PREMIO L. 1.000
...co Vagliasindi, piazza Bor-
... - Napoli.
... PREMIO L. 1.000
...eppe Baldassarri, Casella
..., 224 - Firenze.
... PREMIO L. 1.000
...io Loffredo, via Duomo
... Salerno.
... PREMIO L. 1.000
...one Polverosi, viale Italia
... Livorno.
... PREMIO L. 1.000
...o Brugnetti, via Delfico
... Milano.

MISS COSSIO

... PREMIO L. 5.000
... Florentino, piazza Tas-
... Sorrento.
... PREMIO L. 5.000
...o Macuglia - Cavazzo Car-
...dine).
... PREMIO L. 5.000
...eo Bisigato, via Bibano
... Treviso.
... PREMIO L. 5.000
...nzina Godino, via A. Ro-
... - Verbania Intra (No-

... PREMIO L. 1.000
...ola, piazza Francese, 3,

... PREMIO L. 1.000
...cesco Amodio, Capocasa-
... Nocera Inf. (Salerno).
... PREMIO L. 1.000
...andrea Gentile, p. XXIV
... 8 - Jelsi (Campobasso).
... PREMIO L. 1.000
...enico Alestra, via San
...co di Paola, 31 - Trapani.
... PREMIO L. 1.000
...o Renzi, via Faentina
... Godo (Ravenna).
...TTORE KREMOS è toc-
... Premio-Autore previsto
...000.

...fermate il vostro in-
... e vi sarà spedito il

...llegriamo coi vincitori
... (per loro) che i primi
...ndo risparmiare 50 lire
...vasissimo » abbiano per-
...00 lire di premio-scatto.
IL TRAVASO

UOMINI, BESTIE E SOVRANI *fanno le spese della caricatura*

Insonnia

MEZZANOTTE. Le dodici. Una dozzina. «Quanti?» fece la commessa gagliarda rivolta al sig. Dozza, sindaco di Bologna. « Facciamo una dozzina? » risponde candidamente il compagno sindaco. « Si vergogni! » risponde arrossendo la commessa. Oh atroce malinteso! Lui intendeva una dozzina di fazzoletti, lei aveva capito una piccola rampolla dei Dozza.

Domani la racconto a mezzo mondo, e poi non mi vengano a dire che è stupida eh! Si vede proprio però che i redattori dei giornali umoristici soffrono di insonnia. Quando uno non può dormire, gli vengono in testa le battute più spiritose

Spirito. Gli spiriti. Mamma mia, speriamo che non vengano! Del resto io ci abito da pochi mesi, in questa stanza... Chissà quante persone ci sono morte? Stavano distese in questo letto, come me. Con gli occhi chiusi, come me... Brrr!

Brutto fesso strafesso vigliacco a palette coniglio e così via, non ti vergogni? I morti stanno di la, e i vivi di qua. Che paura hai?

Di qua e di là... Si fa presto a dire... Che ne sappiamo noi della morte? Dove si va dopo morti?

Ma senti che razza di pensieri stupidi mi debbono venire in testa! Ci sono tanti pensieri belli, posso pensare a Silvana Pampanini, oppure alle ferie che passerò sull'Adriatico... Ci sono a disposizione nella mia fantasia piatti di tagliatelle al ragù, e io, povero frescone patentato, vado a pensare ai morti. Che roba... Domando e dico...

Dico... Dico dico... Tico tico... Samba... Ecco! Ho trovato la ragione per cui Perucchetti va forte con le donne! Sa ballare la samba. E io no. Bella figura del cavolo ho fatto domenica scorsa al « Fanale blu »... Giuggettina mi ha invitato, e io... « Veramente non mi sento bene... ». Era una samba, e io non sono mai riuscito ad imparare la samba

Però mi consolo perchè almeno il valzer lo so ballare, mentre Dragosei, quello del Travaso, non sa nemmeno dove stia di casa, la danza...

Lui sa dove sta di casa la Giulietta... Carina questa!

E intanto è l'una. Dovrei imparare a dormire, altro che samba... Quello che proprio mi fa rabbia, poi, è che mi viene sonno al mattino, quando mi devo alzare. Un sonno così forte... come quell'impiegato della storiella che raccontava ieri il barbiere. Non riusciva ad arrivare in tempo in ufficio per il sonno. Va da un medico, e questo gli dà due pillole: ottimo risultato! L'impiegato va a dormire, si alza con la sveglia fresco e riposato, e arriva con passo elastico in ufficio: « Eccomi, signor caporeparto! Oggi sono addirittura in anticipo! ». « Oggi sì » fa burbero il capo « ma ieri, dove diavolo siete stato ieri? ».

Carina, pure questa. Anche se mentre ridevo quel maledetto mi ha fatto un taglio lungo due centimetri... Due centimetri... due... sono le due, dannata miseria... le due...

Qui bisogna ricorrere alle solite pecore. In un prato immenso pascola un enorme numero di pecore... Io sono incaricato di contarle... Vediamo un po': una... due... tre...

... le quattro... le cinque... le sei... Porca miseria, è naturalmente l'ora di andare in ufficio.

NATI

Lo zar Nicola, col cappello da bersagliere viene accolto simpaticamente in Italia, mentre i carabinieri stanno a guardare...

E UN GIORNO ARRIVO' LO ZAR...

... e siccome in Russia si verificavano le prime rivoluzioni, e siccome il Partito Socialista Italiano aveva minacciato scioperi e attentati, il Governo dell'epoca si vide costretto a raddoppiare la sorveglianza intorno all'augusto ospite, talchè la libera Italia fu paragonata per l'occasione alla Russia medioevale e poliziesca.

LA PACIFICA ESPANSIONE DI CECCO BEPPE IMPERATORE

Dimenticata l'avventuretta russo-giapponese in Estremo Oriente, l'Europa s'è buttata a capofitto nella Pace: si parla di progresso, di letteratura, di arte e di battaglie elettorali, ma nessuno pensa alla Guerra con la G maiuscola. Qualcuno, però, trama all'ombra dell'Europa spensierata e borghese: Cecco Beppe comincia a far sentire la sua mano pesante. L'Hitler del tempo approfitta della distrazione dell'Europa e si annette la Bosnia e l'Erzegovina, allo stesso modo di come il Führer agguantò « pacificamente » l'Austria, i Sudeti, la Cecoslovacchia; Sistemi diversi doveva usare, più tardi il Cecco-Beppe del Cremlino, operando le annessioni dei Paesi danubiani dall'interno, vale a dire, per generazione spontanea della V colonna costituita dai P. C. locali. Mutano i nomi, ma i sistemi violenti, in fondo, hanno sempre un'origine comune...

FINALMENTE SI VOLA!

L'aeroplano non è più un argomento da giornale umoristico: la gente comincia a pensare al volo seriamente. Dopo gli esperimenti dei fratelli Wright e di Delagrange. l'Italia è percorsa da un vento d'entusiasmo per il mezzo di locomozione del futuro. Nel 1909 ha luogo a Brescia un raduno aviatorio, al quale partecipa come entusiasta propagandista il solito d'Annunzio. Discorsi, musiche, versi, voli di prova e vertigini seguite da nausea. Un aviatore belga raggiunse, durante la manifestazione bresciana, l'incredibile altezza di 120 metri!

Dopo gli esperimenti di Delagrange, il *Travaso*, travolto dall'euforia aviatoria, presenta al colto e all'inclita un panorama « alato » della vita politica italiana, con l'*aquila romana* Guido Baccelli, il *barbagianni* Visconti Venosta, il *pappagallo* Enrico Ferri, l'*uccello-lira* Gigione Luzzatto, il *fenicottero* Lanza di Scalea, il *gallo* Tajani, il *passero solitario* Sidney Sonnino. Il « panorama » si può ammirare qui a destra.

1911 l'anno delle grandi celebrazioni; si festeggia il cinquantenario di Roma italiana con appendice di mostre, mostrine ed esposizioni varie. Il « Travaso » approfitta della circostanza per « mettere in mostra » il Re, Vittorio Emanuele III, coperto da un berrettone enorme, che si trascina dietro la sciaboletta, con Giolitti Presidente del Consiglio e il solito sindaco Nathan seguito dall'interprete. Bei tempi: i giornali potevano mettere in caricatura il Sovrano senza rischiare di essere trascinati in Tribunale, mentre adesso... basta una bottiglia di Nebiolo per guadagnarsi un bel processo...

LO ZOO

L'inaugurazione del Giardino Zoologico costituì per i romani una novità sensazionale. C'erano bestie di tutte le specie; tante da far fremere di emozione anche Trilussa, che, per via delle sue favole, di bestie se ne intendeva. E lo stesso Trilussa assunse le sembianze di una *giraffa* sulle pagine del suo giornale, insieme all'*orso* Guido Baccelli, all'*ippopotamo* San Martino, alla *tigre* Chiesa e al *canguro* Nathan... Allora come oggi il *Travaso* non si lasciava sfuggire l'occasione di dare della « bestia » ad amici e nemici...

LA GUARDIA D'ONORE

— Non potremo mai dimenticare quanto fece per liberare noi e i nostri compagni dagli artigli delle « S S »...

ERNESTINO E ROMOLETTO

AL bagno turco. In una saletta surriscaldata stanno seduti o passeggiano alcuni signori nudi con ragguardevoli pance.

Alcuni, di pance, ne hanno due e anche tre. Tutti si squagliano in sudore nel disperato tentativo di sottrarre qualche etto alla bilancia. Ernestino e Romoletto, anche loro completamente nudi, sono seduti accanto sudando a fontanelle. Romoletto è cupo.

ERNESTINO: Romolo... Fatte coraggio, nun sta' co' quella faccia! Vedrai che la panza te va giù.

ROMOLETTO: Nun me frega gnente, della panza.

ERNESTINO: Ho capito, pensi alla Roma... Beh, pure quella va giù.

ROMOLETTO: Dàje, sa'! Infierisci pure tu! Fallo, er Maramaldo!

ERNESTINO: Come sarebbe a dire, Maramaldo?

ROMOLETTO: Era quello che ammazzava un uomo morto.

ERNESTINO: Allora tu pensi che la Roma è morta?

ROMOLETTO: No! La Roma si salverà' La Lupa Capitolina ha ancora buone zanne.

ERNESTINO: Come no. Intanto spero che avrai ammirato la generosità della Lazio, che ha battuto la Lucchese proprio per farvi un piacere. Certo che, come dice il proverbio? Aiutati che la Lazio t'aiuta...

ROMOLETTO: No, dice: aiutati che Dio t'aiuta.

ERNESTINO: Beh, visto che la Lazio è il Dio del calcio...

ROMOLETTO: Ma statte zitto! Voi ci avete sempre avuto fortuna e basta.

ERNESTINO: Ma sì, ma sì, sfogati... Io ti capisco. Poveracci, so' tre domeniche de fila che abbuscate... E domenica prossima sarà la quarta.

ROMOLETTO (*alzandosi nella sua solenne nudità ed agitando le braccia*): Povero cocco! Lo so che ti piacerebbe! Ma domenica batteremo il Genoa!

ERNESTINO: Forse... Co' l'aiuto dell'arbitro, della fortuna e se poteste giocare a Roma. Ma col campo squalificato...

ROMOLETTO: E' stata un'ingiustizia e la squalifica ce la toglieranno.

ERNESTINO: Davvero? Nun te fa' illusioni... Andrete a giocare a Terni... Per ora contro il Genoa, ma nella stagione prossima giocherete proprio contro il Terni, e così via, finchè finirete a giocà contro l'Albatrastevere e il Barriera.

ROMOLETTO: Anche in questo caso io rimarrò sempre romanista.

ERNESTINO: Come tutti i fregnoni.

ROMOLETTO: A chi, fregnone? Viva la Roma! (*Romoletto si slancia su Ernestino afferrandolo alla gola. I due, sudati come sono, scivolano e battono la capoccia sul pavimento. Gli altri pancioni che stanno lì, saltano sulle sedie, fanno circolo e incitano i belligeranti. Ernestino e Romoletto sembrano due gladiatori antichi e, ruggendo, si scambiano cazzottoni, manate e ditate negli occhi. Accorrono due robusti bagnini che li acchiappano e li mettono sotto la doccia fredda, il che serve a calmarli. Romoletto crolla sotto il getto di acqua gelata, piange e si strappa i capelli*).

ROMOLETTO: Roma mia bella... Basta co' le sconfitte... Vinci almeno domenica... Fa' come contro la Juventus...

ERNESTINO (*baldanzoso e fiero, dalla sua doccia, risponde*): Capirai! Ce vo' assai a battere la Juventus... Pure il Bologna, che pure è stato sconfitto in casa dal Como, l'avrebbe battuta in casa se Garcia non avesse sbagliato un rigore! Solo la Lazio è grande, e Sperone è il suo profeta. Viva la Lazio!

ROMOLETTO: Viva la Roma! Non ci andrà, in serie B! No! Viva la Roma!... (*cade sul lettino singhiozzando disperatamente. Altro che tragedie di Alfieri o di Shakespeare!*).

AMENDOLA

POLITICA SPORT

— Al « Palais Rose », ha avuto inizio l'incontro a quattro.

×

— Non saranno le eliminatorie?

COMMENTINO

Nella nostra speciale classifica un passo avanti è compiuto dal Bologna, vittorioso a Torino sulla Juventus. Gli altri risultati sono gli stessi, più o meno: il Milan ha battuto il Genoa per 1-0 (rete di Annovazzi) mentre Palermo-Torino rimane pareggio, 0-0 (essendo le reti dell'1-1 opera di due stranieri). Quindi il Milan rimane primo in classifica mentre il Bologna ha portato via il terzo posto al Como, battuto in casa dal Napoli. La Lazio ha vinto per uno a zero (è valida la sola rete di Cecconi) e balza al quinto posto, mentre al secondo, con soli due punti di distacco dal Milan ci sono appaiate Napoli e Fiorentina. Forza, attaccanti italiani! A chi andrà lo scudetto del Travaso?

LA VIGNETTA « NATI »

— Ma non si chiama Marcel Carné?

— Sì, ma domani è venerdì.

D. D. T.

Marzo e matto.

un giorno piove...

... un altro giorno...

... pure.

La Merlin vuol segare i « ponti levatoi » delle case chiuse.

La segatrice Merlin.

Arbitro Massai:

Il sicario... toscano.

×

Vanda Osiris in una nuova rivista comica.

Rudere rudere rudere!

Già falsificate a Napoli le nuove banconote.

×

Napoli che non muore!

Pacciardi: alla Difesa...

... di se stesso.

Il prezzo del gas aumentato.

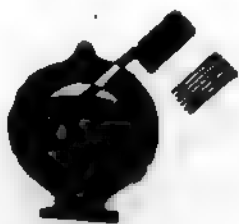
Notizie che fanno... ingassare!

Forza Roma! Forza Lazio!

Le forze amate.

Angiolillo alla presidenza del Bari.

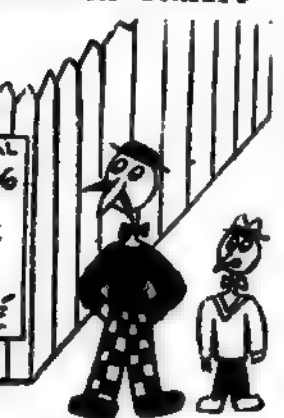
Torna il buon « Tempo » per la squadra di Costantino.

E
O

...è grande, e Sperone è ...profeta. Viva la Lazio! ...OLETTO: Viva la Roma! ...andrà, in serie B! No! ...Roma!... (cade sul letti... ...alozzando disperatamen... ...che tragedie di Alfieri ...hakespeare!).

AMENDOLA

COMMENTINO

...nostra speciale classifica ...avanti è compiuto dal ... vittorioso a Torino ...ventus. Gli altri risul... ...gli stessi, più o meno: ...ha battuto il Genoa per ...di Annovazzi) mentre ...-Torino rimane pareg... ...(essendo le reti dell'1-1 ...due stranieri). Quin... ...ilan rimane primo in ...mentre il Bologna ha ...ia il terzo posto al Co... ...uto in casa dal Napoli. ...ha vinto per uno e ...valida la sola rete di ...e balza al quinto po... ...tre al secondo, con soli ...i di distacco dal Milan ...appaiate Napoli e Fio... ...Forza, attaccanti italia... ...i andrà lo scudetto del

...IGNETTA «NATI»

...la non si chiama ...Carné?
..., ma domani è ve-

...!/

...7,50

...mi

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO», OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola «Grasse Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento

3) Una bottiglia di «Stock 84», offerta dalla ditta STOCK di Trieste

4) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero» in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero)

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «Chianti Pacini», offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

SPORT PADRE DEI VIZI

— Non mi parli di questo discolo: Si fa mettere tutti i giorni in castigo nel corridoio per poter dire che è un «fuoriclasse».

Adriani, Marciana Marina

DIRITTO DI (criticare il) VOTO (ovvero: UN VERBO IRREGOLARE)

Io voto - tu voti - egli vota
noi votiamo - voi votate
essi ci fregano.

Giaconi, Desenzano.

DIAMOCI ALL'ITTICA

Il col. Valerio: l'Orata.
L'on. Di Mauro: il Dentice
Alcide De Gasperi: il Nasello
La sen. Merlin: il pesce (mettiamo) Martello.
L'on. D'Aragona: il Barbio.
Luchino Visconti: il Siluro.
Il deputato D.C.: il pesce in barile

Giaconi, Desenzano.

COME DICE IL POMICIONE

Invece di PURE - ANCHE.
Invece di BAIA - SENO.
Invece di EVIDENTE - PALPABILE.
Invece di SALME - SPOGLIE.
Invece di COMMOVENTE - TOCCANTE.
Invece di STAMPI - FORME.
Invece di CATINELLA - BACINO.

Giaconi, Desenzano.

LA SAPEVATE QUESTA?

Popoff ha ragione. *Anche Adamo ed Eva erano... russi.*

Infatti: non avevano camicia, non avevano casa, mangiavano una mela in due e..., *credevano di essere in Paradiso...*

Baldello, Firenze.

FESSO AL POLO

— Ahimè! Abbandonato fra i ghiacci, senza cibo, senza riparo e senza un soldo per comprare il giornale e sapere se Romita e Saragat si sono uniti in un solo P.S.I.

Ralf., Poviglio

PERLE GIAPPONESI

Da LA NAZIONE ITALIANA del 3:

E' la prima prova in circuito della stagione che si svolge secondo le nuove norme dell'U.V.I. Essa si svolgerà su un circuito di km 2600 da ripetersi quaranta volte.

—Quaranta volte 2600 km., secondo i calcoli di Sakuntala Devi, corrispondono circa a due volte e mezzo il giro del mondo.

Bini, Santa Croce sull'Arno.

Dal DIRITTO PRIVATO di De Ruggiero-Maroi:

... i quali si trovino in una delle condizioni seguenti (art. 401 c.c.):
a) essere figli di genitori non conosciuti, sia, cioè che il figlio risulti nato da genitori ignoti, sia che, trovato in stato di abbandono, non sappia SE e quali GENITORI EGLI ABBIA

Di modo che vi sarebbero dei figli nati senza genitori... Eppure, perfino la fecondazione artificiale richiede se non altro l'esistenza della madre

Giuffreda, Foggia.

Da MILANO SERA del 20:

... Luigi, il quale è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni, rendendosi poi irreperibile.

Doveva avere una grande vitalità Luigi per rendersi irreperibile dopo essere stato ricoverato in gravi condizioni.

Cleri, Roma.

×

Dalla NAZIONE del 27:

Apprendiamo con piacere che, tramite l'Ambasciata francese in Italia, l'ing. Fortuné Bentracourt, è stato insignito della onorificenza di cavaliere della Legion d'Onore francese.

L'alta onorificenza con ferita e un riconoscimento dei meriti e dell'attività industriale che l'ingegnere Bentracourt svolge da anni in Italia.

Un'onorificenza con ferita... Bè: l'onorificenza deve far piacere, ma la ferita meno...

Serfogli, Pisa

×

Dal MOMENTO SERPE del 23:

Terzo programma: Ore 21 Celebrazioni verdiane «I lombardi alla prima crociata» dramma lirico in quattro anni. Direttore Manno Wolf Ferrari.

Quattro anni di Terzo programma? Ma se non si riesce ad ascoltarlo nemmeno per quattro minuti!

Renelli, Roma.

×

Dall'UNIONE SARDA dell'1:

La ventottenne Spada Maria Bascalu, moglie del bracciante disoccupato Pisu Antonio Francesco, già madre di 3 figli ha dato alla luce, verso le 21,30 altri 3 bambini di sesso maschile del peso di kg. 1500 ciascuno. Madre e figli godono ottima salute.

All'anima della panz... ona.

Carlini, Cagliari.

×

Dal TIRRENO del 25:

E' morto a Giuncarico il Segretario comunale... Insieme a tutti i S. Stefanesi, inviamo al rag. Regoli i più fervidi e sinceri auguri di celere guarigione, fiduciosi di riaverlo presto con noi.

Finchè c'è morte c'è speranza!

N. N.

Dal MESSAGGERO del 28:

TOSSE? INFLUENZA?
SONNI TRANQUILLI?
MIELE FILIPPINI
L'antica grande marca italiana

Ogni malanno: Tosse, influenza, sonni tranquilli.

Morgione, Lanciano.

Da ORIZZONTI del 1:

Ray Robinson e Jake La Motta si sono incontrati a tutt'oggi sei volte e nell'incontro della scorsa settimana è stata l'unica volta che il combattimento è terminato per arresto dell'arbitro prima del limite.

Ma perchè fanno arbitrare a persone con la fedina penale poco pulita?

Morgione, Lanciano.

IL PELO NELL'UOVO

Pelo da LA SICILIA del 2:

.. il 54enne Karl Knudsen, tedesco.. non trovando migliori argomenti, impugnato un martello, l'accoltellava uccidendolo

Questi tedeschi sono sempre geniali: con un martello vi prendono a coltellate... E c'è chi pensa di riarmare la Germania.

Barbera, Catania.

Pelo dal GIORNALE D'ITALIA del 23:

148 VECCHI SALVATI
DA UN INCENDIO A VENEZIA

L'eroico incendio è stato proposto per una medaglia al valor civile.

Carbone, Roma

PROVVEDIMENTI

— La propaganda reazionaria non deve più sfruttare gli strumenti del popolo... D'ora innanzi il cucchiaio sarà chiamato Togliattaio e Secchiaio...

Ralf, Poviglio

IMPRECAZIONI... SPORTIVE

I laziali ai romanisti:
BACCI TUA!

I romanisti ai laziali:
DE FAZIO DU' OCCHI COSI

I lucchesi ai genoani:
CHE TI VENGA UN ACCI-DANTE!

I genoani ai lucchesi:
MA VA' A MORO-MAZZA' (TO)!

Salticchioli, Roma

PICCOLO ROMANZO SINTETICO

Si videro, si amarono, si sposarono.
Ma lei era triste, perchè lui alla sera usciva solo.
Comperarono una radio
Ora sono felici: escono insieme

Gibiemme, Trieste

TRAVASISTI
Mettete ben chiaro il vostro nome e indirizzo sotto ciascun «Tiro»

Cine-TRAVASO

OGGI: *"Rimedio eroico"*

Soggetto di Rina, Cortona

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - Roma.

DONNE IN TRIBUNALE

— IL PUBBLICO MINISTERO - Gli argomenti della difesa sono insignificanti, traballanti, esigui...
— IL PRESIDENTE - Ma faccia il piacere... Questa non è più pubblica accusa: è invidia privata!

llanti, esigui...
vidia privata!

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 — ROMA, 25 marzo 1951 — Num. 12 (A. 52)
Spedizione in abbonamento postale G. II

I COMPROMESSI SPOSI

— **Signorina Giuseppina Saragat, è contenta di sposare il signor Giuseppe Romita qui presente?**
— **P. S. L. I. !**
— **E lei, signor Giuseppe Romita, è contento di sposare la signorina Giuseppina Saragat?**
— **P. S. U. !**

ACCIPICCHIA come passa il tempo, Cittadina marchesa! Si può dire che ieri le abbiamo fatto gli auguri di Natale, e già dobbiamo presentarle quelli di Pasqua.

Ma, quel che conta è che il tempo passi bene; e, in fondo, meglio di così... si campa!

Parliamo un po' del più e del meno in attesa di concederci una scorpacciata di uova e soprattutto di salami.

A proposito, ha visto come siamo *considerati* nella patria di W. C.?

De Gasperi e Sforza, sono tornati dal trionfale viaggio in quel di Londra, viaggio che ha dato

Chiarissimi risultati

Secondo alcuni giornali

L'INGHILTERRA CONFERMA ALL'ITALIA LA DICHIARAZIONE TRIPARTITA SU TRIESTE...

Secondo altri

LA GRAN BRETAGNA NON E' PIU' DISPOSTA A SOSTENERE PER TRIESTE LA PROMESSA DEL 1948

Queste dichiarazioni, unite alle discussioni sul T.L.T. dei quattro « Sostituti » a Parigi, e all'invito a trattative dirette italo-... nuova-

LA VEDOVA SCALTRA

— Lo yacht di Tito si è rovesciato a Pola... e tu piangi per questo?

— Sì... non hai capito che lui non era a bordo?

mente il cuore, con un coltellaccio a serramanico.

Pasqua ha regalato all'Europa un vero

Uovo a sorpresa

con lo sciopero di Barcellona. I fatti le sono certamente noti, madama, perché riportati da tutti i giornali.

Ci siamo divertiti a vedere tanto scandalizzata *l'Unità* per il fatto che allo sciopero il governo franchista ha reagito

... vietando alle imprese della provincia di Barcellona di pagare ai lavoratori i salari volontariamente perduti; disponendo l'immediato licenziamento degli operai finora arrestati e di quelli che lo saranno in seguito.

— Si annunciano provvedimenti a favore dei lavoratori dello spettacolo.

— Ho capito! Aumentano l'indennità ai deputati...

Ci siamo divertiti al pensiero che se la cosa fosse accaduta in Russia, Baffone non solo non avrebbe punito nessuno, ma avrebbe incoraggiato le altre provincie a fare altrettanto.

Tanto vero che questo è il consiglio dell'« Unità » ai cittadini spagnoli:

Consoliamoci, Cittadina carissima: solo in Italia esiste

La vera libertà

Qui tutto è permesso. E' permesso, ad esempio, allo Stato di lasciar crepare di fame i suoi dipendenti.

Agli insegnanti della Scuola di Avviamento « A. Stoppani », di Lecco, l'Amministrazione statale non ha ancora corrisposto lo stipendio di gennaio perchè il Ministero non ha ancora mandato i fondi.

E' intervenuto nella questione un istituto bancario (leggi: cittadino privato) il quale in via privata, è venuto incontro alla dignitosa indigenza dei professori anticipando lo stipendio di gennaio per un modestissimo tasso.

Noi siamo ottimisti e pronti a giurare che l'amministrazione statale rimborserà sicuramente a questi suoi dipendenti anche il « modestissimo tasso » pagato per sua colpa!

Qui capita a proposito uno specchietto che illustra come in Italia, oltre alla libertà di non pagare gli... indigeni, esiste anche quella di strapagare gli stranieri. E' una bella cosa, perchè sicuro.

Sintomo di ricchezza

La tabella in fondo indica le cifre che guadagnano i calciatori svedesi in Italia; nella prima colonna è la cifra d'ingaggio, nella seconda il totale degli stipendi, nella terza il totale dei premi di partita.

Che cosa penseranno di queste cifre i professori della « Stoppani » e tutti gli altri insegnanti del Bel Paese?

Sempre a proposito di quattrini, abbiamo in Italia un'altra libertà molto apprezzata: quella del

Commercio dei preziosi

In uno degli ultimi numeri della « Gazzetta Ufficiale » sono stati pubblicati i prezzi massimi di cessione delle... banane:

... dall'azienda al concessionario di vendita lire 280 il kg.; dal concessionario al dettagliante lire 380; dal dettagliante al consumatore lire 500 il kg.

Un aumento del 78,5 per cento nel giro di 3 passaggi 3, è il meno che si possa pretendere! Grazie al cielo ora in Italia le banane abbondano, e i bambini le... stanno a guardare!

Si gusti, madama Cittadina, quest'altra, alla quale non è estranea la

Fine diplomazia

dei rapporti della Repubblica Italiana con quella di S. Marino.

Il giorno 11 marzo ultimo scorso un nostro affezionato lettore — noto commerciante di Ancona — si diresse in automobile verso la Repubblica del Titano:

« Trovo — egli ci scrive — la strada bloccata da una motosidecar Guzzi della Polizia. Al suono del clakson accorre un milite, al quale chiedo di passare, dovendo recarmi a S. Marino per visitare dei clienti. Il milite mi fa osservare cortesemente che per ottenere il libero transito occorrono i documenti di riconoscimento. Gli mostro i documenti, ed egli, dopo averli osservati, mi informa che ora debbo sgonfiare tutte le cinque gomme della vettura! Sono disposto anche a sgonfiare le gomme, ma chiedo che almeno mi si dica come potrò fare, dopo, per rigonfiarle. Il milite dichiara di non saper rispondere, e mi dice che potrò avere tutti i chiarimenti che desidero al Comando della Polizia di Riccione, a soli... 70 chilometri di distanza! ».

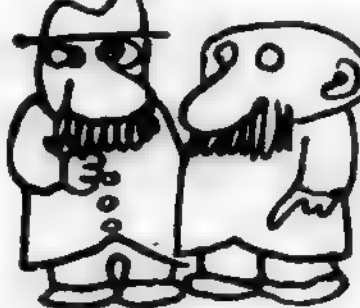
G. Nordahl (Milan)	L.	15.125.000	4.174.500	2.299.000
N. Skoglund (Inter)	»	20.086.000	544.500	363.000
G. Gren (Milan)	»	14.520.000	2.722.500	1.694.000
N. Liedholm (Milan)	»	14.520.000	2.722.500	1.694.000
K. Rosen (Torino)	»	15.730.000	726.000	181.500
B. Nordahl (Atalanta)	»	12.100.000	2.722.500	605.000
A. Hjalmarsson (ex Torino)	»	12.100.000	2.299.000	605.000
K. Nordahl (Roma)	»	14.127.000	544.500	121.000
S. Sundqvist (Roma)	»	14.157.000	544.500	121.000
S. Andersson (Roma)	»	14.157.000	544.500	121.000
P. Bengtsson (ex Torino)	»	12.100.000	1.996.500	423.500
S. Nilsson (Genoa)	»	13.915.000	544.500	60.500
I. Gaert (Sampdoria)	»	13.310.000	544.000	121.000
B. Mellberg (Genoa)	»	13.310.000	544.500	60.500
B. Tapper (Genoa)	»	13.310.000	544.500	60.500
I. Eidefjaell (Legnano)	»	12.705.000	363.000	302.500
TOTALI	»	225.302.000	22.082.500	8.833.000

Ed ora riserbiamo il poco spazio rimastoci alle ultime

Notizie in poche righe

In America due scolari hanno ucciso a revolverate il direttore della scuola che frequentavano, perchè non gli andava a genio.

In Russia sono stati giustiziati alcuni ufficiali accusati di aver mormorato contro Stalin. Si attende la fucilazione in massa della popolazione.

Nell'Iran, il giorno dopo l'uccisione del primo ministro è stata nazionalizzata l'industria del petrolio.

Il governo italiano ha... inventato la riduzione dell'80 per cento sulle ferrovie, per gli sposi in viaggio di nozze. Alle cure di Rina Fort sono stati affidati... tre bambini; un mendicante morto a Milano aveva un milione di liquido in tasca...

Dopodichè, passiamo alle rituali

Note mondane

Applauditissimo, nei vari circoli patriottistici, il consigliere regionale Ropelato — di tendenza austriacante nel Partito Popolare Trentino Tirolese — che ha pronunciato a Bolzano la seguente storica frase:

« ... Io mi lavo poco perchè desidero risparmiare l'acqua per i bisogni di energia elettrica della nazione e della regione ».

Apprezzatissima la nostra segnalazione relativa alle pochissime attribuzioni dell'on. Caiati; tanto che ci si rimprovera l'omissione delle seguenti altre cariche... o quasi:

« ... Consigliere d'amministrazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della Trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania; Consigliere della Sezione speciale fondiaria dell'Ente stesso; candidato « in pectore » del Consiglio d'amministrazione del famoso « porto franco » di Brindisi, suo recente capolavoro in materia di economia marittima ».

Molto considerato negli ambienti vita-vita-vitaiolistici nazionali il concorso per Segretario dell'Opera Pia Alberoni di Piacenza, pubblicato nel Bollettino Nazionale dei Concorsi a posti vacanti presso gli Enti Locali: tra i documenti di rito viene richiesto il

« ... certificato di appartenenza alla religione cattolica rilasciato dal Titolare della Parrocchia di residenza ».

Ci saluti tanto, madama Cittadina, quando l'incontra, la lotteria dei 40 milioni!

IL MAGGIORDOMO

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente che i laburisti non pagheranno più la pensione agli eredi di Nelson, o non ti frega niente del viaggio di Spadaro in Argentina?

SI VEDE?

— Tu ci credi che l'irrigidimento jugoslavo per Trieste è una finta di Tito, il quale non desidera altro che mettersi d'accordo?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Ha da veni...

I bozzi sono spariti!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70

TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1650 — Sem. L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2250 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44325 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 Roma

Ha da veni...

austriacante nel Partito Po-
lare Trentino Tirolese — che
pronunciato a Bolzano la se-
ente storica frase:

**« ... Io mi lavo poco perchè de-
ero risparmiare l'acqua per i
ogni di energia elettrica della
zione e della regione ».**

Apprezzatissima la nostra se-
alazione relativa alle pochis-
ne attribuzioni dell'on. Caiati;
ato che ci si rimprovera l'o-
ssione delle seguenti altre ca-
he... o quasi:

**« ... Consigliere d'amministra-
ne dell'Ente per lo sviluppo
l'Irrigazione e della Trasfor-
azione fondiaria in Puglia e
cania; Consigliere della Se-
ne speciale fondiaria dell'En-
stesso; candidato « in pecto-
» del Consiglio d'amministra-
ne del famoso « porto fran-
» di Brindisi, suo recente ca-
avoro in materia di economia
rittima ».**

Molto considerato negli am-
nti vita-vita-vitaiolistici na-
nali il concorso per Segreta-
dell'Opera Pia Alberoni di
cenza, pubblicato nel Bollet-
o Nazionale dei Concorsi a
ti vacanti presso gli Enti Lo-
i: tra i documenti di rito vie-
richiesto il

**« ... certificato di appartenen-
alla religione cattolica rila-
ato dal Titolare della Parrec-
a di residenza ».**

Ci saluti tanto, madama Cit-
ina, quando l'incontra, la lot-
ia dei 40 milioni!

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70

TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
anno L. 1850 — Sem L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
anno L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
anno L. 2220 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON POST GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma. Tritone 102 (telefono 44315 7441) - Milano Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 31357)

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 Roma

— Ma come, quelli aggrediscono una povera ragazza italiana sotto i vostri occhi e voi non intervenite?
— Non c'è bisogno: se la sbrigano bene da soli...

ROMA DOMA(TA)

LA GUERRA contro Roma continua e gli eserciti nemici che hanno il compito di distruggere — rimpicciolendola — quella che fu denominata la Capitale del Mondo, risalgono sui colli fatali con orgogliosa sicurezza di vittoria. Insomma, siamo a questo punto: non solo i caseifici lombardi e i consigli comunali siciliani hanno dichiarato guerra alla città dei Cesari, ma anche gli arbitri del pallone, i giocatori del Totocalcio, i galoppini elettorali, i « tifosi » delle corse ciclistiche e l'Istituto di Statistica. Cosa ha fatto, Roma, per meritare tanto odio concentrato, per attirarsi le cannonate delle artiglierie regionali e dialettali? Quale torto ha questa solenne città, che se ne sta sdraiata dalla mattina alla sera sui cosiddetti « colli fatali » a godersi il sole?

Ecco, forse il torto di Roma è quello di possedere una porzione di sole superiore a quella assegnata ad altre metropoli padane, oppure consiste nella sua affettuosa, mite, materna, cordiale ospitalità che fa dimenticare agli ospiti il primo dovere, il dovere di non sputare nel piatto dove abitualmente si mangia.

Dev'essere stato proprio uno di questi ospiti che ingrassano al sole di Roma a decidere l'amena Rivoluzione Anagrafica che fra qualche mese dovrebbe offrire la cittadinanza onoraria della Capitale a tutti gli Accattoni, gli Zingari, gli « Indesiderabili », i « Senzafissadimora », gli Avventurieri, i Rapinatori dei Posti Governativi che si sono tuffati nella Capitale e vi si sono costituiti in tribù pericolosissime.

Dunque, alla vigilia di proclamare un Censimento della popolazione, non essendo riuscito a trovare la formuletta giusta per dare una residenza a tutti coloro che non l'hanno, oppure rifiutano di tornare alle loro case, un Altissimo e Potentissimo Funzionario dell'Istituto di Statistica ha deciso di attribuire la cittadinanza romana a tutti gli Apolidi della Vita Civile, servendosi della sua potente bacchetta magica capace di effettuare miracoli e magie ancora più strabilianti. Cosicchè, quella cittadinanza romana che fino a poco tempo fa inorgogliva ogni ospite di riguardo, quel papiro pregiato chi ha fatto sempre esclamare con le lacrime agli occhi: « Civis Romanus Sum » agli artisti, ai letterati, agli scienziati onorati dell'affetto e della cordialità dell'Urbe, dovrebbe fra qualche mese diventare il certificato anagrafico dei Rifugiati, degli Apolidi, degli Ambulanti, degli Zingari che vagano per la penisola e non si decidono mai a fissare le tende in qualche posto: perchè hanno troppi conti da regolare con le varie Giustizie e Polizie, o perchè spinti dalla loro natura a camminare sempre e non fermarsi mai.

Grazie a questo ingegnosissimo Funzionario, Roma dovrebbe diventare, dal IV Novembre in poi, una specie di Terra di Coloni, una specie di Australia, una Georgia del moderno colonialismo, dove potrebbero trovare asilo gli Scacciati, i Diseredati, gli Avventurieri, gli « Indesiderabili » dell'Italia e del mondo. Idee di questo genere possono maturare solo nel cervello di un funzionario stanco e sfiduciato che ha diritto di andarsene in pensione in qualche casa di salute e chiudersi nel silenzio. Idee di questo genere non solo spingono alla ribellione i romani, ma tutti coloro che, provenienti da altre regioni d'Italia e del Mondo, hanno eletto Roma come seconda Patria e sono fieri di esserne divenuti cittadini di adozione grazie al loro lavoro, alla loro onestà, ai loro meriti che sono tutt'altra cosa dei meriti di un « senza fissa dimora »; più ancora che i romani, queste idee che vorrebbero essere geniali e sono soltanto misere, dovrebbero far rabbrividire quegli uomini illustri che in premio alla loro cultura, ai loro studi, al loro ingegno hanno solennemente ricevuto da Roma la cittadinanza onoraria e ne vanno fieri. Ora, grazie ai giochetti di prestigio di un funzionario esaurito, questi uomini di ingegno si vedono declassati e costretti a vergognarsi, giacchè, al pari di loro, anche il primo accattone potrà fieramente esclamare « Civis Romanus Sum », grazie alla trovatina di un professore di Statistica che conoscerà molto bene i numeri e le radici quadrate, ma non ha capito nulla della grandezza della città che lo ospita.

(segno di croce)

Realtà senza fantasmi

TROPPO, troppo ci corre fra la questione di alcuni martiri — traditi? — delle Fosse Ardeatine e quelle della penicillina o d'altro (Per inciso: *Absit injuria...*, ma il Carboni non più tardi del 16-3-'40, dalla Corte d'Appello di Roma Sez. IV, in sede di riabilitazione, fu considerato trovarsi « *nella IMPOSSIBILITA' DI ADEMPIERE alle obbligazioni civili derivanti da tali reati* » - N. 721 Reg. Riabil.) troppo ci corre perchè il nostro « contradditto re » possa ritenere di aver risposto sull'unico argomento del quale ci occupiamo nei suoi riguardi.

Ora, a parte la penosissima faccenda umana della rispondenza tra documenti e fatti e preso atto della buona volontà di Realino Carboni di *argomentare con fatti e documenti alla mano* (!) bisogna chiarire un equivoco circa *l'amor di Patria*. Per amor di Patria, *forse*. Realino evita gli argomenti specifici da noi trattati, compiacendosi soltanto di richiamare un tratto della motivazione della medaglia di bronzo concessagli dal Comando Civ. e Mil. di Roma. Noi, per amor di Patria documenti a parte, preferiamo a... arsi su fatti e circostanze che (ci corregga se sbagliamo) contribuirono a farlo additare ai posteri quale « luminoso esempio di indomiti spiriti di italianità ». Così facendo, abbiamo la coscienza di rendere un salutare servigio ai nostri lettori per i quali stimiamo utile la conoscenza di particolari degni d'essere finalmente messi in luce, a maggior gloria dei morti ed eventualmente di qualche vivo, anche se ciò possa dispiacere all'editore del « Momento Serpe », R. C., il quale confessa di trovare la nostra campagna « *affatto umoristica* », vale a dire molto seria.

Per quanto riguarda « il momento cruciale » della campagna medesima il nostro contraddittore pazienti ancora un po': la verità ha il passo della tartaruga ed il suo fatale andare può effettivamente diventare stucchevole per chi la conosce foriera per sè di nere conseguenze, mentre è seguita con fiducia da chi desidera conoscerla e la considera, con fiducia, giusta riparatrice di torti.

* * *

LA GUARDIA D'ONORE

— Anche tu, qui?
— E che forse non si diede da fare per liberare me pure dagli artigli delle « SS »?

Cabaletta
della vita politica italiana

◆ Paura dell'influenza e psicosi di guerra, portano bene. Agli stitici.

◆ Raffreddore, tosse, influenza polmoniti, fanno venire le forze oscure dell'aereazione in agguato.

◆ Porta della mia stanzetta che sembra sfasciarsi sotto bombardamento di pugni e pedate, mentre io, mia moglie e le mie figliole stiamo con la testa ficcata sotto i materassi, significa che bussano a denari.

◆ Borbottare « D. C. oggi il nostro cane quotidiano » e chiamare il conte Smorza « un povero padre di famiglia », significa dire cane al cane e vano al vano.

Come la "prensa„ Peron

LA Camera peronista di Buenos Aires ha approvato il provvedimento governativo di sequestro del giornale indipendente « La Prensa » e ha deciso di aprire un'inchiesta sull'attività dei dirigenti del quotidiano.

A noi non interessano granchè le quistioncelle interne della Repubblica Argentina, un po' perchè contiamo laggiù dei cari amici che hanno sempre difeso i nostri interessi negli affari internazionali e un altro bel po' perchè siamo sinceri ammiratori della Presidentessa. Ma la soppressione della « Prensa », uno dei più vecchi e grandi giornali del mondo, espressione della libera voce dell'opposizione costituzionale, ci impensierisce. In Argentina le varie libertà si rarefanno; l'esercito indossa divise di foggia tedesca e marcia spesso col passo dell'oca; le pubbliche riunioni sono ostacolate; non pochi partiti politici sono stati messi in condizione di « non nuocere »; il Governo diventa sempre più duro e totalitario; il Parlamento è in mano ai peronisti e, insomma, chi tocca il colonnello avrà del piombo. Siccome vogliamo molto bene all'Argentina e al suo Capo, siamo portati a chiederci con ansietà, dopo la soppressione della « Prensa »: cosa mai penserà di fare il colonnello Peron, adesso che s'è messo sulla strada sdrucciolevole della Dittatura?...

GIA'

COETANEI

— La Osiris è indisposta, così l'abbiamo sostituita con l'onorevole Orlando...

Definizioni strabiche

Il Malaparte Curzio
che ne ha scritte di belle
e la città di Napoli:
— **Nemici per la « Pelle ».**

◆

Continua infaticabile
la prestigiosa azione
del Romita minuscolo:
— **Ha da veni Bassone!**

◆

L'immissione dei tessili
con cui il Governo opina
vestirci a prezzi modici:
— **Che gelida lanina!**

◆

L'aumento deprecabile
di prezzi incide e pesa
sui fogli e sui periodici:
— **Torna a fiorir la resa.**

◆

Utente che dimentica
(O cielo, e come mai?)
di riversare il canone:
— **Meglio tardi che RAI.**

MACCH.

DIZIONARIETTO

CAMALEONTE. — Animale che si è dato alla politica.

◆

AEROPLANO. — Suicidio a pagamento.

◆

CHAMPAGNE. — L'idrolitina in abito da sera.

◆

ABBRACCIO. — Botta segreta che prelude una stoccata a quattrini.

◆

SOGNO. — Lo spettacolo cinematografico in visione privatissima.

◆

CORVO. — Uccello iscritto alla democrazia cristiana.

◆

FLIRT. — Porcheriole fatte da copple perbene.

◆

GAMBERO. — Ha bisogno dell'orologiaio.

LUCIANO

I DUE COMPAGNI

— Compagno, a primavera vengono le rondini...
— Compagno, « l'Unità » non lo dice!
— Hai ragione, compagno; allora viene il bello...

L'IDEA TRAVASATA

La beffa

Si ciancia su gazzette jugoslave come il **lor capoccio** non **DEMORDE** da **polpa ausonico-triestina,** sente bisogno di **ZONE B** e accende **ipoteca** a non remota scadenza su **ZONA A.**

In ragione **capoversa,** ma non troppo, i **SOZI ALBIONICI** ciurlano in manico, dappoiche **confermano PATTO '48** e, in giunta **pilatesca,** ammoniscono di sbrigar **siffatta quistione** fra noi e **MINISTRONZOLI** di **sponda avversa.**

Sin quando protrarrassi la **TRAGICA BEFFA?** Le stirpi di **Zona A, B e tutte lettere alfabetiche** già pronunziò **BASTA** allo **sconcio che pute.**

Il simile pronunzio IO.

T. LIVIO CIANCHETTINI

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Non guardare, Edvige: è una poesia a rime baciate!

efinizioni
rabiche

aparte Curzio
e ha scritte di belle
ittà di Napoli:
mici per la « Pelle ».

◆

ua infaticabile
stigiosa azione
omita minuscolo:
da veni Bassone!

◆

issione dei tessili
ui il Governo opina
i a prezzi modici:
e gelida lanina!

◆

ento deprecabile
zzi incide e pesa
gli e sui periodici:
na a fiorir la resa.

◆

che dimentica
elo, e come mai?)
ersare il canone:
glio tardi che RAI.

MACCH.

ONARIETTO

ALEONTE. — Animale
è dato alla politica.

◆

OPLANO. — Suicidio a
nto.

◆

MPAGNE. — L'idroli-
abito da sera.

◆

ACCIO. — Botta se-
he prelude una stoc-
quattrini.

◆

IO. — Lo spettacolo
ografico in visione
sima.

◆

VO. — Uccello iscritto
nocrazia cristiana.

◆

T. — Porcheriole fat-
coppie perbene.

◆

BERO. — Ha bisogno
ogiaio.

LUCIANO

TONI

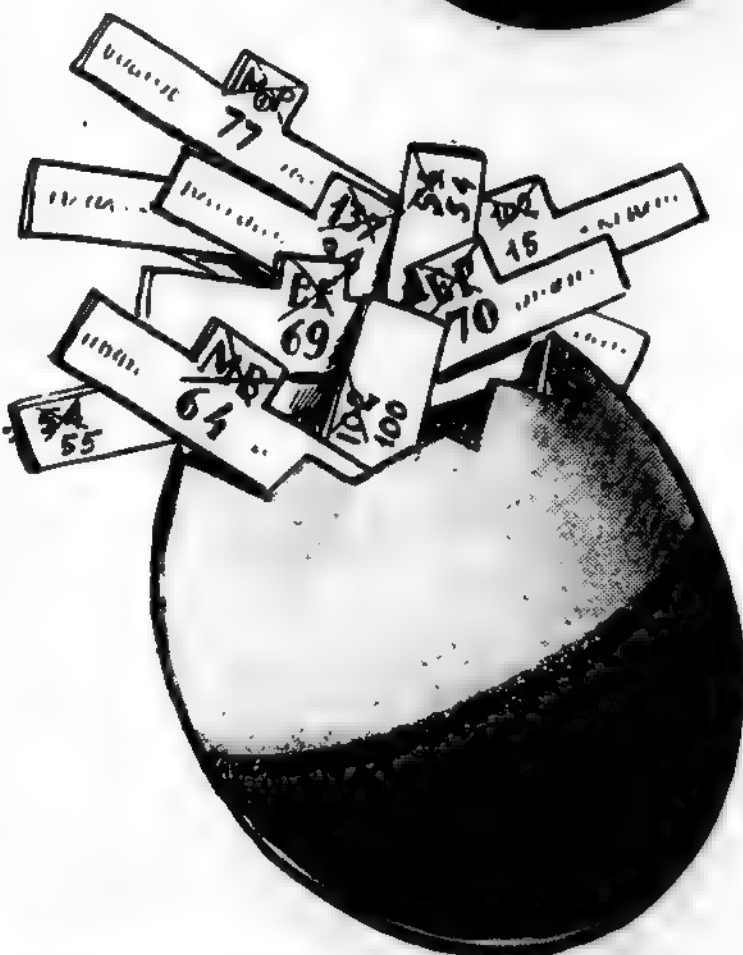
esia a rime baciate!

UOVA A SORPRESA

ALDO
VALDO
L'UOVO CON DUE ROSSI ROTTO NEL PANIERE A STALIN

IL RIT-UALE UOVO DI PALMIRO

Lire 800 il litro
OLIO
L'UOVO DEL CONSUMATORE

Vogliamo i diritti d'autore: I POVERI
L'UOVO DI DE SICA E ZA

L'UOVO DELL'UTENTE A.T.A.C

PROROGA SFRATTI
L'UOVO DEL PADRONE DI CASA

DICONO CHE...

... a partire dal 1951 sarà applicato un marchio Anica sui film italiani esportati meritevoli di particolare considerazione. Questo potrà evitare che il film italiano, dopo i grandi successi mondiali dovuti a De Sica, Rossellini ecc., sia rovinato dalla zavorra propinata agli ingenui esercenti stranieri seguendo la via tracciata dai capolavori del neorealismo.

* * *

E' giusto, e i cinematografari esteri dovranno fare attenzione: Chi lascia la vita Anica per la nuova, lascia De Sica e non sa quel che trova

* * *

EROE AUTARCHICO

Dice Lilly, simpatica ragazzina fanatica:

Evviva Raf Vallone
terrore dei ribaldi
non sarà Gary Cooper
ma è sempre Gary Baldi!

* * *

Spiegazione per gli ignari: Raf Vallone sta interpretando la parte di Garibaldi nel film « Camicie Rosse », insieme ad Anna Magnani, che sarà Anita

* * *

Insieme a Raf ci sarà Michel Auclair, altro « cocco » delle ragazze. Così i « cocchi » saranno due: Cocchi e Magnani

Era difficile varare questo giochetto, ma ci sono riuscito, *diablo de un hombre!*

* * *

COLONNA INFAME

Legati alla fatidica colonna sono questa volta i *responsabili* dello spirito contenuto nel film « Io sono il Capataz ». Con assoluto sprezzo del parere del pubblico più evoluto copiavano (magari da se stessi, ma sempre copiavano) l'episodio della macchina da scrivere esplosiva e quello del bacio che rende pazzi d'amore (segue canzone). Alla stessa colonna, uniti in una gogna comune, Rascel che dice « scròstati », invece di « scostati » e il pubblico che ci ride a crepapelle.

* * *

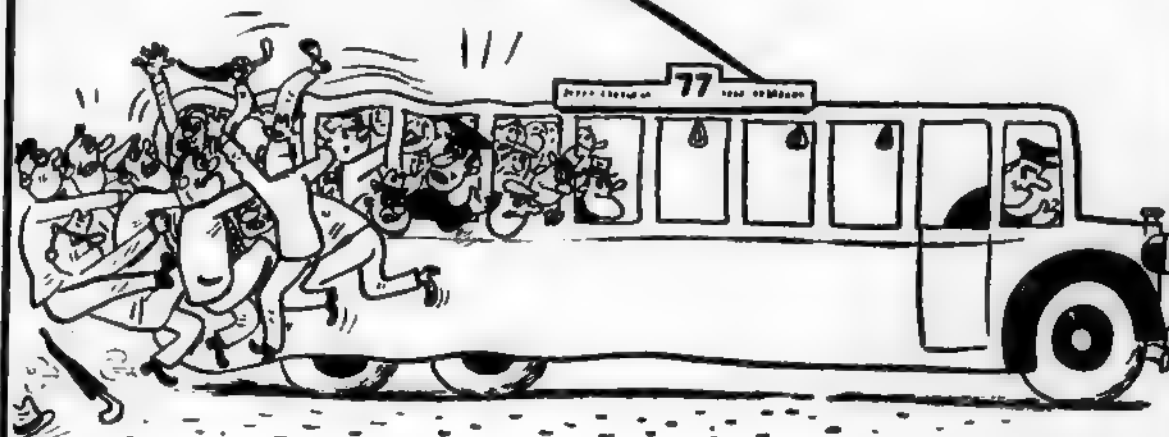
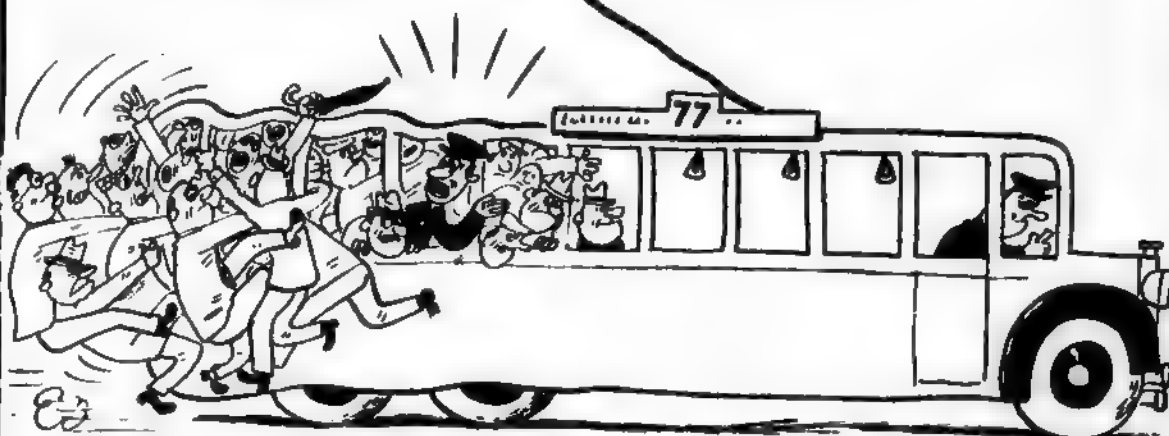
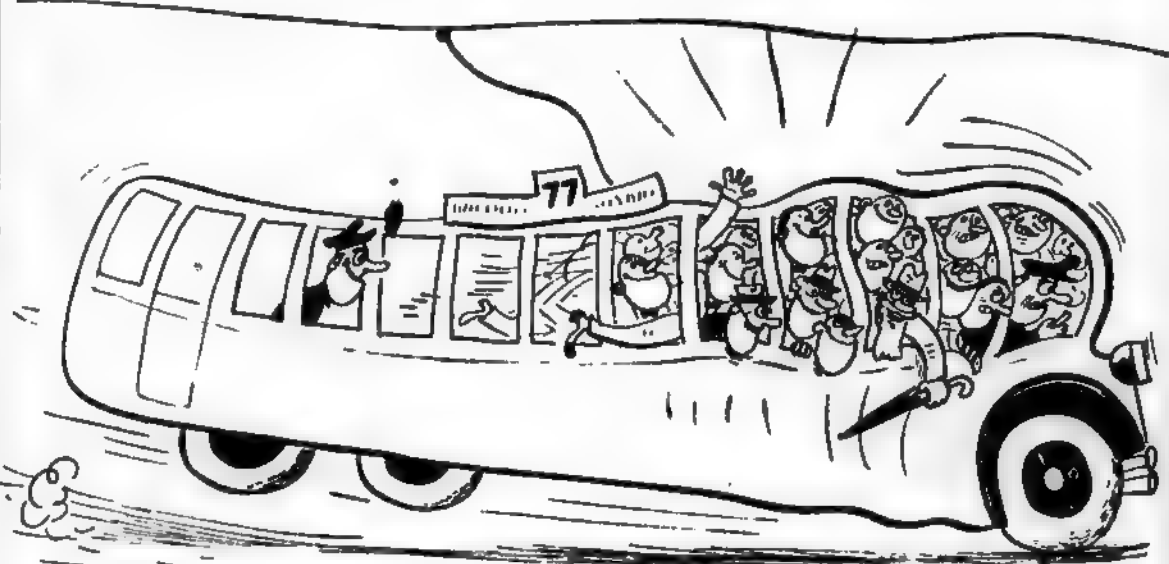
PREMIO « IGNOBEL »...

... al film « Miss Italia »: autentica puzzonata, piena zeppa di luoghi comuni e con Richard Ney, protagonista che non si riesce a capire come faccia a fare il « divo » con tanto bisogno di manovali e agricoltori che c'è

* * *

MAMMA, DAMMI IL SOLE...

... e dammi uno sceneggiatore di film comici italiani che prenda sul serio il suo lavoro, un film francese che non sia nè bellissimo nè orrendo, ma qualcosa di mezzo, un critico di settimanali a rotocalco che sappia distinguere un film da una piantagione di broccoletti, un lattante che si sbalordisca davanti agli ingenui trucchi del « Dottor Cyclops », un produttore che osi fare un film intelligente dopo il successo di « Bellezze in bicicletta » e simili. Ma forse chiedo troppo, e perciò, mamma, dammi soltanto il sole.

NATI

— Favoriscano avanti !...

— Avanti c'è posto ! !...

— Avanti c'è Silvana Pampanini ! ! !...

L'on. Magnani:
DIMMI CUCCHI VAI E TI DIRO' CHI SEI.

I prezzi aumentano ancora:
IL CALO PUO' ATTENDERE.

Stalin segue le orme di Hitler:
LA VITA A PASSO DI DANZICA.

Arrangiate fresche

Dove intendono fermarsi i due grandi:
IL LIMITE IGNOTO.

Il grido del contribuente italiano:
IO SONO IL PAGATASS.

La pace mondiale:
IL MITO PERPETUO.

L'ora dell'aperitivo:
FUORI I RABARBARI.

Anna Pauker:
LA MOSTRA DEL LEVANTE.

Pietro Nenni:
C'ERO UNA VOLTA...

Miracoli

***S**AKOUNTALA Devi si era sprofondata nella più comoda poltrona di casa sua e stava schiacciando un pisolino, quando irruppe nella stanza suo marito apostrofandola violentemente.*

— Sakountala! — disse. — Ma possibile che tu non sappia mai fare i conti di casa! Anche questo mese siamo finiti ai numeri negativi.

— Ma maritino mio — rispose dolcemente la giovane indiana — Non è colpa mia. Io so fare qualunque conto, ma quelli di casa, no. Li faccio sempre senza le poste.

— Vorrai dire senza l'oste.

— No, no, senza le poste. E' bastato l'ultimo aumento delle tariffe postali per farci andare in sottrazione.

— In sottrazione a che?

— Ai soldi di mio cugino. Così abbiamo sommato un altro debito. Ma lui sta moltiplicando le insistenze per riaverli.

— Bè, vediamo almeno questo mese di farci entrare tutto. Dunque queste sono le 40.000 lire del mio stipendio e devono bastare per trenta giorni.

— Va bene. Allora 40.000 diviso 30, dà mille con l'avanzo di 10.000.

— Nel mille, due pasti c'entrano?

— Sì.

— Con l'avanzo di...

— Con l'avanzo di niente. E ringrazia Dio che con mille lire al giorno ti faccio mangiare a pranzo e a cena senza che ti manchi niente. Nelle diecimila lire il vestito nuovo che avevi promesso di farmi fare questa primavera, però non c'entra.

— E va bene! Perchè me lo dici con quell'aria? Non è mica colpa mia! Piuttosto vedi se c'entra un paio di pantaloni per me.

— Sì, i pantaloni c'entrano.

— E resta?

— Resto io senza scarpe, perchè con le duemila lire che avanzano non ce le posso comprare.

— Allora abbasso i pantaloni.

— Come?

— Sì, ne faccio a meno. Metto le tue scarpe e porto...

— Che porti?

— Porto lo smoking al monte di pietà! Non c'è via di uscita! Tu non sei buona a niente!

Sakountala Devi scoppiò in lacrime.

— Ma tu vuoi l'impossibile! — singhiozzò — Chiedimi di estrarre la radice nona di un numero di 26 cifre e vedrai che sono capace!

— Grazie tante! Lo sanno fare tutti, oramai. E' qui che ti voglio: a estrarre da 40.000 lire tutto quello che serve in un mese!

— Ma non si può!

— Lo dici tu — rispose con fredda crudeltà il marito — Vuoi vedere che se vado da quello studente liceale di Roma, lui lo sa fare? Vuoi vedere che è più bravo di te? Vado da Rizzi, sai, vado da Rizzi, da Rizzi, da Rizzi...

* * *

Sakountala Devi si svegliò di soprassalto, immersa in un bagno di sudore. Saltò giù dalla poltrona, si attaccò al telefono chiamò l'ambasciata del suo paese.

— Pronto? — disse — Qui è Sakountala che parla. Non conto più niente... Voglio dire che sono stanca di contare. Basta. Cambierò mestiere. Mi darò alle lettere. Perchè? Perchè sì. Voi non sapete cosa vuol dire fare certi conti...

Riattaccò il ricevitore, tornò sulla poltrona; e più serena e tranquilla schiacciò un altro pisolino.

PUNTONI

Miracoli

SAKOUNTALA Devi si era sprofondata nella più comoda poltrona di casa sua e stava schiacciando pisolino, quando irruppe
la stanza suo marito apostro-
dola violentemente.

— Sakountala! — disse. — Ma
sibile che tu non sappia mai
e i conti di casa! Anche que-
mese siamo finiti ai numeri
gativi.

— Ma maritino mio — rispo-
dolcemente la giovane india-
— Non è colpa mia. Io so
e qualunque conto, ma quelli
casa, no. Li faccio sempre
za le poste.

— Vorrai dire senza l'oste.

— No, no, senza le poste. E'
tato l'ultimo aumento delle
iffe postali per farci andare
sottrazione.

— In sottrazione a che?

— Ai soldi di mio cugino. Co-
abbiamo sommato un altro
ito. Ma lui sta moltiplicando
insistenze per riaverli.

— Bè, vediamo almeno questo
se di farci entrare tutto.
nque queste sono le 40.000
del mio stipendio e devono
iare per trenta giorni.

— Va bene. Allora 40.000 di-
o 30, dà mille con l'avanzo
10.000.

— Nei mille, due pasti c'en-
no?

— Sì.

— Con l'avanzo di...

— Con l'avanzo di niente. E
grazia Dio che con mille lire
giorno ti faccio mangiare a
nzo e a cena senza che ti
nchi niente. Nelle diecimila
il vestito nuovo che avevi
messo di farmi fare questa
navera, però non c'entra.

— E va bene! Perchè me lo
con quell'aria? Non è mica
pa mia! Piuttosto vedi se
tra un paio di pantaloni
mie.

— Sì, i pantaloni c'entrano.

— E resta?

— Resto io senza scarpe, per-
con le duemila lire che a-
zano non ce le posso com-
re.

— Allora abbasso i pantaloni.

— Come?

— Sì, ne faccio a meno. Met-
e tue scarpe e porto...

— Che porti?

— Porto lo smoking al monte
pietà! Non c'è via di uscita!
non sei buona a niente!
akountala Devi scoppiò in
ime.

— Ma tu vuoi l'impossibile!
inghiozzò — Chiedimi di e-
rre la radice nona di un nu-
o di 26 cifre e vedrai che
o capace!

— Grazie tante! Lo sanno fa-
tutti, oramai. E' qui che ti
lio: a estrarre da 40.000 lire
o quello che serve in un
e!

— Ma non si può!

— Lo dici tu — rispose con
da crudeltà il marito — Vuoi
ere che se vado da quello
ente liceale di Roma, lui lo
are? Vuoi vedere che è più
vo di te? Vado da Rizzi, sai,
o da Rizzi, da Rizzi, da
i...

* * *

akountala Devi si svegliò di
assalto, immersa in un ba-
di sudore. Saltò giù dalla
rona, si attaccò al telefono
mò l'ambasciata del suo
e.

— Pronto? — disse — Qui è
ountala che parla. Non con-
più niente... Voglio dire che
stanca di contare. Basta.
bierò mestiere. Mi darò al-
ettere. Perchè? Perchè sì.
non sapete cosa vuol dire
certi conti...
attaccò il ricevitore, tornò
poltrona; e più serena e
quilla schiacciò un altro pi-
o.

PUNTONI

IL «DEVIAZIONISTA» DELLA SETTIMANA

— Potenza corruttrice della D. C.: perfino il diavolo...

LE SIGNORE RACCONTANO

(il film di ieri sera)

— PRONTO, pronto Maria Carlotta, sei tu?

— Sì. Ludovica. Che ti succede?

— Oh, se sapessi! Pensa che ho avuto degli incubi per tutta la notte.

— Oh, che mi dici, Ludovica. Come ti è successo? Non hai digerito bene?

— Deve essere stato qualche cosa del genere.

— Sarai stata a cena fuori...

— Macchè, non ho mangiato niente di speciale. Quello che non ho digerito bene è il film di ieri sera.

— Ti è rimasto sullo stomaco?

— Capirai, con quella faccia.

— Con quella faccia chi?

— Ma coso, no, quello che quando era in America era un gran regista e poi da quando è arrivato in Italia non ha combinato niente; quello che lo incontriamo spesso mezzo sbronzo.

— Ah, Orson Welles.

— Sì brava, proprio lui. Giorgio mi ha portata a vedere quel suo film nuovo, quello tratto da un celebre dramma di quell'autore che adesso è tanto di moda e che lo recitano tutti.

— Guglielmo Giannini?

— Ma no, che dici? E' morto.

— Come, è morto Guglielmo Giannini?

— No, questa mattina non capisci proprio niente. E' morto quell'altro, quell'autore che ti dicevo. Ma si chiama Guglielmo anche lui.

— Ho capito! Shakespeare! Allora hai visto « Romeo e Giulietta ».

— Ma no, quello lo fanno a teatro, ho visto quello con le streghe che dicono che lui diventerà Re e allora lui ammazza quell'altro Re e poi ha le visioni dell'ombra di Banco.

— Il « Macbeth ».

— Sì.

— Oh, finalmente. E dimmi, dimmi, Ludovica com'è.

— Ti ho detto un incubo. Tu, per esempio dove credi che si svolga?

— In un vecchio castello, mi pare.

— Invece no. Quelli lì abitano nelle grotte e alle pareti invece dei quadri attaccano gli impiccati.

— Ma no?

— Certo, non ti dico che impressione, l'unico vantaggio del film è che tutto girato di notte e così si vede poco.

— Meno male. Mi hanno detto che Orson Welles ha fatto il « Macbeth » con delle intenzioni polemiche per Laurence Olivier.

— Non capisco.

— Vedi, è come se litigassero per vedere chi di loro due sa fare meglio al cinema i drammi di Shakespeare.

— E chi ha vinto?

— Gino Cervi. Li doppia tutti e due quindi, comunque abbia ragione, lui intasca un sacco di milioni.

— Beato lui. Comunque sai, penso che il film, in fondo, per quelli che resistono fino in fondo deve essere abbastanza bello.

— Ma a te non è piaciuto?

— Cosa vuoi, non avevo nessuno con cui fare due chiacchiere, dovevo guardare il film e basta, è naturale che mi sia un po' annoiata.

— E Giorgio che ne dice?

— Dorme.

— Ma volevo dire cosa ne ha detto ieri sera, uscendo dal cinema.

— Niente, si è addormentato a metà del primo tempo e non si è ancora svegliato.

— Allora non mi consigli di andarci?

— Dipende. Non certo con tuo marito, ti ho detto sono tutte scene al buio e, se non hai modo di approfittarne, che ci vai a fare?

— Capisco. Bè, Ludovica, oggi ci vediamo in Via Veneto?

— Sì, Maria Carlotta, alla solita ora. Ciao.

— Ciao Ludovica.

TRISTANI

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

3) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

4) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

5) Una cassetta da 3 bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino**.

6) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma)

7) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

8) Due bottiglie di « **Fior di Selva** » offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

9) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**

10) Una scatola di 100 lame **Barbone**, prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**

SABATO SANTO

— Mammina, non era meglio l'uovo oggi che la gallina domani?

SIGNORE AL TELEFONO

— Si, è un « romanzo-fiume » ma non starlo a comprare, cara: adesso te lo leggo io...

MOGLIE CHE VUOL FAR CREDERE

IL MARITO — E quella pelliccia da dove è uscita?
LA MOGLIE — Tesoro! Dall'ovetto a sorpresa che mi hai portato stamattina!

DI BENE IN PEGGIO

1943

DIKTAT

NOI SIAMO

La colonna dell'Università

Viva Torino, città delle belle donne, noi siamo le colonne dell'Università, dicono i goliardi torinesi. Quelli romani sono del parere che la città delle belle donne sia Roma, mentre i pisani ritengono le loro concittadine le più avvenenti del mondo. Questione di punti di vista. Rimane comunque il fatto che i goliardi si interessano più delle donne che dello studio.

Almeno, si interessavano. Oggi tutte le lettere goliardiche che ci arrivano parlano di tasse No, cari studenti, no, così non va. Altrimenti questa colonna diventa il muro del pianto. Ai tempi nostri si brontolava, sì, contro la segreteria e le file al banco di Santo Spirito, ma non dimenticavamo le belle figliole, anche se allora avevano bocche di porpora ridenti e dovevano dare amor, dare amor. Ma questo è un altro discorso.

Insomma, avrete degli altri problemacci, delle grane diverse, dei mugugni di altro genere, da comunicare al «Travaso» e quindi a tutto il mondo. La colonna infame è qui per questo, accidenti ale matricolacce fetentissime!

Comunque, per oggi, continua la storia delle tasse. Sentiamo quello che ha da proporre in merito F. M., laureando in scienze economiche a Roma. F. M. non si firma, e questo è male. Siamo muti come pesci in regime di dittatura, noi, e non dovete avere paura. Comunque, diamo la parola a F. M., ma è l'ultima volta che facciamo parlare un anonimo o quasi:

«Travasatori, a noi!

La piaga dell'università consiste negli studenti che non dànno esami. Sono dei parassiti, e infestano le aule quando vedono colleghe «bone» disturbando quelli che studiano per davvero. Ebbene, io propongo una tassa speciale per quelli che non dànno gli esami nei termini stabiliti. Così quelli che vogliono giocare a fare i goliardi pagheranno per gli studenti seri e volenterosi».

Bravo nostalgico! e non pensi ai tanti che non dànno tutti gli esami perchè contemporaneamente devono lavorare per mantenersi agli studi? Come la mettiamo con questi poveri figlioli?

Presso a poco la stessa proposta fa Silvano Ambrogi da Migliarino Pisano, studente del II anno di legge all'Università di Pisa. Il collega Ambrogi vuole per sempre la sessione di febbraio oltre a quelle di giugno e di ottobre, con sei e magari sette appelli complessivi. (Esageratello! n. d. R.) Ma il «clou» della lettera dello studente pisano consiste in un feroce attacco alle donne studentesse:

«In un orecchio: siete convinti dell'apporto che le donne recano alla società? Io, senza farvi gli esempi deteriori delle Udine e delle Bacchettone dell'A. C., nè tanto meno della Merlin, sono convinto che l'apporto del sesso debole in certi campi, se non dannoso, è per lo meno trascurabile. Dunque, perchè tante donne all'Università? (Qui non si parla di quelle che hanno bisogno di una laurea, nè di quelle che frequentano l'Università per effettiva, impellente, imprescindibile sete di sapere)».

Dopodichè il Nostro passa a proporre tasse aumentate per le racchie e dimezzate per le belle. Dato che non riusciamo a vedere come l'eliminazione della donna dalle università possa giovare agli studenti di sesso maschile, lasciamo all'Ambrogi la responsabilità della sua idea, e lo abbandoniamo al ludibrio delle goliarde pisane.

E per oggi lo spazio è finito A presto, colleghi, e ricordate: non ci sono soltanto le tasse al mondo.

NATI

D. D. T.

Serie B

×

Il pericolo giallo-rosso.

×

Il tifoso romanista dopo la partita.

×

Torna a casa lasso!

×

La proposta Merlin:

×

La riduzione degli armamenti.

×

Al «Quirino» è caduta una commedia.

×

Sembra che la Pavlova le abbia dato una spinta.

×

Rita a Napoli.

×

«S'Haywort i pisci d'in t'o' mare!».

×

Il Triangolo della morte.

×

Allegra la geometria del dopo guerra!

×

Frasi celebri che ritornano.

×

«Vogliamo un posto al Seul».

×

Durante le riprese del film «Stromboli» il vulcano omonimo eruttò.

×

Potenza di film verista!

Al giorno d'oggi molti suicidi per fame.

×

Porca miseria!

×

A Parigi De Gasperi è stato ossequiato da Josephine Baker.

×

Come capo del Governo Nero.

×

I neo socialfusionisti...

×

«Tutti gli uomini del sè».

×

Al di là del sipario di ferro si strangolano i cittadini amanti della libertà.

×

Colli, sempre colli, fortissimamente colli.

×

Deviazionisti.

×

I «fuorigreggel».

×

Deviazionisti si nasce...

×

E, purtroppo, se non si sta attenti si muore.

×

I giornalisti alle prese con le quotidiane smentite.

×

«Uomini e topiche».

×

Grande successo in America delle 5 sorelle Dionne.

×

Dionne Dionne, eterni dei!

A PRAGA

— Per favore, via Stalin...
— Magari, se dipendesse da me!

D. D. T.

La terribile domanda nel caso di una deprecata terza guerra mondiale:

Saranno giustiziati i criminali di pace o i criminali di guerra?

Dieci anni di pace predetti dall'astrologo indiano Sastri.

Non crepi l'astrologo!

Risultato dell'incontro italo-inglese:

Identità di vedute fra Gran Bretagna e Gran Pretagna.

Gli impiegati statali fanno il mestiere di Michelaccio?

Il bollo addormentato.

Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, sotto Baffone.

Le Nazioni P...unite.

Si parla di Togliatti Presidente ...

Calma, calma: ... del PCI.

Chang Kai Shek che spera di ritornare a capo della Cina.

×

Oggi a Tze, domani a me.

×

Proposta la riduzione dell'80 per cento alle coppie in viaggio di nozze.

×

Bentornato, cavaliere!

×

A quando il ritorno della «campagna demografica»?

×

Il Comune di Roma ha deciso di «intensificare la vigilanza stradale».

×

Leggi: le multe.

×

Ogni divergenza superata fra Italia ed Inghilterra.

×

Restano da superare solo le... convergenze.

×

«Se il Tevere parlasse».

×

Direbbe a quelli del «Fiammetta»: «io sono biondo, voi siete ossigenati!».

×

I «flirt» di certi calvi commendatori:

×

Amore pelatonico.

T.

... giorno d'oggi molti ... di per fame.

×

... orca miseria!

×

... Parigi De Gasperi è sta- ... ssequiato da Josephine ... er.

×

... ome capo del Governo ...

×

... neo socialfusionisti...

×

... utti gli uomini del sè ».

×

... di là del sipario di ... si strangolano i citta- ... amanti della libertà.

×

... lli, sempre colli, fortis- ... mente colli.

×

... viazionisti.

×

... « fuorigregge! ».

×

... viazionisti si nasce...

×

... purtroppo, se non si ... ttenti si muore.

×

... iornalisti alle prese con ... otidiane smentite.

×

... Uomini e topiche ».

×

... ande successo in Ame- ... delle 5 sorelle Dionne.

×

... onne Dionne, eterni dei!

... ne!

6 X 6

1.

A TUTTI. — Questa rubrica è scrta con il preciso compito di sollazzare i lettori, di divertirli, di « spupazzarli », di metterli comunque in allegria a dispetto dell'andazzo che questo spensierato mondo va prendendo. Se ci siamo riusciti, non sta a noi giudicare: il pubblico è sempre pronto a bere orzo al posto del caffè e non parliamo delle truppe d'occupazione di buona memoria che bevevano alcool chirurgico camuffato da wisky o cognac. Dunque, eravamo partiti con l'intenzione di rallegrare — nei limiti del possibile — i lettori, senonchè, questa anticamera dell'umorismo s'è trasformata in un Ufficio di Consulenza, in un'Opera Assistenziale per Vedove che Chiedono Pensioni, Uscieri in Cerca d'Impiego, Aspiranti Scrittori che Hanno Tanto Bisogno di un Editore, Giovani Reduci e Laureati che Hanno Urgente Necessità di un Posto al Sole. Tutto questo, naturalmente, non diverte i lettori; anzi, li annoia. Se al Disbrigo Pratiche aggiungiamo la petulanza di giovani teatranti che ci chiedono per piacere, per carità, per affetto copioni di riviste e *sketch* per mandare avanti le compagnie teatrali di provincia, non possiamo non impensierirci per la sorte di questa stanca, avvilita, compromessa e superflua rubrica. Onde non ridurre sul lastrico un onesto padre di famiglia, vogliamo addivenire ad un *gentleman-agrement?* Orbene, una volta stabilito che il sottoscritto non può concedere pensioni alle vedove, nè onorificenze ai mancati commendatori, nè posti ai giovani laureati pieni di speranze, nè copioni agli entusiasti capocomici di provincia, vogliamo metterci una pietra sopra e non parlarne più? Per soddisfare i postulanti dirò che anch'io ho bisogno di posti, di commende e di pensioni: ai capocomici *Seral* e *La Spezia* risponderò, col fiato mozzo e il pianto in gola che, siccome gli autori di riviste non scrivono per beneficenza, per ottenere i copioni basta rivolgersi alla Società Autori e dire: « Senta, Signora mi può favorire il copione rappresentato lo scorso anno dalla compagnia Osiris, Macario, Totò, Dapporto, Taranto, Maggio, Eccetera, intitolato *Così e Cosa?* Grazie, e mandi pure i suoi agenti a riscuotere le percentuali » Tutto qui, proprio! Chi invece avesse predilezione per determinati autori scriva agli stessi, indirizzando presso di noi: provvederemo all'inoltro e alle apostoliche benedizioni. Intesi? D'accordo, grazie. E se qualcuno avesse da cedere un bel posto da Latifondista con stipendio sulle 500 o 600 mila lire, si ricordi del sottoscritto che ha una grossa famiglia da mantenere e nessuna rendita.

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, risponda tre volte a questa domanda: cosa pensa del Maresciallo Tito e del suo rifiuto a voler riesaminare la questione di Trieste...

2.

OTTAVIO LOZZI, Roma. — *Ma guarda un po' che pretese! Lei ha votato per Barbara, Belli, Cossio e siccome la gara delle miss è stata vinta da Kremos ci manda una bella cartolina di protesta e parla di « taglierini fatti in casa »! E che, voleva vincere ad ogni costo? O forse dubita che la maggioranza abbia votato per Kremos? Le persone della sua intelligenza, di solito, non meritano risposta; ma poichè ha barato citando « come prova » una mia risposta inesistente nel n. 12 del 1950 e siccome mi fa piacere trovare contradditori del suo stampo e metterli k.o. in poche righe, le suggerisco di rivolgersi al notaio Carlo Terracina (che ha presieduto alle estrazioni) con studio in via Flaminia, 125 - Roma, per chiedere quanti ragguagli crede. Già, ma lei certamente non crede all'esistenza dei notai e pensa che li abbiamo inventati noi...*

3.

S. U., *Ancona*. — E' difficile crederlo, ma la generosità deve essere proprio passata di moda. Quante e quali persone credi abbiano risposto all'appello del *Travaso?* Otto amici che non sono certo dei milionari: un agente di P. S., un giovanotto uscito dall'ospedale, uno studente, una giornalista, due signore romane e un amico napoletano. C'è nessuno che offre di più? Insomma, so che tra i miei lettori c'è gente di polso, come l'amico attore Raf Vallone, gli onn. Restagno, Fanfani, Di Fausto, Romita e Saragat; abbiamo dei costruttori come il comm. Mucci o industriali lombardi come il comm. Tessera di Lodi; generali, avvocati, campioni di football, Consiglieri di Stato, musicisti celebri: nessuno di questi signori vuol darci una mano e sottoscrivere cento lire al mese per dieci anni? Le cento lire si possono mandare anche tutte insieme, rimettendo lire 12.000 una volta per sempre sul Conto corrente 13/454 intestato all'Opera Pia Gius. Benedetto Fabre di Molfetta (Bari) e così non se ne parla più. La redazione del *Travaso*, intanto, con Guasta, Ferri e il sottoscritto sta procedendo a una raccolta spicciola e immediata che rimetterà a don Grittani. Ecco intanto i nomi dei sottoscrittori: Giuseppe Patti (Genova), Artidoro D'Amore (Firenze), Ugo Spezi (Ancona), Mila Caviglia (Roma), Luisa Bonapace Valenti e Maria Silvestri Berti (Roma), Edmondo Valmoni (Napoli), Giuliano Bianchi (Firenze). *Piccolo avviso:* le cento lire mensili possono essere inviate per posta, direttamente all'Opera Pia; per economia è opportuno servirsi del versamento in C/C. che non costa nulla e non comporta rischi. Per le quote arrivate in redazione provvederemo noi al recapito; per i versamenti successivi saremo grati se gli amici vorranno provvedere direttamente. I nuovi sottoscrittori di quote da 12.000 lire sono pregati di mandarci le ricevute e ne pubblicheremo i nomi sul giornale. Arrivederci e grazie.

4.

LETTORE FIORENTINO. — *« Alla Lega Nazionale del Calcio — mi dice Amendola — è invalso il lorenzismo ». « Come sarebbe a dire? » — gli ho chiesto. « Sarebbe a dire — ha risposto il padre putativo di Ernesto e Romoletto — che la stessa mancanza viene punita con pesi e misure differenti, a seconda che a commetterla sia un giocatore di squadre centro meridionali oppure un « nordista ». Vedi squalifica di Cervato e di Sentimenti V e vedi... ammonizione a Lorenzi (Eh, eh, birichino! non lo farai più, nevvero?) ». Se ancora non lo sai, vorrei avvertirti, con le dovute cautele, che anche Firenze è considerata Terronia dai nordisti.*

Travasisti!

Mandateci spunti, idee, suggerimenti e battute, per il prossimo:

MEDIOEVAL TRAVASISSIMO

Su qualsiasi argomento: storico, artistico e letterario del medioevo.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 aprile p. v.

5.

A. MONTERISI, *Bari*. — Non è questione di come si deve incollare il tagliando per veder pubblicati i « tiri »: è necessario che i tiri siano efficaci, ecco tutto! E questo lo possiamo giudicare soltanto noi, anche se gli autori si sentono così sicuri... Ma gli autori non fanno il giornale... E poi, hai vinto una bottiglia di cognac (che ti sarà stata spedita certamente): di che ti lamenti? Bevi prima e poi fatti vedere con roba spiritosa...

6.

ENZO SMERALDI, Imperia. — *Grazie dei complimenti. Perchè i militari non possono viaggiare sui treni diretti o direttissimi? Ma è chiaro! Perchè i militari non debbono aver fretta (in tempo di pace, naturalmente! In guerra, invece, li fanno addirittura volare e li fanno scendere, dove si ha bisogno della loro presenza, addirittura in paracadute!). In tempo di pace serve più un deputato (che ha a disposizione interi scompartimenti di I classe nei direttissimi) che non un modesto caporale dell'esercito..*

SEI

Telegrafiche

TORELLO, Torino - Non va, spiacente. — G. VINCENTI, Napoli - Se perla est pubblicata con altro nome significa est mandata da altro lettore; chiaro? Spedita tessera. — BENEDETTO E MARIA CAMPISI, Catania - Milione auguri per nascita bambina; ma... come si chiama? — COMPAGNIA Arte Varia, Varedo - Fate una compagnia e non sapete che il repertorio si paga? E di che vivono gli autori di riviste, allora? — Dr. ZAIRA G., Fasano - Sua richiesta non est chiara, spiacenti non potercene occupare. Rispedito assegno. — G. [illegible], Benevento - Spiacente ma non possiamo pubblicare: versi sunt mediocri. — A. M. LOERO, Sestri Levante - Direttore et Segnodicroce ringraziano. — A. MACRI', Ithaca USA - Ricevuto, grazie. — RENATO MELANI, Pistoja - Manda indirizzo chiaro. — G. UCCHEDDU, Bosco Mesola - Caduta stella et anche versi; manda altro più raffinato. — LUCIO TARANTO, Napoli Piazza Cariati, 2) è disposto cedere collezione Travaso et Issimo; scrivere direttamente. — E. LO TURCO, Napoli - Disegni non interessano; se hai battute, manda et esamineremo. — M. GIANNINI, Roma - Anche stavolta è accaduto che il raccontino divertente è rimasto nella penna. — ERO MASTINI, Sondalo - Manda indirizzo. — C. SCHMIDT, Terni Piediluco - Motti superati; indirizzo Furst est via Casilina 25 Roma. — C. RAMACCINI, Roma - Ricevuto, sed non adatto. Manda altro. — NUDAN, Bari - Passati due poemetti. — N. COCCELLATO, Trapani, - I copioni di riviste, gli sketch, le scenette non si regalano; scrivi agli autori che preferisci (Giovannini, Amendola, Tristani, Ferri, Nati, Garinei, Puntoni, ecc.) presso di noi e chiedi le condizioni; ma bada che i fondi della cassa scolastica non basteranno. — S. PORCU', Milis - Grazie della simpatia; abbiamo segnalato la richiesta all'amministrazione; fai scrivere direttamente al rivenditore. — G. RICATTO Torino - Issimo est esaurito dall'1 al 18; chiedi gli altri all'amministrazione accludendo importo stop Per « Tiro » occorre roba breve; comunque, manda et esamineremo. - A. LOMBARDI, Roma - L'attore Franco Berardi che hai ammirato nello spettacolo della Wandissima « Il diavolo custode », è proprio il nostro amico travasista Berardi Franco ed è anche molto bravo. — L. CATTONI, Tarvisio - Chiedi informazioni all'Editore Mondadori. — Circolo OFANTO, Cerignola - Medical già fatto, battutine sunt racchie stop Manda altro e « la porti un bacione alla Città del Di Vittorio » - ILLEGGIBILE, Rio de Janeiro - Grazie del ritaglio che non abbiamo potuto pubblicare perchè manca nome giornale et tuo; evidentemente, attraversando l'Oceano, i garibaldini sono diventati fessi... — V. PLATANIA, Catania - Poema est esuberante; rima peggio. GIULIANA ROSARIO, S Cataldo - Hai fretta, ma noi non siamo un ufficio informazioni! Abbi pazienza et spero accontentarti. — DELIONETO, Livorno - Lieto di rivederti fra noi: andrà qualche battuta. L DEL RIO, La Spezia - Tutte le opere di Trilussa sono edite da Mondadori; notizie biografiche e bibliografiche potrai trovarne sull'Enciclopedia Treccani In quanto a « Piove », non sarebbe il caso di pensare ad argomenti meno umidi? — G GESSER Roma - Del le due storielle, una est vecchiotta l'altra sporchetta; avremmo preferito il contrario. Manda altro, esamineremo cum cristiana rassegnazione. — ALFREDO ALI', Messina - Idea est ingegnosa sed sviluppata male; riprova con roba brevissima et pensatissima. — A. CERQUETTI, Macerata - Saggi inviati sunt deboluccì; insisti et cerca migliorare.

PAPPAGALLI DELLA STRADA

— Giovanotto, non vi avvicinate: ho l'influenza!...

— Non importa, signorina, io uso la RODINA!

AMOR PROPRIO DI ARBITRO

— M'hanno detto cornuto, e io zitto; m'hanno detto venduto schifoso rimbambito onorevole puzzone, e io sempre zitto; ma quando mi hanno detto Churchill, non ci ho visto più!

GENTE VISTA

L'AMICA CICCIONA

MENTRE passeggia avanti e indietro col cuore in gola, Luciano prega il Cielo che faccia venire Riri puntuale e propensa ad andare al cinema con lui: — Magari anche con mezz'ora di ritardo — pensa — e... beh, anche con un'ora! Tanto è disposto ad aspettare, per la ragazza che occupa un notevole posto nel suo cuore.

Ma forse il cielo non ha capito bene: dall'angolo della strada, infatti, sbuca improvvisamente Riri... Luciano fa per correre incontro a quella deliziosa figurina, quando qualcosa lo trattiene: quel qualcosa è Maria Grazia che segue l'amica come un'ombra.

Maria Grazia, nota nel quartiere con il nomignolo di «cicciona volante» per via di una ventina di chili superflui che le ballano da tutte le parti è antipatica, super-espansiva, volgaruccia e malvagia.

Nel vederla Luciano non può trattenere una smorfia.

— Ciao, cavallo! — urla Maria Grazia menando una gran manata sulla spalla di Luciano — Davvero vuoi offrire il cinema? Quasi quasi svengo, santo cielo!

Un ragazzino che sta giocando a fregare certe figurine ad un altro ragazzino più piccolo e più debole dice:

— E poi la strada chi la ripaga?

Maria Grazia finge di non capire e Luciano pure: Riri dice:

— Ciao Luciano!

— Ciao Riri....

I due si guardano negli occhi e sorridono.

Purtroppo Maria Grazia dando una gomitata al fegato del giovanotto rovina tutto e come se non bastasse aggiunge:

— Ci fai il bello a passeggiare con due fiorellini come noi, eh!

Luciano sorride tristemente:

— Vedi — balbetta — io... ecco, io avevo detto a Riri... Hai, ho DUE biglietti soli....

Riri spalanca gli occhioni e la cicciona per nulla offesa, si affretta a rispondere:

— Povero cocco... Non sai che Riri e io siamo indivisibili? Non sai che dove va l'una va l'altra?

Luciano guarda Riri: gli occhi della ragazza — Luciano ne è sicuro — dicono che non è vero, per lo meno oggi, per lo meno ora... Luciano è sicuro che Riri vorrebbe andare al cinema con lui solo, senza quell'ingombro d'amica. ma come si fa?

— Beh, ma io — cerca di protestare Luciano — Ho invitato Riri.

— E Riri da sola con te non ci viene — conclude Maria Grazia — E' chiaro?

Poi aggiunge:

— Vi conosco voialtri uomini; quando siete al buio con una ragazza.

Il viso della povera Riri diventa rosso. Luciano guarda il marciapiedi.

— Non è vero — vorrebbe rispondere — tutte bugie.. E poi, tu brutta cicciona, racchia; che ne sai degli uomini; vorresti farmi credere che c'è stato un eroe che ti abbia invitato al cinema?

— Bè — seguita Maria Grazia — non te la prendere, se proprio non vuoi portarci al cinema, andiamo a fare una passeggiata... Sediamoci in un bar...

Luciano guarda ancora Riri che non è capace di ribellarsi, poi tirando fuori dalla tasca un biglietto tutto sgualcito dice:

— Toh! Andateci voi due al cinema... — E tace per paura che le ragazze si accorgano che sta singhiozzando.

Più tardi, mentre passeggia con Renato nei pressi della casa di Riri, dice:

— ...così ho preferito mandarle al cinema! Tu sai che succede quando si porta la «cicciona» in un bar fornito di «cannoli» e «sfogliatelle»...

Anche lui sa.

FERRI

C'è poco da sfottere!

18 APRILE

DE GASPERI — «Spirito del 18 aprile», se ci sei batti un colpo!...

Interessa solo a...

CATANZARO-S. EUFEMIA

— Dio mio, fatemi conoscere un viaggiatore proveniente da Villa San Giovanni e diretto a Catanzaro che sia riuscito a prendere per due sere di seguito «la coincidenza» a S. Eufemia e poi

SCANNO

— Dio mio, fatemi sapere perchè il Segretario Comunale del l'Amministrazione Comunale si oppone alla sistemazione della piazza adiacente alla «Taverna», e poi...

MOTTA S. ANASTASIA

— Dio mio, fate che le Autorità Comunali provvedano alla fognatura e ai servizi di Nettezza Urbana, e poi...

MILAZZO

— Dio mio, fatemi sapere se gli sportelli dell'ufficio postale sono adibiti esclusivamente alle dimostrazioni del caos vanniano e poi...

CENTOCELLE (Roma)

— Dio mio, fatemi trovare uno che parli bene della STEFER, e poi...

CASTELL'AZZARA

— Dio mio, fatemi vedere l'alba del giorno in cui l'Amministrazione Comunale approverà il progetto di asfaltatura del corso, e poi...

FRANCAVILLA AL MARE

— Dio mio, fatemi vedere la sistemazione dell'ultimo tratto del viale Nettuno, lato Pescara, e poi...

... RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

Schiacciano il grano con le mani

Strana gente i contadini di Pergola: schiacciano il grano con le proprie mani. E' bello ed interessante vederli intenti a menar pugni sui chicchi.

La ragione di un così strano modo di macinare il grano è determinata da un ponte, un ponte che a cavallo del «Cesano» — un fiumicello che attraversa il paese — era stato danneggiato dalla guerra e, in seguito alle piogge dei giorni scorsi, è crollato nel letto del fiume andando a riposare in pace. Guarda un po' i casi della vita: i contadini di cui sopra per il fatto del ponte pericolante dovevano fare un lungo giro per raggiungere il molino «San Marco», mentre adesso che il ponte è crollato devono fare lo stesso il lungo giro, ma poi sono costretti a tornare indietro perchè il molino non funziona senz'acqua; quell'acqua che non arriva perchè ostacolata dal ponte franato.

Ed ecco spiegato il perchè i contadini di Pergola macinano il grano con le mani; con i pugni.

Pensano ai funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici, a quelli del Genio Civile e a quelli del Comune locale che non ne hanno mai voluto sapere di far rimettere a posto il ponte quand'era ancora in piedi. E giù, pugni

CICCIONA

...i e indietro col cuore in gola,
...che faccia venire Riri puntuale
...al cinema con lui: — Magari
...i ritardo — pensa — e... beh,
...posto ad aspettare, per la ra-
...este nel suo cuore.
...ito bene: dall'angolo della stra-
...nte Riri... Luciano fa per cor-
...figurina, quando qualcosa le
...Grazia che segue l'amica come

...lierre con il nomignolo di « cic-
...entina di chili superflui che le
...ipatica, super-espansiva, volga-

...trattenere una smorfia.
...ria Grazia menando una gran
... — Davvero vuoi offrire il ci-
...cielo!
...de a fregare certe figurine ad
...più debole dice:
...ga?
...pire » Luciano pure: Riri dice:

...e sorridono.
...do una gomitata al fegato del
...e non bastasse aggiunge:
...con due fiorellini come noi, eh,

...o, lo avevo detto a Riri... Bat,

...a ciccione per nulla offesa, si

...ne Riri e io siamo indivisibili?
...ltra?
...i della ragazza — Luciano se
...ero, per lo meno oggi, per lo
...e Riri vorrebbe andare al ci-
...l'ingombro d'amica, ma come

...testare Luciano — Ho invitato

...i viene — conclude Maria Gra-

...quando siete al buio con una

...enta rosse. Luciano guarda il

...ondere — tutte bugie... E poi,
...ne sai degli uomini; vorresti
...oe che ti abbia invitato al ci-

... — non te la prendere; se pro-
...andiamo a fare una passe...

...he non è capace di ribellarsi,
...biglietto tutto sgualcito dice:
...cinema... — E tace per paura
...sta singhiozzando.
...n Renato nei pressi della casa

...e al cinema! Tu sai che suc-
...a in un bar fornito di « can-

FERRI

...o !...

ALLEGRIA

RABBIA DI MATERIALISTI
— Però! Risorge tutti gli anni...

SILVIO D'AMICO
CRITICA L'ETA'

TATIANA PAVLOVA
L'ETA' CRITICA

ROMA — 'Sti zozzoni che ve la tirano, non ho capito ancora se l'hanno con voi o con me!

IL PRINCIPIO DELLA FINE

Riceviamo e passiamo, per ora senza commenti, la seguente lettera dal «compagno» A. G. del quale nel settembre dello scorso anno pubblicammo una denuncia all'on. Togliatti.

Caro « Travaso »,

le dimissioni di Cucchi, Magnani, Coccon; ecc. dal P.C.I. e le continue adesioni al Movimento dai predetti fondato, la base del P.C.I. rivolge continue ingenue e insidiose domande ai dirigenti del Partito. La base è sana, per la maggior parte e non vuole aprire le porte della propria casa a un'orda di selvaggi cosacchi peggiori dei marocchini d'infausta memoria.

La Direzione del P.C.I. ha indetto centinaia di riunioni di Cellula, di Sezioni, Aziendali, ecc. ecc. Ha inviato nugoli di portavoce ottimamente addomesticati e bene imboccati per dimostrare agli iscritti che tanto Cucchi quanto Magnani sono volgarissimi traditori del proletariato, dimenticando che cinque giorni prima alti « papaveri » del Partito Staliniano avevano proclamato: « La medaglia d'Oro al Valor Militare all'Eroe Aldo Cucchi! » e tutte le *Pravda* d'Italia lo riportarono con ampi caratteri esaltazioni e incensamenti.

La lettera aperta del sottoscritto al «Compagno Palmiro», ospitata dal « Travaso » del 17 settembre 1950 n. 38, previde giusto.

Migliaia sono i Comunisti e i Partigiani *sani* che seguono e approvano Cucchi e Magnani.

Oggi comincia la fine della paura. Il Partito Comunista « russo » d'Italia si sgretolerà irreparabilmente; la stragrande maggioranza degli iscritti sceglieranno la difesa delle loro case e della loro Patria.

Valdo Magnani ha domandato al Congresso del P.C.I. di Reggio Emilia: *In caso di aggressione da parte della Russia che farà il Partito?* e l'interrogativo continua a martellare le orecchie dei compagni.

I Comunisti coscienti che amano la loro famiglia, la loro casa sono ribelli e ostili a una eventuale invasione russa; dentro di loro già sanno quale sia il loro dovere.

La roccaforte del P.C.I., Terni, già conta molti compagni che approvano il gesto di Cucchi e Magnani e presto la massa li seguirà.

Le minacce di severe rappresaglie, di privazioni di lavoro e peggio non vengono quasi più ascoltati, la base del Partito oscilla, dubita, indaga. Per questo la Direzione ha messo in moto i suoi più fidati *agit-Prop*, ha istituito la sorveglianza rivoluzionaria, la legge interna di emergenza. I compagni di base, non nascondono più il loro malumore. Oggi che è incominciata la fine della PAURA dicono BASTA!

A. G.

CON L'ARIA ...
LILI MARLENE — [illegible]

OTTOCENTO

La famiglia di Rubignac al completo sedeva attorno al vecchio nonno paralitico della Contessa Alice, un uomo ch'era stato a' suoi tempi un brillante Ufficiale degli Ussari. Cadeva infatti quel giorno il primo giovedì del mese, e come di consueto tale data dedicavasi completamente all'ascolto delle memorie di guerra del vecchio Colonnello in riposo.

— Deh, nonnere! — disse la Contessa Alice. — Perchè non ci contate una delle vostre tante istorie?

— Se questo è il vostro pio desiderio... — arresesi il nonno. E senza por tempo indarno, cominciò:

— Ero a quel tempo un semplice Ufficialetto degli Ussari, e prestavo servigio nel Corpo Reale Soppressione Banditismo. Erasi riuscito a conoscere, su segnalazione d'un anonimo, il luoco esatto dove sarebbesi svolta la consueta grassazione della più temibile banda di briganti dell'epoca. Laonde per cui appostammoci per tempo, con l'intenzione di catturar l'intiera banda. Ma, ahimè, quella sera gli eventi non sarebberonsi svolti secondo i nostri piani!!! I briganti aveanci teso un tranello!!! La segnalazione anonima altro non era se non un loro trucco!!! Essi avrebber voluto uccidere il nostro capo, l'allora Generale Artemisio La Bretonne!!

L'istoria avrà man mano appassionato l'uditorio: non sarebbesi udita respirare una mosca! Al più piccolo de' nipoti del Generale, troppo impressionato, dovettesi d'urgenza praticare la respirazione artificiale, essendo in sul punto di perir soffocato.

— La lotta infuriava — continuò il nonno appena ristabilitasi la calma. — Ero per porm in salvo, quando una potente gragnuola di colpi colse il mio capo che rotolò a terra, ormai irriconoscibile!!

Un urlo fece eco alle ultime parole del vegliardo. I seni della Contessa Alice, che solitamente non avean ragione di roteare se non per questioni d'amore, diederonsi a sussultare all'impazzata, mentre il più grandicello de' bambini avvicinossi al nonno e toccogli la testa canuta.

— Nonnere! — disse piano palpando il di lui capo. — La di voi testa è sana ed integra...

— Ebben?... — spazientissi il Colonnello — Che vuol dire mai ciò? Come permettiti, impudente nipote, d'avanzar dubbi sull'integrità della testa di tuo nonno?...

— Ma poc'anzi — intervenne la Contessa Alice — non avevate voi detto che il vostro capo era stato colpito in cotal guisa da esser ridotto irriconoscibile?

— Ebben? E' il vero, quant'ho io detto!

— Chiedo venia, ma se avete voi istesso affermato d'essere il vostro capo rotolato in terra!

— Ebben? Il mio capo, il vecchio Generale La Bretonne, rotolossi in terra, cadavere. Io non fecemi neanche una scalfittura, sia lode al cielo!

Al che tutti i presenti piegaronsi prima in due, poscia svennero su varii divani mentre i seni della Contessa Alice, già inerte, facevansi premura di provveder in vero egregiamente alla ventilazione del locale.

AMURRI

TORRE DI BABELE

BUON APPE-TITO!

IL MAGGIORDOMO INGLESE — Pare che si mettano d'accordo. Come vedi sono a pranzo insieme

(PAESE, Roma)

L'UNIFICAZIONE RIFORMISTA

I GIUSEPPI — Finalmente soli!...

(AVANTI!, Roma)

SPORTRAVASINFORM

AMICI, fratelli, compagni e concittadini tifosi, salute. Questa settimana di domenica delle Palme, Roma è rimasta priva di partita di calcio, lo Stadio Torino era deserto, mancanza completa dell'allegro bailamme domenicale e ciò a cagione di quegli intemperanti lanciatori di bottiglie che con la loro esibizione hanno fatto squalificare il campo in occasione dell'incontro Roma-Inter; il cui danno è risultato ben più grave perchè è di tutta evidenza che, giocando in campo neutro, la Roma ha visto diminuire quasi tutte le sue possibilità di vittoria. E infatti, ecco un'ennesima sconfitta dei giallo-rossi ad opera del Genoa. La situazione si è aggravata e di molto, prima di tutto perchè la Roma ha perduto direttamente contro una rivale candidata alla retrocessione ed anche perchè la Lucchese ha vinto. Le tre poverette sono ora appaiate per reggere il fanalino di coda.

Ohè, dico! Come la mettiamo, signora Roma? Qui il terreno comincia veramente a scottare e se domenica la squadra di Serantoni non è capace di emulare le gesta del Napoli sul terreno lariano o quanto meno pareggiare ho paura che siano dolori e seri! Contemporaneamente il Genoa riceverà la Pro Patria e la Lucchese la Sampdoria. E c'è da scommettere che vinceranno ambedue; per la miseria, ma che davvero dobbiamo vedere la Roma in serie B? Bisogna fare qualche cosa, fosse pure degli scongiuri!

Anche la Lazio ha perso, sempre per la solita, unica rete. Ma nessuno l'avrebbe spuntata in casa di una Fiorentina lanciata in quella maniera, tanto meno una diretta rivale che ha nell'attacco il suo eterno guaio. Tuttavia non crediamo che il quarto posto possa esserle insidiato, neppure dalla squadra viola. A conti fatti, nessun risultato a sorpresa nella nona di ritorno, classifica

LA VIGNETTA «NATI»

— «Latte» di benzina?
— Sì, latte per le macchine piccolissime.

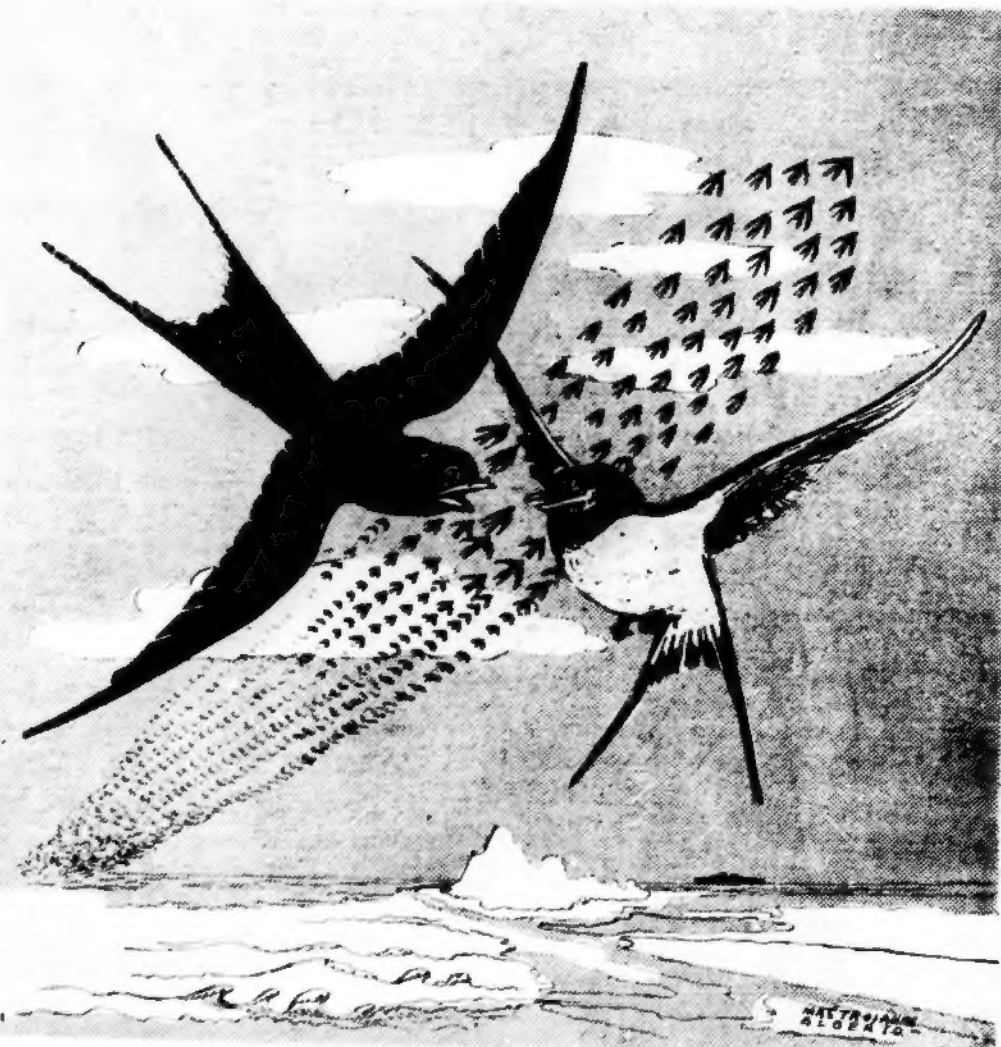
invariata nei quartieri alti e leggermente variata in quelli bassi con il suaccennato appaiamento all'ultimo posto di Roma, Genoa e Lucchese.

E adesso una breve risposta al gentilissimo dottor Matteo Ciuffreda di Foggia il quale mi ha scritto una lunga ed acuta lettera per confutare la speciale classifica del Travaso, pur dichiarandosi antistranierista convinto. Dunque, la faccenda è questa: siccome siamo antistranieristi anche noi, che cosa dobbiamo fare? Che cosa fa chi è antiqualchecosa? Combatte quel qualchecosa. E noi combattiamo l'invasione, la fiumana, la valanga di stranieri con i mezzi di cui disponiamo e cioè annulliamo le loro reti e ci facciamo una classifica speciale che terminerà con tanto di scudetto travasista che verrà aggiudicato e consegnato alla squadra che, per noi, avrà vinto il campionato italiano di calcio e che probabilmente non sarà la medesima che lo avrà vinto secondo la classifica ufficiale. Sappiamo bene che non è logico annullare delle reti regolarmente segnate, nè questo, ci sembra, può andare a scapito dei difensori italiani più di quanto non sia delle reti segnate da attaccanti indigeni. Insomma, ci scoccia maledettamente che quasi tutte le nazionalità siano rappresentate nelle nostre squadre ed in così larga misura. Che cosa ne direbbe, caro dottor Ciuffreda, se il campionato «italiano» di boxe, di lotta o di ciclismo fosse vinto da un tale fornito di un cognome per pronunziare il quale occorrono un paio di starnuti e tenebrosi suoni gutturali? Che razza di merito ha il Milan a vincere quando artefici delle sue vittorie sono i tre svedesi ormai celeberrimi? A questo aggiunga che non siamo in grado di metter su una Nazionale decente quando si tratta di un incontro con una squadra estera, aggiunga la quasi impossibilità per gli elementi nostrani di mettersi in luce e, se vuole, aggiunga pure che nel valore internazionale l'Italia è scesa al quinto o sesto posto. E tutto questo mi sembra che possa bastare! In definitiva, non le dice nulla il fatto che quando nelle squadre italiane non militavano stranieri, eccettuati i sudamericani che, però, erano almeno degli italo-argentini, dei mezzo-sangue, in quei tempi, dico, l'Italia si pappava i campionati del mondo come bruscolini e riuscire a batterla era impresa difficilina per qualsiasi squadra danubiana o no?

In ogni modo noi continuiamo imperterriti per la nostra strada e passiamo a comunicare i «nostri» risultati delle partite di domenica scorsa: Bologna-Atalanta 3-1; Milan-Como 3-2; Roma-Genoa 0-0; Sampdoria-Inter 0-1; Napoli-Juventus 1-1; Fiorentina-Lazio 0-0; Torino-Novara 1-0; Pro Patria-Palermo 2-1; Lucchese-Triestina 1-0.

Ed ecco la «nostra» classifica: Milan 37; Napoli, Fiorentina e Bologna 34; Inter, Lazio e Como 31; Juventus 30; Triestina 29; Palermo 25; Sampdoria 24; Roma 23; Torino 22; Lucchese e Pro Patria 21; Udinese 20; Novara 15; Atalanta 14; Padova 12 e Genoa 11.

Forza Napoli, Fiorentina e Bologna! A chi lo scudetto del Travaso?

AMENDOLA

LA RONDINELLA — Sentite, amiche; l'Europa cerchiamo di non sorvolarla... Non vorrei che ci scambiassero per una squadriglia da bombardamento...

...itiva. non le dice nulla ...
...tto che quando nelle squa-
...e italiane non militavano
...anieri, eccettuati i sud-
...ericani che, però, erano
...neno degli italo-argentini,
...i mezzo-sangue, in quei
...npi, dico, l'Italia si pap-
...va i campionati dei mondo
...me bruscolini e riuscire a
...tteria era impresa difficili-
... per qualsiasi squadra da-
...biana o no?
...n ogni modo noi conti-
...iamo imperterriti per la
...stra strada e passiamo a
...nunicare i «nostri» risul-
...i delle partite di domeni-
... scorsa: Bologna-Atalanta
...; Milan-Como 3-2; Roma-
...noa 0-0; Sampdoria-Inter
...; Napoli-Juventus 1-1;
...rentina-Lazio 0-0; Tori-
...-Novara 1-0; Pro Patria-
...ermo 2-1; Lucchese-Trie-
...na 1-0.
...d ecco la «nostra» clas-
...ca: Milan 37; Napoli, Fio-
...tina e Bologna 34; Inter,
...io e Como 31; Juventus
... Triestina 29; Palermo 25;
...npdoria 24; Roma 23; To-
...o 22; Lucchese e Pro Pa-
... 21; Udinese 20; Novara
... Atalanta 14; Padova 12
...Genoa 11.
...orza Napoli, Fiorentina e
...ogna! A chi lo scudetto
... Travaso?

AMENDOLA

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO», OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola «**Grande Assortimento**», offerta dalla **PERUGINA di Perugia**.

2) Una bottiglia di «**Strega**», offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento**.

3) Sei fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma).

4) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro «Gatto nero»** in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna**.

5) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano**.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «**TRAVASO**».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire** in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «**Chianti Pacini**», offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

— Tuo padre e tua madre non sono neppure i tuoi veri genitori! Ti hanno soltanto adottata.
— Meglio. Essi mi hanno scelta mentre i tuoi hanno dovuto pigliarti com'eri.

Candolfi Roma

QUELLO CHE DOVREBBERO BERE

Il pensionato: *Triple-sec.*
Teresa Noce: *Strega*
Toscanini: *Americano.*
Mangano: *Cora-«soda».*
Luchino: *Chinotto.*
Spataro: *Vino «delli Castelli».*
Secchia: *Millefiori Cucchi.*

Rosato Lanciano

CRONACHE DI PARTITO

Ieri nella sede del *Partito Nazionale Monarchico* l'on. COVELLI ha pronunciato un discorso sulla attuale situazione politica. *Ecco il testo del discorso:*

REsto REalmente REticente REcenti REcrudescenze REazionarie REagisco REndendo REalizzabile REclamo REplica REpubblicana REprimente REali REferenze REndenti REfrattari REsipiscenze REpubblicane. REcedere? REcidere REgolamento? REggeremo. REsteremo REalmente REfrattari

Saltiochioli Roma

COMMENTI A «MISS TRAVASO»

Del Fisico: Atomica!
Del Chimico: Soda!
Di Mao: Formosa!
Dello scultore: Statuaria!
Dell'Architetto: Che aggetto!

Del Rio, La Spezia

DIALOGHI DEI NUMERI

L'8 *(allo zero)* — Perché non ti sei messo la cintola?

Del Rio, La Spezia

— Ha proprio ragione la mamma quando ci dice che con la buona volontà si può fare tutto!!

Furbini, Roma

QUEL CHE RIMANE DI...

... PACIFICO: l'Oceano
... REALE: la scala.
... CIVILE: il genio.
... NOSTRO: il Pater.

Tavella Genova

LO STORNELLO

Fior di carota
Togliatti ritornò dall'URSS amata;
ma (che peccato!) non tornò in
[Dakota!

Rosato. Lanciano

FESSO ALPINISTA

— Ahimè! Pericolosamente appeso ad un cespuglio, senza cibo, senza acqua, senza riparo e senza un soldo per poter comprare il giornale e sapere se... se va in programmazione un film più racchio di Miss Italia.

Raff Poviglio

E' STRANO CHE...

... *digiaretti* scrittore del P.C.I. si senta ancora Libero.

... *Togliatti* sia tornato dalla «casa di cura» russa ancora vivo.

...*A casa mia* non siano ancora passati il postino, il mondezzaio, il gassista ecc. ... per annunciarmi la *buona Pas... (scusate, hanno suonato: è il postino che sorridendo mi augura la buona Pasqua!)*

Saltiechioli, Roma

TOTO-TOTO'

Se parlando del mento
potessi dir mentale.
Totò sarebbe certo
un intellettuale.

x

Totò, quel grande comico,
ancor ci fa soffrire:
ogni suo film infatti
è «tutto da ridire»..

x

Ah, Totò, quanto piansi
per i tuoi film cretini:
mi rasciugò le lacrime
Silvana Pampanini!

Giaconi, Desenzano

IL MIGLIOR TITOLO DELLA SETTIMANA

Da MILANO SERA del 22:

LA POLIZIA INSEGUE UN PACCO DI CARAMELLE SUI TETTI

Cleri. Roma.

×

SELEZIONMANIA
Condensato de

I Promessi Sposi. — Renzo Tramaglino e Lucia Mondella dovevano sposarsi, ma si misero di mezzo una autorità del paese, dei preti, dei frati, delle suore e il colera così che i due si trovarono in mezzo a un sacco di pasticci. Però alla fine, come in tutti i films americani, si sposarono.

La Divina Commedia. — Dante Alighieri, a metà della sua vita, perse la strada. Ne seguì allora che fu mandato all'inferno; non si sa bene da chi; ma lui ci andò. Vi incontrò un sacco di conoscenti.

Dall'inferno, accompagnato da un certo Virgilio, passò in purgatorio per liberarsi un po' di tutte le notizie storiche che gli erano rimaste sullo stomaco.

All'uscita dal purgatorio, la donna amata gli fece vedere il paradiso.

In seguito pubblicò il memoriale delle sue vicende.

Primiceri Roma

PERLE GIAPPONESI

Dal PAESE SERA del 13:

La piccola Tiziana aveva, infatti, riportato ustioni di I e II grado diffuso al tronco e agli alberi.

E alle radici, niente?

De Marni Roma

×

Da LA SICILIA del 7:

Ieri, in tribunale, il D'Urso è stato condannato a 1 anno e 3 metri di reclusione.

Gli avranno assegnato una celletta piccola.

Basile. Catania

×

Dal GIORNALE DI SICILIA del 7:

UN «PULLMAN» DELL'A.C.I. PER IL CIMITERO DI SIRACUSA

L'Automobil Club di Messina comunica che, per venire incontro agli sportivi che desiderano di assistere allo svolgimento del circuito di Siracusa, ha curato la organizzazione di servizio di autopullman.

Al cimitero?
Si riferisce forse ai partecipanti al circuito automobilistico?

Patti Milazzo

×

Dalla NAZIONE del 3

Il Trimarchi, riuscito forse con l'aiuto dei compagni di detenzione a far saltare i lucchetti di due porte, ha scavalcato il muro di cinta alto solo tre mesi.

...trovandosi sul marciapiede basso un paio di giorni.

Caravagna Viareggio.

×

Dal MESSAGGERO del 2:

Branchi di lupi hanno fatto la loro apparizione nell'Istria orientale. Poco distante dalla stazione ferroviaria di Abbazia, le belve hanno aggredito un gregge, facendo strade fra le pecore.

Mettendo al Ministero dei Lavori Pubblici una dozzina di lupi istriani invece di quelli democristiani avremmo strade nuove in tutta Italia.

Morgione, Lanciano.

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel TEMPO del 2:

... a queste considerazioni, si è giunti attraverso una minuziosa discussione, come lo dimostrano le tre ore di permanenza dei ministri nel gabinetto di De Gasperi, dopo di che si è tirata la conclusione...

... o la catena?

Morgione, Lanciano

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca. Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzate
al «TRAVASO» (Motti)
Via Milano, 70 - Roma

TRUMAN:

"Verba volant, II manent,,

Sili. Su Pardu

◆

FANFANI:

A che servono questi quartini?

De Falco, Nola.

◆

TOGLIATTI:

"Volle, sempre volle, fortissimamente volle,,

N. N.

◆

Arbitro MASSAI:

"O Roma (in B) o morte!,,

Calabrese, Roma.

I CASI DELLA VITA

IL NAUFRAGO — **Serve niente?**